LUNEDÌ 3 APRILE 2023

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 68 N°14 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

30403
9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

LA VISITA NEL LOCALE PIZZAUT

Mattarella tra i ragazzi autistici «Mi sento davvero uno di voi»

SERRA / PAG. 10



LA DOMENICA DELLE PALME

Il Papa torna a piazza San Pietro Voce debole ma sorrisi ai fedeli

AGASSO / PAG.11



Elezioni regionali. Oltre un milione al voto in Friuli Venezia Giulia



BONAVENTURA/TIBALDI

L'ATTESA DEI RISULTATI

Il giorno del verdetto

Oggi il nome del governatore. Ieri affluenza a quota 35%. Urne aperte fino alle 15, poi lo spoglio

Il dato è parziale, ma si può già affermare che l'affluenza alle elezioni regionali regge e potrebbe essere perfino più alta che in passato. In Friuli Venezia Giulia non si registra il crollo della partecipazione che per tutti i candidati è stato un'ipotesi concreta nel corso della campagna elettorale. Quest'anno si vota sia domenica che lunedì e la percentuale di elettori registrata alle 23 di ieri sera era pari al 35%.

Per il quadro finale bisognerà attendere qualche minuto dopo le 15 di oggi. Fino a quel momento non sono possibili confronti con la tornata del 2018, quando gli elettori furono votarono solo domenica. Raffronti sono fattibili invece con il 2013 (quando i seggi rimasero aperti due giorni).

D'AMELIO / A PAG. 2



Un cittadino davanti all'Ufficio elettorale di Trieste con il duplicato della tessera

LA VIGILIA

Pizza e passeggiate nella giornata dei quattro sfidanti

Dovevano essere ore di relax. Invece i candidati presidenti non si sono datu tregua. **COLONI** / A PAG. 3

LE CURIOSITÀ

Il decano dei presidenti «Io in sezione dagli anni Novanta»

Paolo Bonivento fa il presidente di sezione dagli anni '90: «Ormai conosco tutti». **CODAGNONE** / A PAG. 4

CRONACA

Addio a polveri e odori La rinascita di Servola dopo lo stop alla Ferriera

BRUSAFERRO / A PAG. 20



Case nel rione di Servola

Il park di via Pietà congela i prezzi per i dipendenti Asugi

TONERO / A PAG. 23

Vent'anni di bar Knulp tra libri, brindisi e serate a base di jazz

CODAGNONE / A PAG. 24



Tre dei fondatori del Knulp

Friuli Venezia Giulia in mostra a Vinitaly «Il bere bene va difeso»

CESCON / ALLE PAG. 16 E 17

BASKET SERIE A

Trieste ruggisce Salvezza vicina



DEGRASSI / ALLE PAG. 32 E 33

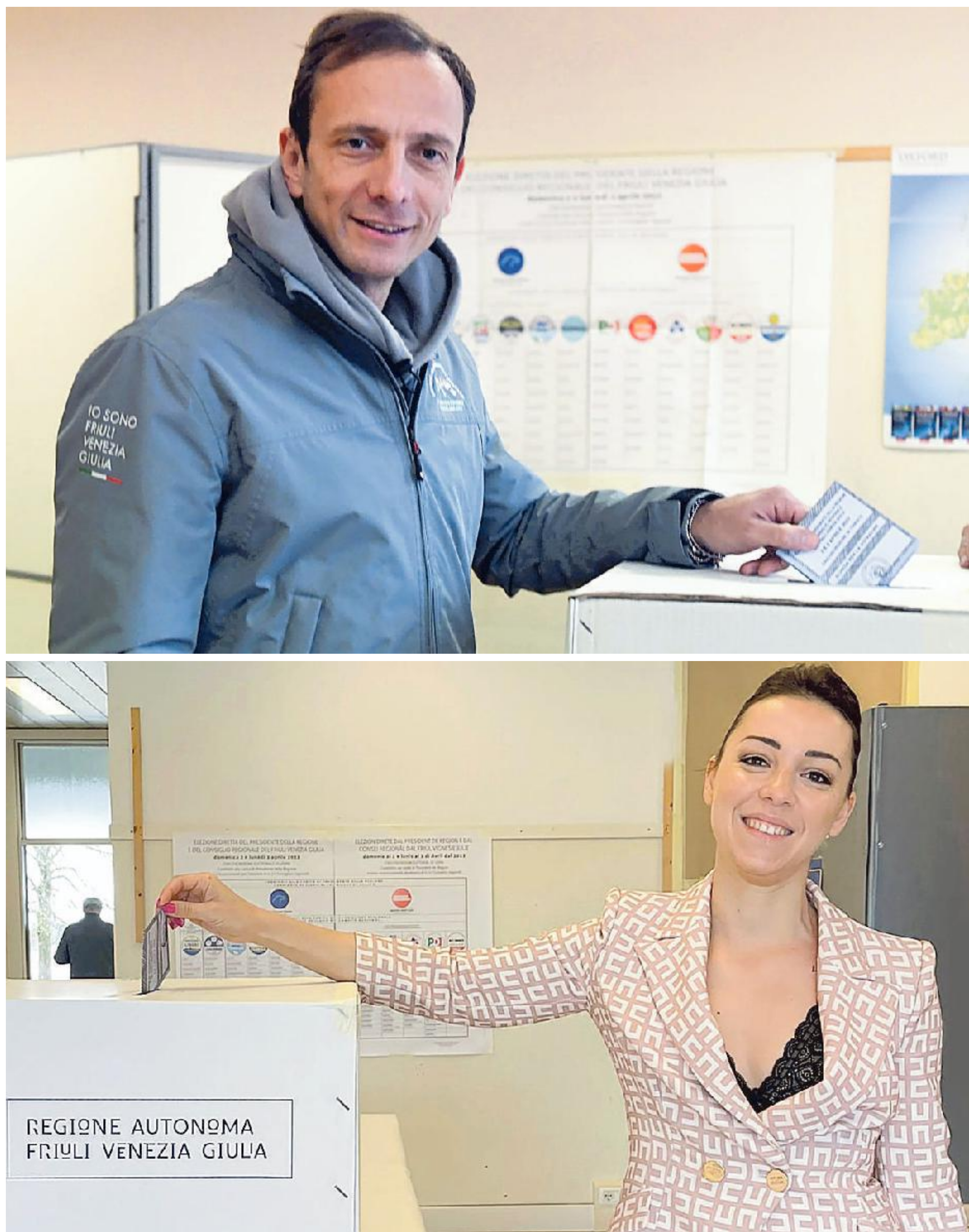
CALCIO SERIE C

La Triestina evita il ko in extremis



ESPOSITO / ALLE PAG. 34, 35, 36

Regionali 2023





La giornata ai seggi dei quattro candidati governatori: dall'alto a a sinistra in senso orario Massimiliano Fedriga, Massimo Morettuzzo, Alessandro Maran e Giorgia Tripoli. Foto Bruni, Petrussi, Bonaventura/Tibaldi

L'affluenza non crolla e si ferma a quota 35% Urne aperte fino alle 15

Risultato inferiore a quello del 2018 quando però si votò in una sola giornata ma in linea con il dato parziale del 2013. Trieste fanalino di coda con il 30 %

Andamento migliore rispetto a quello registrato poche settimane fa in altre due regioni al voto, Lombardia e Lazio

Alle urne anche gli abitanti di 24 Comuni chiamati a scegliere il sindaco. A Udine partecipazione vicina al 43%

Diego D'Amelio

Il dato è parziale, ma si può già affermare che alle elezioni regionali l'affluenza non solo regge ma potrebbe essere perfino più alta che in passato. In Friuli Venezia Giulia non si registra il crollo della partecipazione che è stato considerato un'ipotesi concreta nel corso della campagna elettorale. Quest'anno si vota sia domenica che lunedì e la percentuale di elettori registrata alle 23 di ieri sera era pari al 35%.

Per il quadro finale bisognerà attendere qualche minuto dopo le 15 di oggi. Fino a quel momento non sono possibili confronti con la tornata del 2018, quando gli elettori votarono solo domenica. Raffronti sono fattibili invece con il 2013 (quando i seggi rimasero aperti due giorni) e con le regionali di febbraio in Lombardia e Lazio, anche in questo caso con voto di domenica e lunedì. E i paragoni dicono che il Fvg mostra segnali di tenuta e forse pure di crescita nell'affluenza.

L'AFFLUENZA - LA PERCENTUALE DEI VOTANTI

	ore 12	ore 19	ore 23	2018*	2013**
TRIESTE	10,64	25,79	30	43,69	31,58
GORIZIA	11,31	29,13	34	50,78	35,43
TOLMEZZO	10,68	27,6	33	47,58	30,71
UDINE	12,3	31,69	38	52,60	37,05
PORDENONE	10,75	29,03	35	49,81	36,23
FRIULI VENEZIA GIULIA	11,36	29,31	35	49,61	35,14

* Si votò in una sola giornata - ** Dato riferito alle 22 della prima delle due giornate

IL DATO ALLE 23

Alla fine della prima giornata, gli uffici della Regione comunicano che la partecipazione è pari al 35% su 1.068.492 aventi diritto, divisi nelle 1.360 sezioni sparse fra Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone e Tolmezzo. Gli iscritti alle liste elettorali sono 211.162 a Trieste, 117.975 a Gorizia, 410.423 a Udine, 289.008 a Pordenone e 80.827 a Tolmezzo. Se ieri si è potuto votare fino alle 23, oggi di potrà fare dalle 7 alle 15. Poi partirà lo spoglio che assegnerà la vittoria a Fedriga, Moretuzzo, Maran o Tripoli.

I COLLEGI

La circoscrizione più ligia nell'esercizio del proprio diritto-dovere è Udine, dove hanno votato 152 mila persone, pari al 38% del totale. Seguono Pordenone con 102 mila (35%), Gorizia con 40 mila (34%), Tolmezzo con 26 mila (33%) e Trieste con 64 mila (30%). Come cinque anni fa, in testa alla classifica c'è Udine, anche grazie al traino delle consultazioni per il nuovo sindaco.

LE REGIONALI 2013

I numeri parziali non sono confrontabili con il 2018, quando i seggi rimasero aperti un giorno solo. Per trovare regionali organizzate su due giornate bisogna andare alla competizione di dieci anni fa tra Debora Serracchiani e Renzo Tondo. In quell'occasione, nella sera di domenica (si votava fino alle 22 e non fino alle 23) l'affluenza fu del 35,14%: sovrapponibile a quella di quest'anno. Nel 2013 le votazioni si chiusero con il 50,48% di affluenza, quasi identico al 49,61% del 2018. Se come sembra il trend si manterrà simile nel 2023, potremo dire che la partecipazione in regione è stabile da un quindicennio. Il crollo arrivò appunto nel 2013: nel 2008 era andato a votare il 72,33% degli aventi diritto.

LAZIO E LOMBARDIA

La disaffezione in Fvg è dunque un fenomeno che anticipa altri territori di dieci anni. Nel 2018 le regionali in Lombardia e Lazio si conclusero rispettivamente con il 73,11% e il 66,55% dell'affluenza: +23% e +17% in confronto al Fvg. Oggi la forbice si è allineata e anzi il Fvg riprende proporzionalmente quota. Il 34,7% registrato nella nostra regione in serata supera il 31,74% della prima giornata in Lombardia e il 26,27% del Lazio. Il dato finale alle 15 di lunedì è stato del 41,68% per la Lombardia e del 37,2% per il Lazio. Vedremo oggi come finirà in Fvg.

LE COMUNALI

Oltre alle elezioni per il governatore e il rinnovo del Consiglio regionale, sono chiamati ai seggi anche i cittadini di 24 comuni. Il test principale è quello di Udine, unico capoluogo al voto, dove alle 23 di ieri si registrava un'affluenza del 43%. L'altro municipio sopra i 15 mila abitanti è Sacile, con una percentuale di votanti che al momento è del 43%. —



Ieri voto al mattino per i quattro sfidanti, poi tanti appuntamenti conviviali con familiari e amici. Relax sì, ma poco

Feste di compleanno, pulizie e tour a Vinitaly nella domenica degli aspiranti governatori

LA VIGILIA

ELISA COLONI

Dovevano essere le uniche ore di relax prima del vortice finale che oggi pomeriggio li travolgerà. E invece no: i quattro candidati presidenti non si danno tregua. Chi gioca a calcio, chi va al Vinitaly, chi organizza feste di compleanno, chi corre, chi fa la spesa oppure le pulizie. Insomma, l'iperattivismo di questa campagna elettorale si è consumato fino all'ultimo e nessuno ha confessato di essersi spaparanzato sul divano davanti a qualche serie tv spagnola Netflix.

In famiglia, con gli amici o assieme ai compaesani, ogni candidato governatore ha trascorso il fine settimana del voto in modo diverso. Due cose però accomunano Massimiliano Fedriga, Alessandro Maran, Massimo Moretuzzo e Giorgia Tripoli: tutti hanno dedicato un po' di tempo ed energia agli ultimi messaggi, telefonate e strette di mano, e tutti ieri hanno votato nella prima parte della mattinata: alle 11 avevano già scattato l'immancabile foto ricordo dal seggio.

La più mattiniera ieri è stata Giorgia Tripoli, la candidata sostenuta dalla lista Insieme liberi. Look primaverile con giacca leggera e scollatura, a testimonianza di un'invidiabile resistenza alle insidie meteorologiche del periodo (e a differenza dei tre sfidanti, più cautamente "ingiubbotati"), la candida alla presidenza della Regione si è recata al suo seggio di Tricesimo (Udine) alle 8.45. Foto di rito, poi colazione al bar e via, Tripoli ha puntato dritto verso Verona, per partecipare al Vinitaly, la grande manifestazione dedicata al mondo del vino, un po' per piacere e un po' per il lavoro del suo compagno danese, che assieme al padre lavora come importatore di vini. Per lei è stata la prima volta: «bello, ma vado cauta, perché loro (il compagno e il padre di lui, ndr.) quando assaggiano il vino per lavoro usano la sputacchiera, io invece lo bevo perché mi pare uno spreco, quindi meglio andare piano», racconta Tripoli divertita. La giornata per lei si è chiusa con un aperitivo in piazza delle Erbe a Verona e poi rientro in Friuli. «I bimbi erano con il papà, mentre sabato siamo stati insieme tutto il giorno, godendoci sole e natura. Prima abbiamo fatto una passeggiata al Parco del Cormor, poi giocato a calcio nel giardino di casa e la sera abbiamo guardato la partita del Chelsea contro l'Aston Villa». Oggi Tripoli starà con i bambini in mattinata e poi aspetterà a casa sua i risultati con squadra elettorale e qualche amico, per poi raggiungere il Consiglio regionale a Trieste, quartier generale delle elezioni.

Per Fedriga giro in centro, spesa e pizza con la moglie e i figli. Il governatore uscente ha votato alla scuola Campi Elisi alle 10

Moretuzzo in campo per una partita di calcio (vinta) e poi passeggiate in campagna, pranzo e un battesimo in paese

Corsa e cena di compleanno della moglie per Maran. Tripoli gioca a pallone con i figli e va alla fiera del vino a Verona

Il calcio ha contrassegnato anche il weekend di Massimo Moretuzzo, candidato della coalizione di centrosinistra. Sabato, con buona pace dello staff, che forse avrebbe preferito vederlo tirare il fiato almeno un attimo, Moretuzzo ha giocato una partitella di pallone a Nogaredo di Prato, frazione di Martignacco (Udine) indossando la maglia della Union Nogaredo, vincendo 8 a 4 contro un team di simpatizzanti tra i quali c'erano pure alcuni esponenti di Adesso Trieste, Riccardo Laterza e Kevin Nicolini. Ieri, invece, il candidato governatore ha votato intorno alle 10 nel suo seggio a Plasencis, frazione di Mereto di Tomba (Udine), accompagnato dalla moglie Loredana e dalla figlia Teresa; alcuni elettori lo hanno avvicinato per stringergli la mano e fargli l'in bocca al lupo per la competizione. Poi si è dedicato a vari appuntamenti nel suo paese, San Marco, frazione di Mereto di Tomba: prima ha preso parte a un battesimo, poi ha raggiunto il chiosco del paese, gestito dalla Pro loco, per un pranzo conviviale. Nel pomeriggio passeggiata rilassante con la famiglia nella campagna vicino casa e non è mancato un momento dedicato a un'accurata pulizia delle scarpe usate il giorno precedente in campo. Oggi il consigliere autonomista seguirà lo spoglio nel proprio comitato elettorale di Udine in via Vittorio Veneto 38/c.

Sabato e domenica in famiglia, tra relax casalingo e qualche uscita, con giri in centro e spesa, per il governatore uscente e candidato per la coalizione del centrodestra Massimiliano Fedriga. Il candidato sabato ha fatto una passeggiata in centro a Trieste e poi la spesa con la famiglia. Ieri invece ha votato intorno alle 10 nel suo seggio triestino in via Carli, alla scuola Campi Elisi, accompagnato dalla moglie Elena e dai figli Giacomo e Giovanni. Look sportivo, con jeans e giubbotto grigio chiaro griffato Barcolana (e la scritta-brand "Io sono Friuli Venezia Giulia"), Fedriga è stato immortalato anche con l'assessore regionale Pierpaolo Roberti, amico e candidato nella sua lista, stessi jeans e stessa giacca, perfetti per regatare in team verso il seggio. Diversi elettori si sono avvicinati a Fedriga e gli hanno stretto la mano, incoraggiandolo e facendogli gli auguri. Dopo il voto il candidato è rimasto in famiglia, relax e pizza per tutti. Oggi aspetterà il risultato da casa per poi raggiungere il Consiglio regionale.

Il sabato di silenzio elettorale per Alessandro Maran, candidato del Terzo polo, si è consumato in compagnia della famiglia, con il figlio minore arrivato venerdì dall'Olanda per qualche giorno (con cui avrà certamente parlato dei famosi pomodori olandesi diventati ormai simbolo indiscusso della campagna elettorale del gradese). E in serata, spiega Maran, «abbiamo festeggiato con gli amici il compleanno di mia moglie Maria a San Lorenzo Isontino, all'Oasi dei Sani». La domenica del voto si è aperta con l'usuale corsetta di 10 chilometri. Alle 11 Maran si è recato al seggio con la famiglia, alla scuola Dante all'Isola della Schiusa a Grado. Poi il candidato terzopolista è passato a prendere la mamma («ha 92 anni ma è sveglissima», racconta) per un pranzo in famiglia. Chiusura di giornata con passeggiata pomeridiana sul lungomare e infine libro e - questa volta sì, lo diciamo - un comodo divano. —

Regionali 2023

PIETRO LONGO

La preparazione



Pietro Longo, con i suoi 18 anni compiuti da poco, è senz'altro uno degli elettori più giovani ma anche uno di quelli che si sono recati di buon mattino a votare, al seggio allestito nella scuola media Dante di Trieste: Pietro è stato uno tra i primi a votare in quella sezione. «Nelle ultime settimane ho letto i giornali, studiato i programmi, e seguito i dibattiti – racconta –. Ci tenevo ad avere le idee ben chiare, ho finito per appassionarmi. Il voto è un modo per costruire il mio futuro».





LE IMMAGINI

I numeri e i simboli

Elettori e scrutatori ieri in vari seggi a Trieste e nell'Isontino: l'arrivo, i numeri di sezione indicati dalle frecce, le schede infilate nelle urne, l'uscita dai seggi (fotoservizi Bruni e Bumbaca)





PAOLO BONIVENTO

Il decano



Paolo Bonivento, presidente di sezione al liceo Carducci-Dante di Trieste, è «un vero decano di seggio. Ogni volta dico che è l'ultima, ma poi non resisto!». Bonivento partecipa alla macchina elettorale da anni, e conosce tutti gli elettori di quella sezione: «Come sempre, qualcuno è venuto a votare con la vecchia tessera ferroviaria come documento d'identità. E poi il solito signor – aggiunge Bonivento – che ogni volta si presenta con il porto d'armi!».

ARNOLD PASTRELLO

La spiegazione



Arnold Pastrello ha votato ieri in un seggio allestito alla scuola primaria Manna, accompagnato dalla figlia di otto anni. «A lei ho spiegato perché e per chi si vota, perché nelle ultime settimane ci fossero spesso persone nelle piazze, come funzionano le schede elettorali, e cosa succederà dopo. Perfino, come funziona e cosa fa un Consiglio regionale», racconta Pastrello: «È ancora piccola ma voglio trasmetterle questi valori, perché cresca consapevole e libera».

Fra neodiciottenni e padri con i bimbi Porto d'armi esibito come carta d'identità

Trieste: ascensore ko al Dante, via a una sede alternativa
In oltre 700 hanno domandato una nuova tessera

Francesco Codagnone

Uno dei primi a votare ieri a Trieste è stato Pietro Longo, da poco maggiorenne. Carta d'identità e tessera elettorale ben strette in mano, Pietro è arrivato al seggio della scuola media Dante di buonora. Pur essendo molto giovane, «nelle ultime settimane ho letto i giornali, studiato i programmi, seguito i dibattiti - racconta -. Ci tenevo ad avere le idee ben chiare, e ho finito per appassionarmi». Perché il voto, spiega, «è un modo per costruire il mio futuro, e farlo assomigliare ai miei sogni». Pietro inserisce la scheda nelle urne, e dopo di lui i suoi genitori: completato l'ultimo voto, la famiglia lascia il seggio.

Il resto della giornata elettorale, nella sede in piazza Oberdan, procede senza intoppi: «La mattina un po' a rilento - osserva Massimo Martini, presidente di seggio -, poi gli elettori sono andati via via aumentando, poco alla volta: tutto è filato liscio». Una tranquilla domenica al voto, insomma. Unico neo, l'ascensore fuori servizio: non sono mancati degli anziani che pur di votare si sono fatti anche due piani di scale. Come spiegato dal Comune, date le circostanze, gli iscritti in questa sede, se disabili o con difficoltà motoria, hanno avuto la possibilità di votare nei seggi di via Corsi. Qui la sezione 12 è presieduta da Paolo Bonivento: «Ogni volta dico che è l'ultima», annota divertito. Bonivento partecipa alla macchina elettorale dagli anni Novanta, tant'è che conosce tutti gli elettori di quella sezione, «compreso il solito signore che ogni volta si presenta con il porto d'armi», valido come documento d'identità. La domenica procede serena anche qui: nell'atrio ecco Marinella Cociancich, insegnante ormai in pensione. La donna ha scelto proprio Trieste per godersi il meritato riposo: «Abito in questa regione solo da qualche anno, ma la sento casa mia e sono venuta a votare per questo».

Nel frattempo, i funzionari di Polizia vigilano nell'atrio della scuola: il loro turno è iniziato all'allestimento dei seggi, e durerà fino alla fine delle operazioni di voto. Tre giorni in tutto, notti comprese: un lavoro «che merita rispetto, cosa che le istituzioni non hanno avuto», evidenzia in una nota il sindacato della Polizia di Stato Fsp, con il segretario generale provinciale Alessio Edoardo che denuncia come a chi è in servizio siano state fornite «brandine invece che i soliti letti», e in più con «set di lenzuola di carta». Francesca Tion, responsabile dei Servizi operativi e igiene urbana del Comune, fa tuttavia presente come «la dotazione sia la stessa fornita a ogni tornata elettorale, con l'eccezione delle brande, acquistate di recente, le stesse usate dalla Protezione civile».

PRIME ORE A RILENTO
IN VARI SEGGI AFFLUENZA MOLTO BASSA FINO ALLA TARDA MATTINATA

Il sindacato di polizia Fsp: «Il personale in servizio costretto a dormire su brandine anziché sui soliti letti»

Il presidente di sezione che ricopre il ruolo dagli anni Novanta: «Ormai conosco tutti»

Nella sede della scuola Nazario Sauro si vede un poliziotto aiutare un'anziana elettrice a salire i gradini d'ingresso. Qui in via Tigor la presidente di seggio Romina Zamboni tira un sospiro di sollievo: «Finalmente un po' di fila». Il grande classico del voto domenicale: tutti alle urne appena finita la messa. Così come fa anche Francesca Battiston. Il suo è un voto convinto, senza esitazione: «Ho votato una

LE OPERAZIONI NELL'ISONTINO

Monfalcone, in due al debutto Andamento lento a Staranzano

Tiziana Carpinelli

Bisogna proprio ammetterlo: viva i novantenni. Se il dato dell'affluenza nell'Isontino, che cinque anni fa si stagliava al 50%, salverà la faccia – e lo scopriremo solo oggi alle 15 – è anche merito di gente che ha visto la guerra con i suoi occhi e, magari con il bastone o la stanchezza nelle ossa, ieri si è comunque recata ai seggi. Un esempio: l'anziano, classe 1933, che ieri alle 14.25 ha varcato la soglia della sezione 1 di Staranzano per dire la sua sulla 13ª legislatura di questa regione. All'obiezione della gentile e giovanissima scrutatrice che gli opponeva un certificato ormai saturo di timbratura (a testimonianza del diritto-dovere di voto sempre fedelmente esercitato), il novantenne della città del Bobolar non ha fatto un plissé. Ha girato i tacchi per recarsi al Comune e rinnovare la tessera elettorale, con una battuta a fior di labbra: «Visto che ho collezionato tutti i punti, dove ritiro il pacco premio?», alludendo alle classiche raccolte che si racimolano ai discount. Evviva i novantenni, appunto, che non abdicano davanti all'urna il potere sovrano di esprimere un rappresentante del popolo.

Anche a Staranzano, in passato comune campione di affluenza agli appuntamenti elettorali, ieri però non si sono viste le folle. Andamento lento. C'è stato il tempo, per la truppa dei 35 in servizio, di addentare almeno uno dei croccanti rustici di sfoglia e wurstel gentilmente offerti per rifocillare gli addetti ai lavori.

A Monfalcone, dove gli elettori chiamati al voto sono 20.377 (9.993 maschi e 10.384 femmine) stesso scorrimento. All'ora di pranzo, il primo dato dell'affluenza consegnava un 11%. Tiepido anche il dato sulla richiesta di rinnovo dei certificati elettorali: 111 tessere da venerdì a ieri pomeriggio, come riportato dal comandante della Polizia locale Rudi Bagatto, che dirige i Servizi elettorali e demografici. A dispetto di altre occasioni, tranquillità pure sul fronte



PRONTI PER IL VOTO
SCHEDE ELETTORALI IN UN SEGGIO NEL'ISONTINO

La battuta di un novantenne con la scheda piena di timbri: «Dove si ritira il pacco premio?»







persona che conosco e stimo». Una certa fila si registra anche fuori dall'Ufficio elettorale, in passo Costanzi: solo ieri, più di 700 persone hanno fatto richiesta per la tessera elettorale. C'è chi l'ha persa, chi non l'ha mai ricevuta, chi ha finito i timbri disponibili: ogni opzione racconta una situazione diversa, ciò che importa è che fossero in fila anche loro. Simon Peter mostra sorridente la sua nuova tessera, in versione bilingue: «Sono della minoranza slovena, e appena trasferito in città: ci tenevo tanto a votare anch'io!».

Tutto regolare anche nei seggi della scuola primaria Manna, in via Sant'Anastasio. Il presidente di seggio Andrea Bonifacio rileva «giusto un paio di elettori confusi sulle modalità di voto, e qualche indeciso». Nel corridoio aspetta il suo turno Arnold Pastrello. Con lui c'è la figlia di otto anni, alla quale il padre ha «spiegato tutto: perché si vota e come funzionano le schede. E anche cosa fa il Consiglio regionale» racconta, sotto lo sguardo attento e curioso della figlia. «È ancora piccola, ma il mio ruolo è trasmetterle questi valori: voglio che cresca consapevole e libera». —

della gestione delle operazioni di voto. «Zero "abusivi"», sentenzia il comandante. Nessuno, ieri, ha tentato di pubblicizzare fino all'ultimo (e fuori tempo massimo, ché dalle 24 di venerdì è calato il silenzio elettorale) la corsa di questo o quel candidato, spargendo santini a ridosso di urne, fatto illecito. La Municipale vigila, anche su questi aspetti. Come Polizia, Arma e Gdf, presenti ai seggi. Che sono in città 36, più quello al San Polo, distribuiti su sei plessi. Al lavoro 37 segretari e altrettanti presidenti, 111 scrutatori. Quello regionale sarà il primo voto per due diciottenni freschi da due giorni di compleanno. L'elettore più anziano è però donna: ha compiuto 103 anni. —

In municipio via vai continuo di cittadini arrivati per ottenere i duplicati dei certificati
Alle urne pochi giovani. C'è chi sbaglia sezione e chi s'informa con gli scrutatori sul da farsi

All'ufficio elettorale di Gorizia l'affluenza è maggiore che ai seggi ma c'è chi va a votare già alle 6.30

Stefano Bizzi

Il via vai all'Ufficio elettorale del Comune di Gorizia, per certi versi, è stato maggiore dell'affluenza ai singoli seggi cittadini. La richiesta del duplicato delle tessera elettorale è stata continua nel corso dell'intera giornata. Tra chi l'aveva persa e chi l'aveva riempita con i timbri in ogni spazio disponibile, il flusso non si è praticamente mai interrotto. Non ci sono stati però problemi. Per ottenere il certificato nuovo bastava poco più di un minuto. Il tempo maggiore si perdeva nel compilare il modulo della richiesta. Mentre l'elettore riempiva gli spazi con nome, cognome e indirizzo di residenza, un operatore stava già inserendo sul computer i dati dal documento di identità per stampare la tessera nuova.



Un'elettrice in un seggio dell'Isontino Foto Marega

Nel corso della giornata, dai seggi non sono state segnalate particolari criticità. D'altra parte, con numeri bassi, si riducono anche i potenziali problemi. «Quando si viene chiamati a votare ogni anno, finisce che la gente si stanca», osservano dal Comune. Tra tanta disaffezione e sempre maggiore astensionismo, un "ritorno" però c'è stato: quello nella sede originale dei seggi 25 e 26. A causa dei lavori di riqualificazione della scuola di via Zara, le due sezioni erano state temporaneamente trasferite al PalaBrumatti. Ora che l'intervento è terminato, gli elettori sono tornati finalmente a votare, come da tradizione, alla "Ferretti". Non sono in ogni caso mancate le persone che hanno sbagliato o la sezione o la stessa sede elettorale scambiando il civico con il numero del seggio o viceversa. «La gente è sempre più distratta», conferma un agente.

«In generale, si sono visti pochi giovani. Sono venuti a votare soprattutto gli irriducibili», racconta Cristina Feresin, presidente di uno dei seggi della scuola di via Leopardi dove tradizionalmente i numeri sono sopra la media. «Noi elettori siamo esasperati dalle richieste di voto. Speriamo che ora, per almeno tre anni, ci diano respiro», osserva Maria Grazia appena dopo aver espresso la propria preferenza.

Se c'è chi si è lasciato fermare della pioggia caduta a metà pomeriggio, di mattina c'è stato anche chi, pur di esercitare il proprio diritto, si è alzato presto presentandosi al portone con mezz'ora di anticipo sule 7 dell'orario di apertura previsto. È successo in via Brass dove un signore, in attesa di poter votare, ha percorso su e giù il marciapiede senza sosta guardando in maniera quasi ossessiva l'orologio a partire dalle 6.30.

C'è chi si è presentato dopo la messa della Domenica delle Palme con il rametto di ulivo benedetto (in altri tempi sarebbe stato considerato forse un'indicazione di voto) e chi si è fatto spiegare il meccanismo di voto direttamente all'interno del seggio (mettendo in difficoltà presidenti e scrutatori che hanno dovuto fare i salti mortali per evitare di influenzare la scelta), ma al di là di tutte le curiosità, il dato che rimane è quello della scarsa affluenza. —

FRANCO STACUL

La speranza



«Spero che in tanti vengano a fare il loro dovere di elettori», Franco Stacul, all'uscita dalla scuola di via Codelli a Gorizia non ha avuto dubbi sul candidato da indicare e anche se non fa endorsement per questo o per quello, sensibilizza al voto. «Questo è l'unico modo per confermare o cambiare il governo regionale. Mi dispiace che l'affluenza sia bassa, ma chi non viene poi non ha il diritto di lamentarsi in un senso o in un altro». —

MARIO COTZA

L'illuminazione



«Attendo ancora l'illuminazione», Mario Cotza prima di entrare al seggio della scuola elementare Frinta di Gorizia per esprimere la sua preferenza sceglie di scherzarci sopra. «L'elettore italiano è imprevedibile - dice -: quando va alla cabina elettorale entra con un'idea e ne esce con un'altra. Significa che la classe politica non può fidarsi». Scompare nel portone e poco dopo esce sorridente. Nel frattempo è uscito il sole, guarda in alto e nota: «Ho avuto la mia illuminazione». —

SIMON PETER

Versione bilingue



Nella sola giornata di ieri l'Ufficio elettorale comunale di Trieste, in passo Costanzi, ha rilasciato più di 700 schede elettorali a cittadini che avevano smarrito la propria o terminato gli spazi disponibili . Simon Peter mostra la sua nuova tessera, in versione bilingue, pronto a dirigersi verso la sezione alla quale è iscritto: «Sono della minoranza slovena mi sono appena trasferito in città da Grado: ci tenevo tanto a votare anch'io, per la prima volta a Trieste».

Le sfide dell'economia

IL CASO

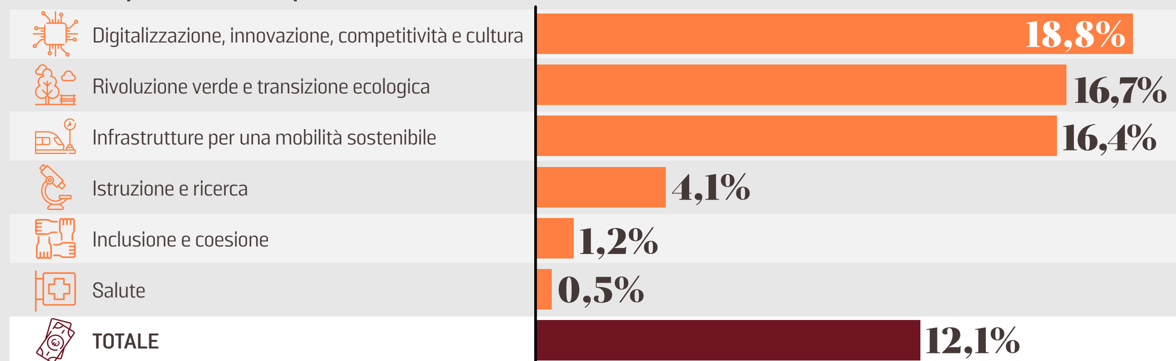
Pnrr l'ultimo allarme

Monito della Corte dei Conti: rischioso cambiare in corsa la struttura di controllo «L'azione amministrativa potrebbe rallentare nel momento di massimo impegno»



Paolo Baroni / ROMA

Entro il 25 aprile, quando il decreto «Pnrr 3» verrà definitivamente convertito in legge una volta superati gli ostacoli che ne stanno ritardando il cammino parlamentare (scontato l'approdo il aula al Senato solo dopo Pasqua), il controllo sul Piano di ripresa e resilienza passerà a palazzo Chigi, accentrando lì funzioni e poteri. Verrà di fatto smontata la struttura che Mario Draghi aveva voluto incardinare al Mef e verranno create due nuove distinte strutture: presso la presidenza del Consiglio verrà costituita la nuova «Struttura di missione Pnrr» che potrà gestire direttamente molti progetti e farà capo al ministro Raffaele Fitto, mentre al Mef nascerà il nuovo «Ispettorato generale per il Pnrr». Nelle intenzioni del governo la nuova governance, che posta decisamente l'asse di potere all'interno del governo a scapito del Mef, dovrebbe servire a rendere più efficiente la gestione dei fondi europei, a migliorare i controlli e a recuperare i tanti ritardi che in questi mesi si sono accumulati.



Si tratta però di un passaggio delicato su cui la Corte dei Conti con la sua ultima relazione semestrale sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza ha acceso un faro. Lanciando un monito al governo. «L'importante azione di riorganizzazione – scrivono i magistrati contabili – richiederà un'attuazione senza soluzione di continuità con gli attuali moduli organizzativi; ciò al fine di evitare che la fase di avvio delle nuove strutture sia caratterizzata da tempistiche e difficoltà simili a quelle già segnalate con riferimento alla costituzione delle attuali Unità di missione, con conseguenti rischi di rallentamenti nell'azione amministrativa proprio nel momento centrale della messa in opera di investimenti e riforme».

Massima attenzione a questo passaggio, dunque, per evitare di produrre l'effetto diametralmente opposto rispetto a quello che ci si prefigge col nuovo decreto, ovvero rallentare ancor di più il piano anziché velocizzarlo. Cosa che peraltro avrebbe segnalato al governo anche la Commissione europea nel corso dei contatti delle ultime settimane legate all'esame degli obiettivi che andavano conseguiti nel secondo semestre 2022 e da cui dipende l'erogazione della terza tranche di fondi Ue da 19 miliardi al momento sospesa.

Rispetto al passato la Corte dei conti ha invece rilevato che «le modalità di reclutamento del personale dedicato al Pnrr con formule non stabili hanno fatto emergere non poche difficoltà, per le amministrazioni, nel garantire la continuità operativa delle strutture che, al contrario, necessiterebbero di un quadro di risorse certo per tutto l'orizzonte temporale del Piano». Per questo, per il ridurre il rischio di un eccessivo livello di turn over delle risorse professionali impiegate dai vari ministeri, lo stesso decreto che riscrive la governance del Pnrr ha previsto la possibilità di avviare specifiche procedure di stabilizzazione che ovviamente dovranno comunque attuarsi mediante formule selettive, i maniera da evitare automatismi e valorizzare le prestazioni rese nel frattempo dai vari soggetti, nel rispetto sia dei principi di accesso al pubblico impiego e sia del buon andamento dell'amministrazione. Che è esattamente quello che chiedono i comuni a loro volta in grosse difficoltà nel reperire tecnici ed esperti con contratti a termine destinati a scadere inevitabilmente nel 2026 e quindi spesso poco appetibili per i possibili candidati.

Va detto che al termine del 2022 tutte le strutture o le unità di missione con compiti di

L'INTERVISTA

Irene Tinagli

«L'Italia ha perso sei mesi di tempo il piano andava rivisto già ad ottobre»

L'europarlamentare Pd: cambiare ora la governance produce più danni che benefici

ROMA

«L'Italia è in ritardo sui ritardi» sostiene Irene Tinagli (Pd), presidente della Commissione problemi economici e monetari del Parlamento europeo. «La verifica sull'attuazione del Pnrr andava fatta mesi fa – sostiene –. Anche la scelta di modificare la governance ed accentrare i poteri a palazzo Chigi e togliere poteri al Mef, temo abbia provocato più danni che benefici: come può venire in mente di mettere in discussione persone che da tempo seguono i vari progetti e task force già rodate a livello operativo, che peraltro era stato difficile mettere in piedi? È l'Abc di chiunque studi un minimo l'organizzazione ed i processi organizzativi: quando si cambiano le responsabilità poi ci sono periodi anche lunghi in cui nessuno si sente responsabile di nulla. È fisiologico».

Ma posto che siamo in ritardo con la messa a terra del Pnrr, che margini di flessibilità ci sono per modificare il piano?

«Ancora non è chiaro quale sia il nuovo piano che ha in mente il governo italiano, quali progetti voglia magari togliere e come pensi di riorientare gli investimenti: sicuramente all'interno del Pnrr c'è una certa flessibilità e ci sono i margini per negoziare, però non possiamo continuare a temporeggiare. Il governo è in carica da quasi sette mesi: a quest'ora il piano modificato poteva essere pronto. Come hanno fatto altri paesi».

Ha senso spostare sui fondi di coesione una parte dei progetti più in ritardo per guadagnare tre anni di tempo?

«Non è tanto facile travasare i fondi da un programma all'altro. Poi dipende dal negoziato con la Commissione. Personalmente lo vedo complicato e arrivati quasi a metà del 2023 non mi metterei a fare una battaglia su questo, perché passerebbero i mesi in un momento in cui ogni giorno è prezioso. Sicuramente è possibile togliere dei progetti dal Pnrr poi ovviamente bisogna sempre far tornare i conti sugli obiettivi che si volevano raggiungere».



> La verifica sull'attuazione del Pnrr andava fatta mesi fa Ora è tardi
>
> Spostare i progetti più in ritardo sui fondi di coesione? Non sarà facile

Rinunciando a questi specifici fondi o riorientando la spesa?

«Di solito rinunciare ad un progetto significa rinunciare ai fondi relativi. La revisione? È possibile, però occorre restare nell'ambito del Pnrr. Questo è un fondo molto particolare, con regole ben precise: abbiamo chiesto alla UE di fare debito comune e a tutti gli altri Paesi di garantire coi loro soldi per andare a tamponare un'emergenza. Per questo sono stati fissati dei paletti ben precisi per cui queste risorse, che hanno una base legale particolare, non si possono spostare su altri progetti per farci tutt'altro».

Adesso c'è da integrare nel piano di ripresa il REpowerEu…

«Questo può aiutare. Perché si tratta di un capitolo del Recovery plan nel quale siamo riusciti ad inserire delle deroghe che ad esempio prevedono un po' meno vincoli ambientali e rendono più facile realizzare certe opere».

Il ministro Giorgetti a Cernobbio ha detto che andrà fatta una ricognizione dei progetti. E Fitto nell'ultima cabina di regia ha sollecitato tutti i ministri a preparare i loro resoconti…

«Quella annunciata da Gior-

Le sfide dell'economia

La premier Giorgia Meloni con la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen

coordinamento monitoraggio, rendicontazione e controllo del Pnrr erano state completate superando le difficoltà riscontrate nella copertura delle posizioni, soprattutto di livello dirigenziale. A fine anno, le strutture dedicate al Pnrr risultavano così dirette da 107 dirigenti (31 di prima fascia e 76 di seconda fascia) e disponevano di 544 unità di personale non dirigenziale, prevalentemente reclutate con contratti a tempo determinato. A questi si aggiunge poi il contingente di esperti che a fine 2022 toccavano quota 366 unità. Questo perché, segnala sempre la Corte dei Conti, non tutte le amministrazioni ministeriali avevano ultimato le procedure di contrattualizzazione. —

getti è una cosa di buonsenso, ma a me si è gelato il sangue, perché credevo che questa ricognizione fosse già stata fatta. Per me andava fatta addirittura già a luglio, quando dopo aver deciso di far cadere Draghi il centrodestra ha impostato tutta la sua campagna elettorale sulla modifica del Pnrr. Tra l'altro una grossa fetta di questa maggioranza aveva già sottosegretari e ministri nel governo precedente per cui immagino avessero già contezza di cosa tirava e cosa non funzionava. E se anche all'epoca avessero avuto una idea incompleta ad ottobre sarebbero già dovuti intervenire. Ritrovarsi ad aprile…».

Anche se non devono gestire la nostra mole di spesa gli altri paesi europei come stanno messi? Ad esempio la Spagna che dal Pnrr riceverà oltre 100 miliardi…

«La Spagna è "on track" ed ha già ricevuto anche la terza tranche di fondi. E dopo il varo del REpowerEu tanti paesi hanno già modificato i loro piani, anche paesi che magari hanno avuto turbolenze politiche, perché non è che in questi ultimi mesi le turbolenze del genere le abbiamo avute solo noi». — P. BAR.

IL RETROSCENA

La visita di Draghi a Mattarella prima del pranzo di Meloni al Colle

Il colloquio a Quirinale a metà della scorsa settimana: sul tavolo i nodi del Recovery Confronto tra il presidente e Gentiloni. Ora nel mirino di FdI c'è l'ex premier Conte

ILARIO LOMBARDO

ROMA

A metà della scorsa settimana Mario Draghi è stato ricevuto al Quirinale da Sergio Mattarella. Un incontro avvenuto tra mercoledì e giovedì, ufficialmente senza un motivo preciso: l'ex presidente del Consiglio e il Capo dello Stato non si vedevano di persona da un po' e hanno trovato tempo e modo di farlo in quelle ore.

Non sono giorni qualsiasi, però. Le tensioni sul Piano nazionale di ripresa e di resilienza sono già esplose. Da Bruxelles arrivano distinguo, dubbi e richieste di approfondimento sui progetti finanziati con le risorse europee. Sullo sfondo ci sono vuoti normativi che il centrodestra italiano si ostina a non voler riempire. Sui balneari, innanzitutto. Così matura l'ultimatum dell'Ue sulla terza tranche dei finanziamenti, quella che in teoria copre gli impegni del secondo semestre del 2022.

Il governo di Giorgia Meloni si sente assediato, i ministri di Fratelli d'Italia reagiscono d'impulso accusando l'Europa di mostrare un volto più severo rispetto a quando a Palazzo Chigi sedeva Draghi. Anche l'ex presidente della Bce finisce nel mirino. È a lui che i meloniani, compreso il ministro degli Affari europei Raffaele Fitto, addossano le responsabilità di progetti «irrealizzabili», dei ritardi sugli obiettivi, di una struttura per la gestione e l'implementazione del piano che non è stata adeguatamente potenziata.

Fazzolari si difende sui ritardi del piano «Fatto frettolosamente dal governo Conte II»

La destra sovranista è in difficoltà. Sta trattando con l'Europa nella speranza di avere più ossigeno, proponendo di allungare le scadenze del piano oltre il 2026 o rimodulando progetti e traguardi sfruttando anche i fondi di coesione e le risorse del RePowerEu destinati alla transizione energetica. Il clima però si intorbidisce. I diplomatici italiani a Bruxelles sono preoccupati. Uno di loro ci spiega che «la situazione è seria», un ministro sotto anonimato ci confida che realisticamente l'Italia sarà in grado di spendere solo meno della metà dei 209 miliardi di euro del Recovery Fund, ottenuti da Giuseppe Conte nell'estate del 2020. Il commissario europeo all'Economia Paolo Gentiloni, quotidianamente in contatto con Fitto e con Palazzo Chigi, cerca di smussare il nervosismo dei suoi interlocutori. Anche lui, di passaggio a Roma, viene invitato al Quirinale, più o meno nelle stesse ore in cui Mattarella riceverà Draghi.

Attorno a Meloni si fa l'argo l'idea di promuovere una «operazione verità». Proprio così la chiamano i ministri e il sottosegretario Giovanbattista Fazzolari, braccio destro della premier, ascoltatissimo sulle strategie d'assalto ai nemici storici (Ue, sinistra, banche). L'obiettivo è chiaro: dire come stanno le cose, individuare le colpe, sostenere che si tratta di un'eredità dei precedenti governi. L'operazione parte ma trova subito un ostacolo: Draghi. L'ex premier non ci sta a fare da capro espiatorio per un negoziato con l'Ue che si sta avvitando in un frustrante scaricabarile. Filtra il suo fastidio e attraverso i collaboratori fa sapere di aver lasciato tutto r in ordine, Pnrr compreso, al momento del passaggio di consegne, lo scorso ottobre. Meloni capisce e lo cerca al telefono. Per giustificarsi, ma anche per confessare il suo disagio di fronte al puntiglio europeo. A quel punto, però, la premier è già consapevole che i toni vanno raffreddati il prima possibile.

In meno di 72 ore lei e il suo predecessore vengono ricevuti al Quirinale. Prima Draghi, poi, Meloni - venerdì - per un confronto molto lungo. Quasi due ore di colloquio che costringono la leader di FdI a disertare il comizio finale per le Regionali in Friuli. Sull'incontro tra Mattarella e l'ex banchiere non trapela molto. Il presidente della Repubblica vuole evitare in tutti i modi che in un momento di oggettiva difficoltà per l'esecutivo possano riaffacciarsi ipotesi di governi alternativi, o addirittura di un impensabile ritorno di Draghi a Palazzo Chigi. Anche per questo, forse, attorno al faccia a faccia viene mantenuto il massimo riserbo, e se ne minimizzano i contenuti.

Verosimilmente Draghi e Mattarella parlano di Pnrr, discutono dei nodi del piano, dei rapporti con l'Ue, della situazione economica e delle possibili reazioni dei mercati finanziari. Nulla di più è dato sapere. Ma una cosa diventa subito evidente. Nel week-end successivo agli incontri di Mattarella con Draghi e con Meloni,gli attacchi del governo e della cerchia della premier sverso l'ex numero uno della Bce si interrompono. Lo schema sulla colpevolizzazione dei predecessori resta lo stesso, ma Fazzolari fa capire su chi va spostato il mirino: «Sul Pnrr - sostiene il sottosegretario alla presidenza del Consiglio - purtroppo l'attuale governo si è trovato a dover risistemare molte cose che non vanno, perché il piano è stato fatto in modo troppo frettoloso dal governo Conte II». —



L'ex presidente del Consiglio Mario Draghi e il presidente della Repubblica Sergio Mattarella hanno avuto un incontro dedicato all'attuazione del Pnrr

I PUNTI DELLA VICENDA



Le trattative con l'Ue sul Pnrr sono state condotte quando premier era Giuseppe Conte. Il governo attribuisce i nodi a lui.



A fronte delle difficoltà nell'attuazione del Pnrr il governo ha attaccato l'esecutivo di Mario Draghi e ha poi corretto il tiro.



Giorgia Meloni si trova in difficoltà sia con l'Europa sia sul fronte interno per realizzare nei tempi stabiliti le tappe del Pnrr.

L'INTERVENTO DEL SINDACO DI MILANO

Sala: «Dateci i fondi inutilizzati serve una gestione manageriale»

Non si placano i timori sulla messa a terra del Recovery fund. A esprimere i suoi ieri è stato il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, che, intervenendo alla trasmissione "Mezz'Ora in più" su Rai 3, ha lanciato un appello al governo affinché affronti con una prospettiva «manageriale» la gestione delle risorse: «Questo è un esercizio politico, ma poi è molto manageriale – ha detto Sala –. Se la politica s'illude di cambiare pelle da un giorno all'altro sbaglia. Quando dico se ci sono fondi inutilizzati dateli a Milano vengo ridicolizzato, ma dico la verità. Abbiamo progetti nel cassetto per rifare le scuole, l'edilizia popolare, comprare autobus. Cose vere. Se ci danno i fondi li investiamo». Il primo cittadino meneghino ha quindi sottolineato di non volere affatto sottrarre fondi ad altre aree del Paese, ma invita a considerare il ruolo centrale di Milano, cuore pulsante dell'economia italiana. «Se ci fosse un fallimento italiano, sarebbe un fallimento europeo perché l'Europa ha scommesso sull'Italia. Il Next generation Eu nasce soprattutto per l'Italia, e il Sud deve giocare un ruolo importante – ha detto Sala –. Io non voglio togliere fondi a nessuno. Se ci sono fondi inutilizzati che facciamo, li buttiamo via?». Parole destinate a creare ulteriori polemiche in un contesto già complicato. F. GOR. –

Lo scontro politico

Affondo del ministro: l'agricoltura non è svilente. Bonelli: pensi alle 230mila vittime di caporali

«Nei campi, non sul divano» Lollobrigida riapre la lite sul reddito di cittadinanza


Braccianti al lavoro in una vigna per la vendemmia dell'uva

IL CASO

Maurizio Tropeano
INVIATO A VERONA


Bufera sulle frasi del ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare Francesco Lollobrigida

FRANCESCO LOLLOBRIGIDA

Quello che non è un modello di civiltà è non andare a lavoro stare sul divano e gravare sulle spalle altrui con il reddito di cittadinanza

Chissà se il sindaco di Verona, Damiano Tommasi, quando ringraziando il lavoro oscuro di chi nei campi raccoglie quell'uva necessaria al successo del Vigneto Italia aveva messo in conto di riaprire uno scontro politico sul reddito di cittadinanza. In sala gli imprenditori che hanno partecipato alla cerimonia d'apertura dell'edizione numero 55 del Vinitaly, spingono per la riapertura del decreto flussi che in poche ore ha esaurito il bonus ingressi: 82.500 richieste accolte su 240mila presentate. Il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, invece, la esclude, almeno per ora, e comunque «prima di tutto dobbiamo mettere tutti gli italiani che sono nelle condizioni di farlo, di lavorare» e di farlo anche nei campi perché «non è svilente lavorare in agricoltura o nell'allevamento» e lo «dico a tutti quelli che pensano di poter stare sul divano a ricevere il reddito di cittadinanza». Le reazioni? «Si tratta di affermazioni gravemente offensive e fuorvianti perché descrivono i giovani disoccupati come fannulloni e questo è falso» attacca Angelo Bonelli, leader dei Verdi. Ma per la Coldiretti «in campagna c'è posto per centomila giovani».

Facciamo un passo indietro. Verona, fino a mercoledì, ospita la fiera internazionale del vino, più di quattromila espositori, buyer in arrivo da mezzo mondo con il ritorno della Cina. E il governo ha scelto di sostenere questa manifestazione – oggi ci sarà anche la premier Giorgia Meloni con i ministri Urso, Santanché e Casellati, ieri c'erano Tajani, Schillaci, Sangiuliano e Salvini – per difendere uno dei prodotti di punta del made in Italy all'estero finito sotto attacco anche per «le etichette terroristiche sul vino», per dirla con Luca Rigotti, il responsabile del settore per l'Alleanza delle cooperative agroalimentari.

L'assist di Coldiretti «Nelle campagne c'è posto per 100mila giovani»

Il riferimento è alla presa di posizione dell'Irlanda sulla nocività del vino. Ma quel che preoccupa i viticoltori è anche di ritrovarsi con poca manodopera per affrontare una vendemmia che dovrà fare i conti con la siccità. Che fare, allora? «C'è bisogno di immigrazione legale e il primo nemico è quella illegale. Dunque c'è bisogno di combattere i clandestini», ammette Lollobrigida. Ad ora, però, il governo non sta pensando alla riapertura del decreto flussi anche se il ministro aggiunge: «Abbiamo la volontà di organizzarli seriamente, quello che non è stato fatto in questi anni, cercando di rapportarci con le nazioni di provenienza per fare formazione lavorativa ma anche linguistica e civica, per permettere una reale integrazione». Poi, tra gli applausi dei presenti, arriva l'affondo: «A coloro che pensano di poter stare sul divano a ricevere il reddito di cittadinanza, perché secondo loro quello nei campi è un lavoro indegno da consegnare solo a nuovi schiavi provenienti da fuori». Per il ministro «non è un modello di civiltà non andare a lavorare, stare sul divano e gravare sulle spalle altrui con il reddito di cittadinanza».

Lollobrigida sa di aver di fronte una platea amica che negli anni scorsi, soprattutto durante il periodo del Covid che ha reso difficile l'arrivo di manodopera temporanea con la chiusura delle frontiere, aveva chiesto, senza successo, di avere il via libera per impiegare i percettori del reddito di cittadinanza in agricoltura. Non è un caso che una nota di Coldiretti sottolinei come «nelle campagne c'è posto per almeno centomila giovani sia per chi vuole intraprendere che per chi vuole un lavoro a contatto con la natura e colmare la mancanza di manodopera». E il vicepremier Salvini, commenta: «A Vinitaly ci sono tanti ragazzi e ragazze, di 25-30 anni, che si sono messi in gioco: hanno aperto una partita Iva e recuperato magari il podere del nonno. Viva i giovani che scommettono sul lavoro e sulla fatica».

Ma Angelo Bonelli, leader dei Verdi, attacca: «Perché il ministro non si occupa dei 230mila lavoratori agricoli irregolari, per buona parte controllati dalla mafia del caporalato?». Dal suo punto di vista «lavorare in qualunque settore economico, e quindi anche in agricoltura, non è svilente.

Ma ieri sarebbe stato bello se, il ministro invece di attaccare i giovani, avesse lanciato un appello per tutelare i suoli agricoli, per fermarne la cementificazione e chiedere un patto di cooperazione sociale». —

MADE IN ITALY

Urso: «La legge quadro in Cdm entro un mese»

«Mercoledì abbiamo convocato con il ministro Lollobrigida il tavolo agroindustriale presso il dicastero delle Imprese e del Made in Italy. A dimostrazione di quanta attenzione abbia questo governo verso l'industria alimentare italiana, un tavolo di settore che ci permetterà di meglio definire quella legge quadro sul Made in Italy che presenterò entro un mese in Consiglio dei ministri». È quanto ha annunciato ieri il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, a margine di Vinitaly and The city, il fuori salone a Verona. —

240.000
Le richieste arrivate nel click day del decreto flussi a fronte di 82.500 posti

8,2 euro
La paga oraria media di un bracciante specializzato secondo gli accordi sindacali

LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

Cronaca di un ordinario scaricabarile

Partiamo dal Pnrr, e l'elenco delle scuse è già piuttosto consistente. L'ultima, di Giovanbattista Fazzolari, detto "l'ideologo", è che la colpa dei ritardi è del Conte 2, perché il piano "è stato fatto frettolosamente". La penultima, di Giancarlo Giorgetti è che invece vanno addebitati alla pubblica amministrazione, grande classico per tutte le stagioni. Per Matteo Salvini, prima ancora, la causa è l'inflazione, sebbene fosse già alta quando, con Draghi, il cronoprogramma era rispettato. E nessuno, appena insediatosi, lanciò l'allarme. Nemmeno Raffaele Fitto, che adesso chiama in causa l'eredità di Draghi, pur essendo stata smantellata la governance di quella stagione, a vantaggio di una "struttura di missione" che fa capo al suo ministero dove confluiranno, oltre agli attuali, anche un'altra cinquantina di tecnici. Peccato: il decreto per vararla non è ancora stato convertito dal Parlamento. E speriamo che i nuovi responsabili non abbiano bisogno di un periodo di apprendistato per capire dove mettere le mani. Poi però Giorgia Meloni ha chiamato il suo predecessore, lasciando intendere che il problema non è l'eredità, ma la solita Europa, nonostante Gentiloni sulla rinegoziazione degli obiettivi stia dando una mano, oltre il possibile, al governo italiano. Intanto, di rinvio in rinvio, non si risolve ancora nemmeno la questione dei balneari e della concorrenza. E qui è complicato pure accampare pretesti.

E se cambiamo argomento, passando all'immigrazione, seconda grande emergenza sul tavolo, il metodo è lo stesso. L'ultima, di Matteo Piantedosi, è che la colpa è dell'"opinione pubblica" italiana, troppo favorevole ai migranti. E, almeno in termini di decenza, è un po' meglio della prima, quando lo stesso ministro aveva dato la colpa ai morti per essere morti, in quando "la disperazione non giustifica le partenze". In mezzo c'è stato l'allarme sui 900mila arrivi dalla Tunisia, cifra che non si capisce da dove esca. Poi la Wagner data in pasto all'opinione pubblica al posto di Soros. Prima ancora gli scafisti, contro cui fu annunciata una caccia per tutto l'orbe terraqueo con il codice penale inasprito in mano. Incredibile: non si sono spaventati. In totale assenza di una politica sul tema, in Italia e in Europa, la previsione è facile, annunciata dal carteggio dei prefetti che scrivono ai sindaci che a loro volta scrivono al governo: uno scenario tipo 2016, quando, con numeri ingestibili, i primi cittadini rifiutavano l'accoglienza, anche quelli del medesimo colore del governo, e la situazione andò tecnicamente fuori controllo.

È la cronaca di un ordinario scaricabarile attorno al principio di realtà: la ricerca dell'alibi nell'incapacità di una soluzione. Segnatevi questa: quando il fallimento sarà traumatico o il minuto prima, scateneranno la campagna sul presidenzialismo, per dire che la colpa non è del governo che non sa governare, ma delle regole che lo impediscono. La madre di tutti gli alibi. —

Mattarella tra i ragazzi autistici «Sono felice di essere uno di voi»

Il Capo dello Stato inaugura PizzAut a Monza: «Un luogo di normalità, qui si lavora come fanno tutti»

Monica Serra
INVIATA A MONZA

Di notte, Nico Acampora non ha chiuso occhio: «Sono così emozionato che mi viene da piangere», ripete mentre aspetta il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, per l'inaugurazione, a Monza, del secondo PizzAut d'Italia.

Davanti all'ingresso della grande pizzeria, 1. 100 metri quadrati per 350 posti a sedere, ci sono Matteo, Leo, Gabriele, Beatrice e l'intera "brigata". Tutti pronti a lavorare a un evento straordinario e impensabile quando, una notte di cinque anni fa, da padre inquieto per il futuro del figlio Leo, oggi 14enne con autismo, Nico ha avuto l'intuizione: «Ricordo che ho svegliato mia moglie nel letto, lei mi ha chiesto di continuare a dormire. Quando alle 5 del mattino si è alzata, avevo scritto il progetto e avevo scelto anche il nome: PizzAut, una pizzeria interamente gestita da ragazzi con autismo». Un sogno grande che dal 2017 a oggi ha fatto



Pizza tricolore per Mattarella

tanta, tantissima strada. Nonostante la diffidenza iniziale, gli ostacoli e anche la pandemia. E che, in occasione della Giornata mondiale della consapevolezza sull'autismo, ha portato nel suo secondo ristorante il presidente Mattarella. Accolto dall'*Inno alla gioia*, suonato col violino da uno dei suoi ragazzi, Andrea che, sorride Nico, «fino a qualche mese fa suonava solo il citofono». E, orgogliosissimo, stringendo la mano al presidente, un po'a nome di tutti, Andrea ha detto: «Per me è un onore avervi qui, vostra maestà». Dopo il taglio del nastro, Matteo e Matteone – il primo cuoco con autismo assunto da Acampora nel ristorante di Cassina de'Pecchi – hanno sfornato la pizza tricolore "Articolo 1 – l'Italia è una Repubblica democratica fondata anche sul nostro lavoro", con burrata e pomodorini prodotti nei beni confiscati alla mafia, e pensata proprio per Mattarella, «uno di noi».

Che ha gradito: «Grazie ragazzi, sono uno di voi: per me è un complimento. Siete bravissimi, la pizza era magnifica e il modo di presentarla in tavola incredibile. Io non ne sarei stato capace. Avete professionalità, vi realizzate lavorando in maniera eccellente e vorrei ringraziare Nico Acampora, perché quello che lui ha sognato tempo addietro, tutti lo ritenevano impossibile. Questo è un luogo di esempio ma è anche un luogo di normalità, perché qui si lavora come tutti fanno. Nico ha creato la possibilità e voi avete dimostrato di essere bravissimi».

Al tavolo, il presidente Mattarella è stato raggiunto anche da Elio (delle Storie tese), grande amico di PizzAut: «Presidente, ha fatto una cosa eccezionale. Che sia qui è un dono, ha un'importanza incredibile», ha detto l'artista. Con lui, il figlio Dante, di 13 anni: «Finalmente ho un'altra casa qui a Monza. Voglio lavorare qui perché questo è il mio unico futuro. Io sono autistico e sono orgoglioso di esserlo». —

La pizzeria dell'inclusione

Milano, il locale occupa 19 giovani tra cucina e sala
L'idea di Nico Acampora, papà di un bimbo con autismo

LA STORIA

Lorenzo Rotella

È scritto anche sui grembiuli rossi dello staff di PizzAut: «Vietato calpestare i sogni». Quelli di Nico Acampora fino a cinque anni fa sembravano irraggiungibili. È per il figlio Leo, oggi 14enne con autismo, che nel 2017 Nico si è rimboccato le maniche e ha creato una onlus ormai famosa in tutto il mondo. Tanto che giovedì 30 marzo è stata premiata alla prima edizione dei "Wembrace Awards", realizzata da Art4Sport e Bebe Vio, e omaggiata dalla presidente della Commissione europea, Ursula Von Der Leyen, che in un videomessaggio trasmesso durante la cerimonia ha ringraziato



Lo staff di PizzAut con il fondatore Nico Acampora e il musicista Elio assieme al figlio Dante

quel «padre che ha creato una pizzeria gestita da giovani con autismo».

«Volevo dimostrare che anche loro possono avere una vita col minor numero possibile di ostacoli» racconta Acampora, che fino a qualche anno fa era solo un educatore per l'infanzia e non aveva mai cucinato in vita sua. «In Italia nasce un bimbo autistico ogni settantasette. Il dato è impressionante, ma per loro ci sono ancora poche chance di stare al mondo». Quei pensieri lo travolgono nel 2010, quando al piccolo Leo diagnosticano l'autismo. Non si dà per vinto, si ritaglia del tempo per fare la pizza con lui. Così, Acampora comincia a invitare in casa famiglie con bimbi con cui Leo può fare amicizia, giocare con l'impasto e con spade laser di plastica, da grande fan di Star Wars quale è. Poi arriva l'idea: se un bambino si diverte a fare la pizza per gioco, per i ragazzi autistici più grandi può diventare un lavoro? L'intuizione nel 2017: aprire una pizzeria gestita da loro. Può essere la prima realtà del genere, ma mancano i soldi. Così Acampora lancia una raccolta fondi, che promuove anche a *Tú sí que vales*, talent show con cui fa conoscere questa realtà. In pochi mesi raggiunge quasi 40mila euro.

Nel frattempo, manda i suoi ragazzi a imparare il mestiere da amici ristoratori e registra il logo PizzAut e lo slogan "Nutriamo l'inclusione" alla Camera di Commercio. Condivide il progetto su Facebook, ma all'inizio riceve molte critiche, persino insulti. «Una neuropsichiatra mi ha definito un padre frustrato con un figlio disabile - ricorda con amarezza -. Nessuno sembrava crederci, tranne noi». A complicare tutto arriva la pandemia: «Per non stare fermi ho inventato il PizzAutobus» ricorda col sorriso. Coi suoi ragazzi gira l'Italia a bordo di un food truck. Fanno pizze per chi è in quarantena, cucinano fuori dagli ospedali per medici e infermieri. E quando il Covid allenta la presa, riprendono i lavori per il locale. Il primo maggio del 2021, a Cassina de' Pecchi, alle porte di Milano, viene inaugurata la prima PizzAut. Ottanta posti all'interno, centocinquanta all'esterno, pizza buonissima e sold out ogni giorno. «Chi chiama oggi può prenotare per giugno» dice orgoglioso il titolare. Dentro ci sono diciannove ragazzi, assunti a tempo determinato o in tirocinio, che si muovono in cucine su misura: piani da lavoro grandi, niente spigoli, padelle e pentole con prese ergonomiche. Sono seguiti da uno chef, una cameriera di sala, volontari e familiari. In poco tempo si abituano al carico di lavoro, ma soprattutto a ricevere le visite di ospiti illustri. Come Elio (delle Storie Tese), cameriere volontario per una sera, che porta con sé il figlio autistico Dante. Oppure l'ex premier Giuseppe Conte, al quale dedicano la «pizza Dpcm»: scamorza, limone e mortadella.

Anche Papa Francesco, che indossa il grembiule e assaggia la "Cantico delle Creature": mozzarella, patate, pomodorini, pepe nero e curcuma. E, con la seconda apertura di Monza, arriva anche il presidente Sergio Mattarella: «Per spiegare a mio figlio Leo l'importanza del momento gli ho detto che Mattarella è il capo dei Jedi di Star Wars». I due locali portano avanti un modello d'inclusione che supera ogni ostacolo e insegna a rispettare il prossimo. Anche se scappa senza pagare, come successo a fine dicembre. —

A&T 2000 SPA
AVVISO DI GARA ESPERITA

Si informa che la gara indetta mediante procedura aperta relativa all'affidamento della fornitura di sacchi per la raccolta domiciliare del rifiuti urbani – LOTTO A: Articoli in COEX mHDPE: CIG 93848352D7 – LOTTO B: Articoli in polimero biodegradabile e compostabile: CIG 9384878652 e LOTTO C: Articoli in LDPE: CIG 93849555DD di cui al bando pubblicato sulla GURI n° 109 del 19–09–2022 è stata aggiudicata secondo quanto specificato di seguito: LOTTO A in data 07/02/2023 a ZAC PLAST S.r.l., per € 1.375.248,00 + IVA LOTTO B in data 07/02/2023 a CEPLAST S.p.A., per € 616.275,00 + IVA LOTTO C in data 08/03/2023 a M.M.A. DISDTRIBUZIONE S.r.l., per € 353.743,20 + IVA

Il Direttore Tecnico
Ing. Nicola Pascolo

ISTITUTO NAZIONALE DI OCEANOGRAFIA E DI GEOFISICA SPERIMENTALE - OGS
AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO

L'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale - OGS, con sede in Borgo Grotta Gigante 42/C, 34010 Sgonico (TS), con determinazione della Direttrice Generale n. 138 ADW del 20/03/2023, ha aggiudicato la procedura aperta sopra soglia comunitaria relativa al servizio di cassa comprensivo dei servizi bancari accessori C.I.G. 9524345A20 – CUI S00055590327202200001 a Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., con sede legale in Via Altiero Spinelli, n. 30, 00157 Roma, P. IVA 09339391006, al prezzo di € 105.000,00 esente IVA. L'avviso di aggiudicazione di appalto è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni dell'Unione Europea in data 24/03/2023.
Sgonico, 30/03/2023

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Dott. Francesco Callegari

Il ritorno di Francesco

Voce debole ma sorrisi per i fedeli Il Papa a San Pietro dopo il ricovero «Ho bisogno che Gesù mi accarezzi»

LA GIORNATA

Domenico Agasso
CITTÀ DEL VATICANO

Sono in sessantamila a riempire piazza San Pietro per accogliere papa Francesco dopo i giorni del ricovero al Gemelli. Un bagno di folla assiste ai riti della Domenica delle Palme presieduti dal Pontefice. Ci teneva tantissimo a esserci, Bergoglio: durante la degenza per «bronchite su base infettiva» ha insistito per tornare in Vaticano prima possibile. E il suo pensiero nell'omelia va soprattutto agli «abbandonati, i cristi di oggi…»: elenca e denuncia le situazioni di indigenza e fragilità nel mondo, dai «migranti» considerati «numeri» ai «bambini non nati», abortiti. Confida: «Anch'io ho bisogno che Gesù mi accarezzi». Mentre all'Angelus ringrazierà «per la partecipazione» e la vicinanza della gente nelle ore del suo malanno «e anche per le vostre preghiere, che nei giorni scorsi avete intensificato».

Alla Messa prendono parte cardinali e presuli presenti a Roma. Francesco arriva in papamobile fino all'obelisco per il rito della Benedizione dei rami d'ulivo. È ancora convalescente, perciò, per cautela, indossa il suo cappotto bianco sopra il quale gli è stata collocata la stola rossa per la liturgia. Raggiunge il sagrato con l'auto. Poi cammina appoggiato al bastone, a passo lento, ma senza carrozzina, fino alla sedia sulla quale ascolterà il racconto della Passione del Signore. È uscito l'altro ieri dall'ospedale, ma trova la forza di stare due ore e mezzo in Piazza per celebrare la Messa con cui inizia la Settimana santa. Una funzione lunga e molto impegnativa, con la Processione degli ulivi e il Vangelo più corposo dell'anno. Il Pontefice arriverà fino in fondo, e poi compirà, sorridente, addirittura un giro in papamobile per salutare i fedeli, sconfinando anche in via della Conciliazione.

All'inizio la voce di Jorge Mario Bergoglio è debole, lievemente affannata. Ma il Papa tira dritto e pronuncia la predica, incentrata sul passo della Bibbia di oggi in cui Gesù chiede: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». «Anch'io ho bisogno che Gesù mi accarezzi e si avvicini a me – dice il Papa – e per questo vado a trovarlo negli abbandonati, nei soli». Cristo «desidera che ci prendiamo cura dei fratelli e delle sorelle che più assomigliano a Lui, a Lui nell'atto estremo del dolore e della solitudine. Oggi sono tanti "cristi abbandonati"». Bergoglio cita «popoli interi sfruttati e lasciati a sé stessi; poveri che vivono agli incroci delle nostre strade e di cui non abbiamo il coraggio di incrociare lo sguardo; migranti che non sono più volti ma numeri; detenuti rifiutati, persone catalogate come problema». Ed esistono pure «tanti cristi abbandonati invisibili, nascosti, che vengono scartati coi guanti bianchi: bambini non nati, anziani lasciati soli – può essere tuo papà, tua mamma forse, il nonno, la nonna, abbandonati negli istituti geriatrici – ammalati non visitati, disabili ignorati»; e ancora, giovani con «un grande vuoto dentro senza che alcuno ascolti davvero il loro grido di dolore. E non trovano altra strada se non il suicidio». Ecco che «Gesù abbandonato ci chiede di avere occhi e cuore per gli abbandonati».







Erano almeno sessantamila i fedeli arrivati ieri in piazza San Pietro, a Roma, per assistere ai riti della Domenica delle Palme. Papa Francesco ha ringraziato tutti per «le preghiere che avete intensificato»

Dal Pontefice non è mancato l'appello alla pace «nella martoriata terra di Ucraina»

Francesco ricorda il clochard spirato di recente nella zona del Vaticano: «Penso a quell'uomo cosiddetto "di strada", tedesco, che morì sotto il colonnato, solo. È Gesù per ognuno di noi. Tanti hanno bisogno della nostra vicinanza, tanti abbandonati».

Non manca l'appello alla pace nella «martoriata Ucraina».

Giovedì santo Bergoglio celebrerà la Messa in Coena Domini nel carcere minorile di Casal del Marmo, a Roma, una cerimonia «privata che sarà trasmessa in diretta streaming», spiega il direttore della Sala Stampa della Santa Sede. Matteo Bruni. Il Pontefice presiederà tutti i riti del Triduo pasquale con l'aiuto di un porporato celebrante all'altare. —

IN POLONIA

Vernice rossa per sfregiare la statua di Wojtyla

Vernice rossa sulle mani e sul volto e la scritta ''Maxima Culpa'' alla base del piedistallo. A Lodz, in Polonia, è stato profanato il monumento dedicato a papa Giovanni Paolo II nel diciottesimo anniversario della sua morte. La scritta vandalica riprende il titolo del libro secondo il quale Wojtyla, da cardinale di Cracovia, avrebbe coperto i preti colpevoli di abusi sessuali su minorenni.



Il corso di Specchio d'Italia per ridurre il gap informatico degli over 60

Contro l'analfabetismo digitale riparte il progetto Nonni Smart

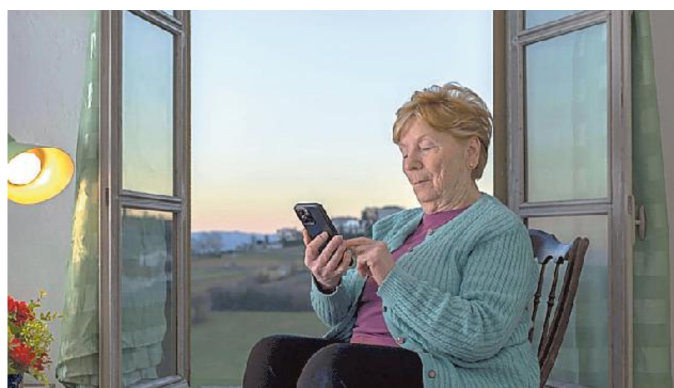
L'INIZIATIVA

Beppe Minello

In un triennio, lockdown compresi, ha raccolto quasi 8 mila iscritti da tutta Italia e le lezioni visualizzate sono state 120mila. E da questo mese il progetto "Nonni Smart", promosso dalla Fondazione Specchio d'Italia – sorella a livello nazionale di Specchio dei tempi – e il Gruppo editoriale Gedi, riparte. I corsi, gratuiti e rivolti in particolare agli over 60, finalizzati a diminuire l'analfabetismo digitale e contrastare il gap informatico in Italia e dedicati soprattutto all'uso dello smartphone e del pc, tornano rinnovati anche in base alle richieste e segnalazioni degli iscritti, divisi quasi equamente tra uomini e donne, compresi due nonni di 99 e 98 anni.



Dunque, collegandosi al sito www.nonnismart.org non si troverà più la sequenza di 18 lezioni di 40 minuti l'una, ma, in alternativa, si potrà scegliere tra sei aree tematiche al termine delle quali sarà possibile esercitarsi e scaricare le dispense. Una base di studio che, ogni due settimane, sarà arricchito da approfondimenti dedicati, ad esempio, all'attestazione Isee piuttosto che al Fascicolo sanitario elettronico o, ancora, all'acquisto di medicinali online o come fare la spesa, sempre online. Un approccio frutto dell'esperienza maturata in questi tre anni ché il progetto "Nonni Smart" era partito in presenza per poi necessariamente transitare sull'online nel periodo del Covid.



Sul sito www.nonnismart.org ci saranno lezioni ed esercizi

Un passo che ha permesso di allargare a dismisura la platea degli "allievi". Come la signora Ottavia S., 86 anni, alla quale Specchio d'Italia ha voluto consegnare un attestato per sottolineare simbolicamente il superamento del traguardo delle 18 lezioni del "vecchio" corso. «Ma m'iscriverò anche a questa nuova edizione di "Nonni Smart"' perché non si finisce mai d'imparare e io, che sono sola – dice, sorridendo, la signora Ottavia –, devo fare di tutto per tenere il più lontano possibile la casa di riposo». —

Le slavine sono cadute tra la Valle d'Aosta e l'Alto Adige. Altre due vittime sabato scorso

Morti sotto le valanghe 4 sciatori Ignorati gli avvisi di pericolo

IL CASO

Enrico Martinet / AOSTA

Dalla gioia alle lacrime e il malore. Marit, 19 anni, taglia il traguardo al secondo posto degli Italiani di fondo a Dobbiaco, gli abbracci sono per comunicarle la morte della mamma, Verena Stecher, 46 anni, una delle quattro vittime delle valanghe di ieri tra Alto Adige e Valle d'Aosta. In gara anche un'altra dei quattro figli di Verena, Ylvie. Premiazioni annullate. Un filo rosso lungo tutta la catena alpina, dal Monte Bianco alle Dolomiti della Vallelunga, dove Stecher è stata travolta da una valanga caduta dalla cima del Tergartenspitz (3.068 metri) nelle alpi Venoste. Con lei muore anche Hans Waldener, 67, entrambi vivevano a San Valentino alla Muta, poco più di 800 abitanti, frazione di Curon Venosta, dove il campanile della chiesa spunta dalle acque del lago di Resia. E un giovane di 27 anni è ricoverato nell'ospedale di Bolzano in gravi condizioni. Erano in sette, salivano verso la cresta, a 2.700 metri. Gli uomini del soccorso alpino (Resia, Vallelunga, Malles Venosta e Tubre) con elicotteri e cani da valanga. Verena e Hans erano sotto un metro di neve, gli altri scialpinisti sono stati sfiorati dalla lunga lingua della valanga e sono riusciti a dare l'allarme.



In azione gli uomini e l'elicottero del soccorso alpino valdostano

Gigantesca la valanga che ha sepolto sabato mattina due torinesi ai piedi dello Chateau des Dames (3.488 metri), ai margini della conca di Cervinia. I loro corpi sono stati trovati ieri mattina, poco prima delle 10. Velio Coviello, 38 anni, e Gabriele Del Carlo, 39, avevano cominciato a salire verso la montagna a metà mattinata di sabato e sono stati travolti a poco più di 2.300 metri di altitudine. Impossibile per loro sfuggire all'enorme ventaglio di 500 metri di lunghezza. In serata il loro mancato rientro ha allarmato famiglie e amici, ma nessuno ha saputo dire al soccorso alpino quale fosse stato l'itinerario che avevano seguito. Erano le 19. Due ore più tardi un amico che aveva da loro ricevuto una foto del luogo di partenza e l'ha inviata ai soccorritori che hanno individuato in quell'immagine un'area di Valtournenche.

Sei guide del soccorso alpino e della Finanza di Cervinia hanno raggiunto la valanga a piedi. Hanno avuto l'aiuto dall'elicottero svizzero di AirZermatt che può volare di notte. Ricerche sospese poco dopo la mezzanotte: nessuna traccia e nessun segnale dagli apparecchi Arva, usati dagli scialpinisti per essere individuati sotto la neve. Ieri mattina sulla valanga i soccorritori erano in venti con quattro cani per la ricerca. Hanno captato un segnale, poi il secondo. I corpi erano sepolti da 3 metri di neve. I due avevano deciso di affrontare la gita nonostante il pericolo fosse di indice 4 su un a scala che ha come grado massimo il 5. «Tutti gli elementi delle condizioni per quell'itinerario erano negativi», dice il direttore del soccorso Paolo Comune. E l'assessore regionale alla montagna Luciano Caveri scrive: «È sconcertante che ci siano scialpinisti che disattendono i bollettini che indicano pericolo, esponendo i soccorritori a rischi per salvataggi». Velio Coviello era un ingegnere ambientale e lavorava per il Cnr come esperto di protezioni idrogeologiche. Gabriele De Carlo, fra gli animatori del Bie Pride torinese era stato per 5 anni nello staff dell'assessora alla Mobilità della Regione Piemonte Maria Lapietra. Entrambi erano appassionati di montagna.

Sono diciassette in questo fine settimana le persone travolte da valanga: oltre a quelle scese da Chateau des Dames e Tiergartenspitze, un'altra a Punta Helbronner (Monte Bianco) con tre coinvolti mentre affrontavano la discesa dello stretto canale battezzato «del cesso» e una in Piemonte sulle alpi Lepontine nella zona Alpe Devero (Verbano-Chiuso-Ossola), dove una donna è stata tratta in salvo (le sue condizioni sono gravi per un politrauma) e altri quattro sono stati trasportati via in elicottero per il pericolo di altre slavine. —

APPUNTAMENTO A ROMA

«Oggi tutti con Regeni per ottenere giustizia»

«Tariq Sabir, Athar Kamel, Mohamed Ibrahim, Uhsam Helmi, Magdi Ibrahim Abedal Sharif. Siete a conoscenza del processo, presentatevi domani 3 aprile, in udienza al Tribunale di Roma, davanti a giudice, affrontate il processo reg. gen. N. 16307/2019 Gip, per il sequestro, le torture e l'uccisione di Giulio Regeni. Non siate vigliacchi. Gli italiani pretendono #veritapergiulioregeni#verità e #giustizia per #Giulio Regeni». È quanto scrive su Fb, l'avvocata Alessandra Ballerini, legale dei genitori di Giulio Regeni, in vista dell'udienza che si dovrebbe tenere oggi a Roma. «Il 3 aprile state con noi, state con Giulio, a piazzale Clodio», ha aggiunto. Oggi, su richiesta della difesa, avrebbero dovuto testimoniare in aula anche la premier Giorgia Meloni e il ministro degli Esteri Antonio Tajani. Ma «non ci sarà nessuna testimonianza», ha detto ieri lo stesso Tajani , perché i colloqui avuti sulla vicenda con il presidente egiziano Al Sisi, come stabilito dall'Avvocatura dello Stato, sono e rimarranno riservati. —

IL RACCONTO

Bomba a San Pietroburgo

Esplosione nel bar di Prigozhin, capo della Wagner. Muore il blogger militare Tatarsky
Il tritolo nascosto in una statuetta regalo: 25 i feriti. Kiev: si mangiano come ragni

Giovanni Pigni / SAN PIETROBURGO

Terrore nella capitale del nord della Russia. Ieri pomeriggio una bomba è esplosa in un locale del centro di San Pietroburgo, uccidendo il blogger nazionalista Vladlen Tatarsky e ferendo almeno altre 25 persone. Secondo quanto rivelato dalle forze dell'ordine, a provocare l'esplosione sarebbe stato un ordigno contenente circa 300 grammi di tritolo.

La bomba, secondo una versione preliminare dei fatti, si trovava in una statuetta che era stata regalata a Tatarsky durante l'evento. Vladlen Tatarsky è lo pseudonimo di Maksim Fomin, uno dei "corrispondenti di guerra" ultranazionalisti diventati famosi nel corso della guerra in Ucraina: il suo canale Telegram, che conta oltre mezzo milione di iscritti, raccontava la guerra dal lato russo del fronte. Fomin era ieri ospite del "Patriot Bar", luogo di ritrovo del Kiberfront-Z, un'organizzazione patriottica affiliata a Evgeny Prigozhin, il leader del gruppo di mercenari Wagner.

Ogni fine settimana nel locale si teneva un club di discussione su temi legati alla guerra in Ucraina. «Abbiamo preso delle misure di sicurezza ma non sono state sufficienti», hanno scritto i rappresentanti del Kiberfront-Z sul loro canale Telegram dopo l'attacco. Tatarsky non è il primo nazionalista russo a restare vittima di un attentato dall'inizio della guerra: lo scorso agosto in un attacco simile è rimasta uccisa Daria Dugina, la figlia del filosofo nazionalista Aleksandr Dugin. Anche ora, come in quel caso, i propagandisti russi hanno immediatamente puntato il dito contro il governo di Kiev. «Lo hanno ucciso i terroristi ucraini. Chiaramente sono dappertutto nel nostro Paese», ha scritto su Telegram Anton Krasovsky, l'ex direttore della redazione in lingua russa di RT.

Il posto preso di mira è un luogo di ritrovo di patriottici e fan della "Z"

«L'attività professionale di Vladlen Tatarsky, il suo servizio alla Patria, suscitavano l'odio del regime di Kiev», ha dichiarato la portavoce del ministero degli Esteri russo Maria Zakharova. Le autorità ucraine hanno invece negato il loro coinvolgimento nella morte di Tatarsky: si tratterebbe di «terrorismo interno. Si mangiano come ragni in un barattolo», ha scritto Mikhailo Podolyak, il consigliere del presidente ucraino Zelensky, su Twitter. La sorte di un altro giornalista, il reporter del *Wall Street Journal* e cittadino americano Evan Gershkovich, è stato il tema della telefonata di ieri tra il ministro degli Esteri russo Sergey Lavrov e la sua controparte americana Antony Blinken. Gershkovich è stato arrestato giovedì scorso dalle forze di sicurezza russe (Fsb) e accusato di spionaggio. Durante la telefonata, Blinken ha richiesto l'immediata liberazione del giornalista, mentre Lavrov ha invitato a «non politicizzare» il caso, aggiungendo che la sorte di Gershkovich verrà decisa in tribunale.

Intanto a Kiev, un piano in dodici punti per la liberazione della Crimea è stato pubblicato dal capo del Consiglio di Sicurezza ucraino, Oleksiy Danilov, sulla sua pagina Fb. Tra i punti principali c'è la rimozione del ponte di Kerch, che connette la Russia alla Crimea ed è diventato simbolo dell'annessione illegale della penisola avvenuta nel 2014. Un altro punto riguarda la valutazione del grado di coinvolgimento dei residenti nel sostegno dell'amministrazione russa: secondo il piano, i «collaborazionisti» verranno privati di alcuni diritti, in particolare il diritto di voto e di partecipazione alla vita politica. I cittadini russi che dal 2014 si sono stabiliti in Crimea dovranno lasciare il territorio della penisola entro un determinato periodo di tempo. Secondo Danilov, la città autonoma di Sebastopoli verrà ribattezzata dal parlamento ucraino. «Forse si chiamerà Akhtiar». Intanto continuano le operazioni militari in Ucraina. A Kostyantynivka, nell'oblast di Donetsk, i bombardamenti russi avrebbero ucciso ieri sei persone e ferito otto civili, secondo quanto riportato dal capo dell'ufficio del presidente dell'Ucraina Andriy Yermak, citato dall'agenzia ucraina *Unian*. Le forze ucraine avrebbero invece preso di mira la città occupata di Melitopol, nell'oblast di Kherson, secondo quanto riferito dalle autorità russe. L'attacco avrebbe colpito un deposito di locomotive e un condominio ferendo una donna. Il computo delle vittime della guerra in Ucraina dunque continua a salire. Il ministro dello sport ucraino Vadym Huttsait, citato dal *Guardian*, ha detto che 262 atleti ucraini sono rimasti uccisi dall'inizio del conflitto. Huttsait ha ribadito che nessun atleta russo dovrebbe essere ammesso alle Olimpiadi e ad altre competizioni sportive: «Sostengono questa guerra e partecipano a eventi organizzati a sostegno di questa guerra». —





Il bar di San Pietroburgo devastato dall'esplosione di una bomba nascosta in una statuetta

L'ucraino lascia la moglie e una figlia di due anni: si era arruolato nel primo giorno di guerra

Ucciso in battaglia Vitaly Merinov campione del mondo di kickboxing

IL PERSONAGGIO

Giulia Zonca

Vitaly Merinov aveva gli anni dell'indipendenza. Quattro volte campione mondiale di kickboxing e specialista delle arti marziali miste, nato nel 1990, con la contemporanea Ucraina e morto pochi giorni fa, devastato dalle ferite di una battaglia. L'ennesima.

Si è arruolato nel primo giorno di guerra e per lui che già faceva sport in un contesto militare non poteva essere diverso. Ha postato le missioni o meglio, i ritorni, le pause in cui aveva sempre la divisa e le armi addosso, l'elmetto o addirittura il tank in sottofondo. E poi bandiere, bambini, a tratti pure i suoi due figli. Per ritrovare un ring nel suo profilo bisogna tornare davvero molto indietro. A giorni che forse Merinov non ricordava nemmeno più. Ormai era un soldato, un militare scelto, esperto, uno di quelli da schierare nelle situazioni più complicate. Era già stato, con il fratello in Donbass, agli albori della contesa, prima dell'invasione del febbraio 2022, credeva nella causa e si sentiva addestrato a tutto. Forgiato da anni passati a intercettare colpi, a temprare il corpo.



Vitaly Merinov al fronte



Merinov atleta

Ha incrociato la boxe a 10 anni, età anomala per tirare pugni, dopo la scuola ha scelto il pugilato come carriera, dentro la Ivano-Frankivsk, squadra dell'omonima città, la stessa che, tramite il sindaco, ha confermato il suo decesso. Nel 2007 le prime gare a Yalta, in mezzo a pezzi di storia, poi i successi in Crimea e il cambio di prospettiva. Un allenatore intuisce le sue potenzialità e lo gira alla kickboxing, una grande intuizione nonostante con i guantoni più classici si fosse giocato un titolo europeo. Veniva pure schierato nella squadra locale di rugby, dipendente dalla competizione e sicuro che testare il proprio fisico in diverse discipline aumentasse il valore.

Nel 2010 passa ad allenare, apre uno sport club suo, lo Spz, l'acronimo sotto cui crescere campioni e i suoi pupilli si fanno notare. Torna pure all'università, per completare gli studi abbandonati da atleti e prende un master in management dello sport. Sognava di aprire un'accademia a Ivano-Frankivsk dove aveva anche iniziato a fare politica come consulente dell'amministrazione comunale. In questo ruolo aveva avviato un programma per ragazzini orfani, il «Moon of Mercy». Ma nel 2014 la prepotenza russa gli è già insopportabile, quando si discute di limite e confini, lui è già nella guardia nazionale, subito in mimetica ed è come se iniziasse un'altra esistenza. Una da cui non è più uscito.

Si era già ferito gravemente in uno scontro di diversi mesi fa, centrato a una gamba, zoppicante per chilometri prima di trovare le cure. Avrebbe potuto fermarsi, almeno per un po', ha aspettato giusto il via libera del medico. In quell'occasione ha scritto: «Sai sempre che puoi essere ucciso, ma ci sono valori al di sopra della tua stessa vita». Di recente si era fatto più ironico, per reggere la paura degli attacchi più feroci: «I moscoviti ci invitano in discoteca», si riferiva al fuoco sganciato dai droni.

Muore mentre l'Ucraina proibisce agli atleti di gareggiare nelle competizioni dove sono stati riammessi i russi, mentre le Olimpiadi guardano in faccia la guerra e non sanno bene che cosa farci. Il Cio critica gli annunci di boicottaggio e ricorda che ci sono molti altri conflitti nel mondo e i Paesi coinvolti non hanno mai chiesto esclusioni. Non avevano mai parlato di Yemen, ora vale come esempio anche se funziona poco. Si calcola che siano deceduti circa 190 atleti ucraini e la cifra è stata usata dal presidente di World Athletics, Sebastion Coe, per motivare il bando per russi e bielorussi, rimasto nell'atletica anche dopo l'apertura a Cinque Cerchi. —

Il fenomeno



L'Albania fa da apripista nel tentare di fermare un fenomeno che sta svuotando le corsie degli ospedali

Senza fine il grande esodo dei sanitari Casa e salari, le contromisure di Tirana

FOCUS

STEFANO GIANTIN

Fanno le valigie studenti, laureati, manovali, operai, autisti professionisti, idraulici. Ma l'esodo più doloroso – e preoccupante, per le autorità e la cittadinanza – è un altro. È quello dei sanitari, medici in testa, che continuano a partire a frotte dai Balcani per trasferirsi in altri Paesi europei - la Germania è meta privilegiata - lasciando sguarniti ambulatori e ospedali.

Quello del "medical brain drain", la fuga di cervelli del settore dell'assistenza sanitaria, è un fenomeno che va fermato. Lo ha promesso Edi Rama, premier albanese vicinissimo al presidente serbo Aleksandar Vučić (che dunque potrebbe "copiare" il modello di Tirana) il quale ha annunciato nuove misure per frenare le partenze dei dottori albanesi. Tirana offrirà il sostegno del governo «per l'acquisto della casa a credito, a condizioni totalmente differenti da quelle del mercato», ma anche aumenti di stipendio e migliori condizioni di lavoro; un trattamento che potrebbe essere esteso anche ai giovani «poliziotti e soldati», ha anticipato Rama. L'obiettivo è quello di arginare le partenze, perché «non è accettabile che uno studente di medicina copra un sedicesimo dei costi per la formazione e il governo metta il resto e poi, dopo la laurea, parta per la Germania», ha aggiunto il premier albanese, avvisando che Tirana non è più disposta a «foraggiare il sistema sanitario tedesco».



EDI RAMA
IL PRIMO MINISTRO ALBANESE HA ANNUNCIATO DELLE MISURE

In Croazia si stima un terzo di medici in meno di qui al 2027. Dalla Serbia se ne vanno in 600 all'anno

Parole dure, che descrivono un problema decennale serissimo e condiviso dagli altri Stati della regione, sia quelli ancora fuori dalla Ue sia quelli già parte del club europeo che conta. Dall'Albania, secondo le stime più ottimistiche, sarebbero infatti emigrati 3.500 medici e infermieri negli ultimi dieci anni solo verso la Germania, un'enormità. Si fugge per salari migliori ma anche per sottrarsi alle cattive condizioni di lavoro negli ospedali; e «parliamo di un problema che non si risolve con la bacchetta magica», aveva ammesso a inizio anno la ministra albanese della Sanità, Ogerta Manastirliu. Nel vicino Kosovo, ad esempio, nei soli primi due mesi dell'anno sarebbero più di cinquanta «i medici emigrati all'estero», ha reso noto Pleurat Sejdiu, presidente della Camera dei medici di Pristina, che ha confermato che la Germania rimane il principale Paese di attrazione per dottori e infermieri kosovari.

Gli allarmi sono avvalorati da altri numeri, come quelli sviluppati dall'Agenzia tedesca del Lavoro, che ha specificato che al 2020 erano circa trentamila i professionisti della sanità di origine balcanica al lavoro nelle corsie in Germania, praticamente il 20% del totale degli stranieri nel comparto, con un aumento di 2,5 volte rispetto al 2015. E nel frattempo i Balcani hanno sempre meno medici, con Albania e Bosnia in particolare con circa 1,2-2 medici per mille persone, contro i 4,2 della Germania. Tanti di coloro che se ne sono andati hanno anche passaporto serbo, con stime che parlano addirittura di 600 camici bianchi che ogni anno sono espatriati, con un picco nel 2016 (circa 800).

Stesso quadro in Montenegro e soprattutto nella vicina Bosnia-Erzegovina, dove gli esperti del settore hanno denunciato che oggi ci sarebbero più infermiere bosniache in Germania che in madrepatria, con quasi seimila professionisti trasferiti solo in Germania nell'ultimo decennio. Non va molto meglio neppure nei Paesi Ue della regione. Tra il 2019 e il 2021, ad esempio, il numero degli infermieri in Bulgaria è crollato di oltre 1.730. In Croazia un recente studio ha calcolato che, a causa dell'emigrazione, il Paese perderà un terzo dei suoi medici nei prossimi quattro anni. —

OGGI

Il vertice a Roma



Il ministro degli Esteri Antonio Tajani presiederà oggi a Roma la Riunione ministeriale sui Balcani Occidentali a cui parteciperanno il commissario Ue per l'Allargamento Oliver Varhelyi (foto), il ministro degli Esteri svedese Tobias Billstrom, come presidente di turno del Consiglio Ue, e i ministri degli Esteri di Albania, Bosnia Erzegovina, Kosovo, Macedonia del Nord, Montenegro e Serbia. Previsto anche un convegno organizzato con l'Istituto Affari Internazionali e l'Osservatorio Balcani, Caucaso e Transeuropa.

KOSOVO

La protesta



A Pristina ieri centinaia di persone hanno protestato contro l'apertura, oggi all'Aja, del processo a carico dell'ex presidente kosovaro Hashim Thaci (foto) e di altri tre ex leader dell'Esercito di liberazione del Kosovo (Uck), accusati di crimini di guerra e contro l'umanità. Alla "Marcia per la giustizia" numerosi ex combattenti dell'Uck e numerosi familiari dei quattro imputati, tutti ex capi e comandanti dell'Uck, la guerriglia indipendentista albanese che nel conflitto armato del 1998-1999 in Kosovo combattè contro le forze serbe.

I DATI PRELIMINARI

Montenegro, Milatović verso la presidenza nella sfida a Djukanović

In Montenegro, dove ieri nel ballottaggio delle presidenziali era in atto una sfida tra il vecchio e il nuovo, ha vinto il nuovo, segnando la fine di un'era. Jakov Milatović, giovane e brillante economista da poco in politica con l'obiettivo di portare aria nuova nel piccolo e instabile Paese balcanico, ha battuto il presidente uscente Milo Djukanović, veterano della politica montenegrina da lui dominata per oltre trent'anni sia da presidente (due mandati) che da capo del governo (sette volte). Questo dicono i dati preliminari diffusi dai due principali Istituti di studi e ricerche demoscopiche CeMI e Cdt, che assegnano a Milatović percentuali intorno al 60%, rispetto al 40% circa andato a Djukanović, che mirava a un terzo mandato alla presidenza. La commissione elettorale in tarda serata non aveva ancora diffuso dati definitivi, ma si riteneva che non dovessero scostarsi granché da quelli indicati dai Centri di ricerche.



Jakov Milatović

Sull'esito della sfida pare aver pesato la voglia di cambiamento in un Paese in preda da un paio d'anni a una forte instabilità politica e istituzionale. Un desiderio di voltar pagina manifestatosi nell'appoggio accordato a Milatović da tutti gli altri cinque candidati in lizza al primo turno delle presidenziali 19 marzo scorso, schierati in blocco contro Djukanović. Nel duello tv di venerdì a chiusura della campagna elettorale, Milatović non aveva esitato a definire Djukanović un autocrate, accusandolo di aver contribuito al dilagare di corruzione e criminalità. Si avvicina così una pagina nuova per il Montenegro, con Milatović deciso a incarnare il futuro del Paese balcanico, indipendente dal 2006, membro Nato dal 2017 e impegnato da un decennio nel negoziato di adesione all'Ue. Processo che ha subito una frenata negli ultimi due anni, con l'emergere di forte instabilità politica.—

Ci ha lasciati

Bonazza Maria Rosa

Da' il triste annuncio Nino e familiari.

La saluteremo mercoledì 5 alle 9.20 in via Costalunga.

Trieste, 3 aprile 2023

Mariuccia

Con affetto zia Mafalda, fam. Biagi e Zanin

Trieste, 3 aprile 2023

Maria Rosa Bonazza

Mi mancherai amica mia. Neva e famiglia

Trieste, 3 aprile 2023

Gli amministratori della Modiano Spa unitamente al collegio sindacale ed i dipendenti tutti partecipano commossi al grave lutto che ha colpito MICHELA IURINCIC. Inviamo a tutta la famiglia le nostre più sentite condoglianze.

Trieste, 3 aprile 2023

La tragedia

Cade dal terrazzo durante la gita scolastica

Studente di 17 anni di un istituto di Parenzo morto a Praga: si trovava in un locale al quinto piano con altri ragazzi

Valmer Cusma / POLA

Si è tramutata in tragedia quella che doveva essere la gita scolastica con la quale concludere, in vista dell'ormai imminente esame di maturità, gli anni di scuola. Un ragazzo di 17 anni, di Umago, studente della Scuola media superiore di Parenzo, è deceduto a Praga, dove stava partecipando appunto al viaggio che aveva visto partire dall'Istria 77 ragazzi accompagnati da quattro professori.

Non è ancora arrivato all'indirizzo del governo croato il rapporto che è stato richiesto all'Ambasciata croata a Praga sulla morte del diciassettenne. Nell'attesa, si sono delineati grazie a fonti ufficiose i contorni di un episodio che ha scosso fortemente l'opinione pubblica dell'intera Croazia.

Il dato certo è quello relativo all'ora in cui si è consumata la tragedia: le 00.30 di sabato scorso. A quell'ora il ragazzo e un gruppo di studenti si trovavano in un locale al quinto piano di un edificio della capitale cèca. Un locale con un'ampia terrazza cinta da una ringhiera: ebbene il ragazzo sarebbe caduto al suolo proprio da li, in circostanze che al momento restano ancora da chiarire. L'ipotesi comunque è che nella dinamica della caduta non siano stati coinvolti altri giovani: la polizia di Praga infatti, una volta concluso il sopralluogo, ha dato il via libera al rientro in patria dei ragazzi e dei professori, avvenuto ovviamente in anticipo rispetto al previsto (il gruppo è tornato in Istria l'altra notte intorno all'una).

Zagabria attende il rapporto dalla Ambasciata. Anticipato il rientro del gruppo

I 77 ragazzi accompagnati dai quattro docenti erano partiti alla volta di Praga giovedì scorso, mentre il rientro era previsto per la serata di ieri. In attesa di vedere tornare i ragazzi e i professori, il preside della scuola è rimasto costantemente in contatto con l'Ambasciata croata a Praga e con il ministero croato della Scienza e dell'Istruzione. È stato lui a confermare per primo la notizia alla stampa, dopo che da Praga erano iniziate ad arrivare le prime voci.

Oggi nell'istituto di Parenzo è prevista la ripresa delle lezioni secondo il normale orario. Come annunciato dallo stesso preside però il team ministeriale per le situazioni di crisi messo a disposizione da Zagabria offrirà supporto psicologico ai ragazzi rientrati sotto choc dalla Repubblica ceca. «Oltre a questo - ha dichiarato ancora il preside - convocheremo riunioni con i genitori e con gli alunni».

Appreso l'accaduto, il sindaco di Parenzo Loris Persurić ha espresso il proprio cordoglio ai familiari del ragazzo deceduto offrendo ogni forma di aiuto. —



Un veicolo della polizia cèca nel centro di Praga Foto da vecernji.hr

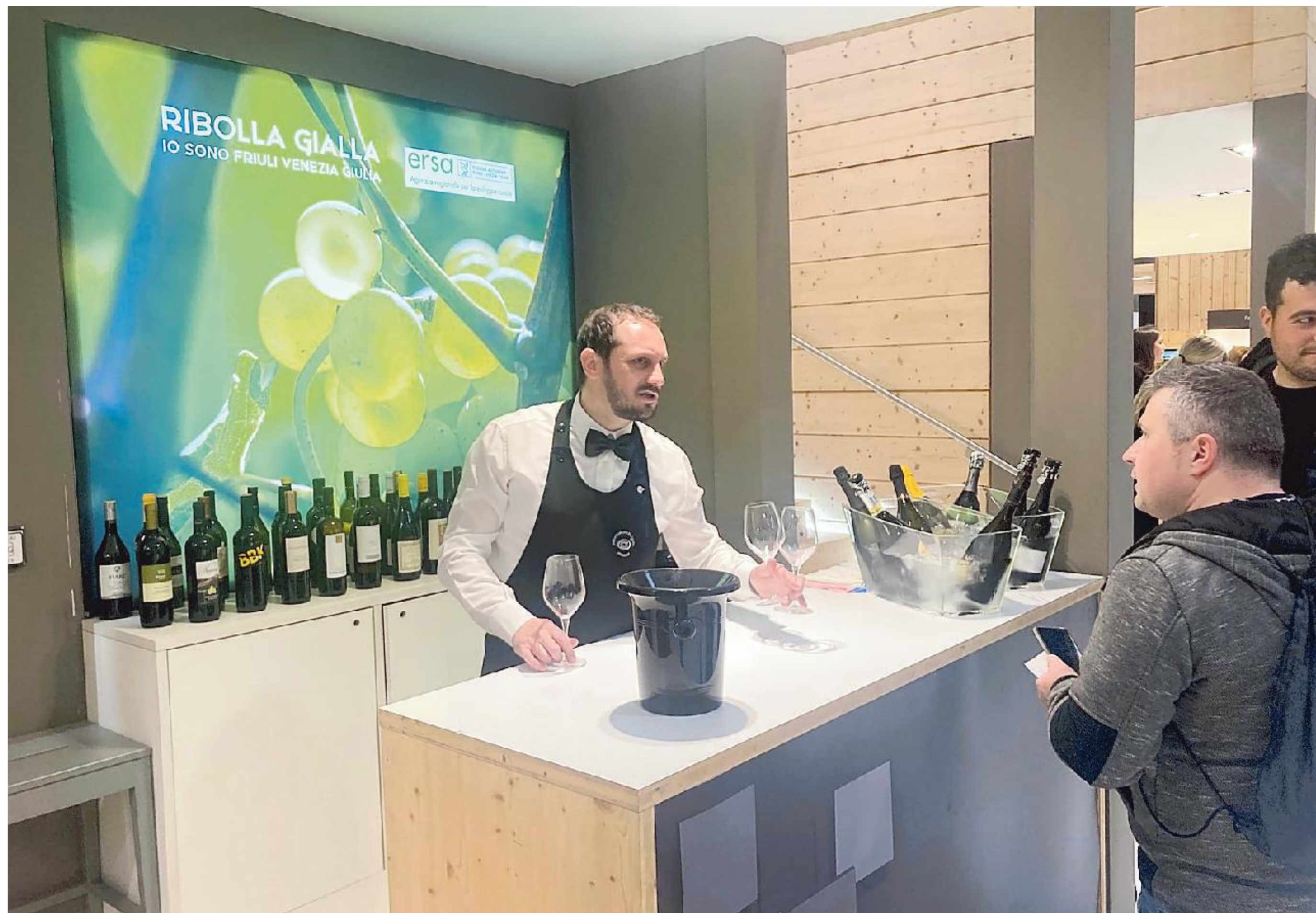
DONNE DEL VINO

Degustazione di otto etichette



Otto etichette tra le più premiate a livello nazionale e internazionale di altrettante Donne del vino del Friuli Venezia Giulia, che rendono illustre e sempre più conosciuto nel mondo il nostro territorio. Questa l'idea alla base della degustazione che si svolgerà domani alle 16 a Vinitaly, nello stand istituzionale regionale curato dall'Ersa al Padiglione 6. Il titolo della degustazione, "Medal Winning-wines: i vini di eccellenza nazionale ed internazionale delle Donne del vino del Friuli Venezia Giulia", proporrà in degustazione vini di alcune delle socie produttrici premiati dai più autorevoli concorsi e guide. La degustazione, unica nel suo genere, sarà guidata dalla vice delegata Donne del Vino Fvg e sommelier di "Sorsi e percorsi" Maria Teresa Gasparet e dall'enologa e brand ambassador internazionale Lorenza Scollo.

Vinitaly 2023





LA GIORNATA

Tanti visitatori valutano i bianchi Fvg

Sono soprattutto i vini bianchi nello stand Ersa e in quelli dei 21 vignaioli indipendenti a farla da padrone. Buyers esteri e visitatori richiedono in particolare Ribolla gialla e Friulano. Ieri nello stand Collavini festa per i 50 anni del "Grigio", spumante brut.



Friuli Venezia Giulia unito nella difesa del vino: stop a messaggi sbagliati

I produttori: la nostra cultura è antica, diciamo sì al bere consapevole
Il monito di Tajani presente in fiera con i leader di Serbia, Albania e Macedonia

Maurizio Cescon
/ INVIATO A VERONA

Fiumana di gente alla giornata inaugurale di Vinitaly 2023. In tantissimi anche nello stand del Friuli Venezia Giulia, nonostante non vi fossero eventi particolari, vista la concomitanza con il voto in regione, che ha tenuto lontani da Verona i politici di casa nostra. Dopo le prime ore di contatti e degustazioni i vignaioli sembravano soddisfatti, gli stranieri, anche i buyers dell'Estremo oriente, sono tornati ad affollare i padiglioni della fiera scaligera, alla ricerca di buoni bianchi e rossi. Tanti i temi dibattuti, in primis quello della difesa di un prodotto che ormai vale decine di miliardi di fatturato l'anno, ma che alcuni Paesi europei, in primis l'Irlanda, vogliono "bollare" come nocivo, mettendolo per iscritto sulle etichette. A margine dell'inaugurazione ufficiale, al Palaexpo, hanno fatto discutere le parole del ministro dell'Agricoltura e della sovranità alimentare Francesco Lollobrigida, che ha attaccato i percettori del reddito di cittadinanza. «Nelle campagne c'è bisogno di manodopera - ha dichiarato - e i giovani italiani devono sapere che non è svilente andare a lavorare in agricoltura. Anzi, quello che non è un modello di civiltà è non andare a lavorare, stare sul divano e gravare sulle spalle altrui col reddito di cittadinanza».

Dario Ermacora (Colli orientali): «Noi dobbiamo sempre avere alta qualità»

NO A MESSAGGI ALLARMISTICI

A dare manforte al mondo del vino italiano e quindi friulano è stato il ministro degli Esteri Antonio Tajani, anche lui presente in Fiera insieme ai presidenti di Serbia e Albania Aleksandar Vučić, Edi Rama e al primo ministro della Macedonia del Nord Kovačevski. «Il vino fa bene, con buona pace di quelli che dicono che il vino fa male. Noi difenderemo sempre la qualità del nostro prodotto, difenderemo il principio che il vino non è una sostanza cancerogena», ha spiegato Tajani riferendosi alle proposte all'attenzione dell'Europa per etichettare il vino come prodotto nocivo. «Questa produzione - ha aggiunto - rappresenta un fiore all'occhiello della nostra identità, una parte determinante della dieta mediterranea, che significa Italia, buona salute, significa prodotti di qualità che possiamo esportare nel mondo intero. Questo andando a recuperare anche quello spazio che è occupato dai vini del cosiddetto "italian sounding"».

I PARERI DEI FRIULANI

«Certo un'etichetta allarmistica non fa bene alla causa - osserva Dario Ermacora dell'omonima cantina dei Colli orientali ed ex presidente di Coldiretti -, ma credo si tratti di un problema per ora limitato a un singolo Stato. Noi dobbiamo comunque puntare a una produzione di alta qualità che possa far scomparire ogni dubbio da parte dei consumatori, anche di Paesi lontani. I vini bianchi stanno crescendo all'estero, per il Friuli è fondamentale farsi conoscere, perchè chi ci conosce, poi apprezza l'altissimo livello dei nostri prodotti». Il patron di Borgo Conventi, l'imprenditore Giancarlo Moretti Polegato, scuote la testa: «Dobbiamo difendere le nostre eccellenze - dice -, il vino è cultura, è storia, fa parte della dieta mediterranea, queste etichette allarmistiche non passeranno». «Il vino è un prodotto salubre, fa parte della nostra storia e della nostra cultura, lavoriamo a favore del consumatore - spiega il direttore generale della Cantina produttori di Cormons Alessandro Dal Zovo -, ne siamo consapevoli, va bene informare la gente, ma ciò che incide in modo negativo non va bene. È necessario trovare equilibrio». «Informare chi beve il vino è un aspetto decisivo - racconta Alvaro Pecorari de "Lis Neris" -, ma alcune scelte a livello europeo possono lasciare degli strascichi non positivi». Marta Paladin Furlan è la responsabile marketing e comunicazione dei vigneti Le Monde di Prata di Pordenone. «L'etichetta salutista è uno dei tanti scogli che dobbiamo superare noi viticoltori - osserva - . La salute è un aspetto fondamentale del nostro lavoro, non ci facciamo spaventare da questi ostacoli, abbiamo la passione di fare il buon vino e di farlo degustare alla gente nelle migliori condizioni».

L'export regionale del 2022 ha toccato quota 150 milioni, un record storico

L'EXPORT VOLA

Gode di ottima salute l'export del vino. Il Friuli nel 2022 ha superato i 150 milioni di euro di vendite all'estero, un record, mentre a livello nazionale è stata raggiunta quota 7,9 miliardi di euro. Per quanto riguarda i consumi interni sono diminuiti del 2,2%, secondo un'analisi divulgata da Coldiretti. Infine dal "Vigneto Italia" nascono opportunità di lavoro per 1,5 milioni di persone impegnate direttamente in campi, cantine e nella distribuzione commerciale, ma anche nelle attività collegate, dall'enoturismo alla cosmetica fino alle bioenergie. —

NONINO



Appuntamento con la bartender top del mondo

Antonella Nonino e Monica Berg (nella foto insieme), la più influente bartender nel mondo della mixologia internazionale, celebreranno i 50 anni del Monovitigno Nonino che ha segnato una vera e propria rivoluzione della grappa, accompagnando gli appassionati in un viaggio per far scoprire la versatilità del Monovitigno grappa Nonino nel mondo della mixologia. Sarà possibile seguire la masterclass sul canale instagram di bargiornale @redazione_bargiornale #bebravemixgrappa #thegrappaevolution. Monica Berg, co-proprietaria di Tayēr+Elementary, secondo World's 50 Best Bars, pluripremiata e già vincitrice del premio Nonino Risit d'Aur come co-fondatrice di P(our) – è la personalità più influente del mondo del cocktail bar secondo "Drinks international" per il suo innovativo contributo nella mixology e nell'ospitalità in generale: guida, educatrice e fonte di ispirazione per le nuove generazioni. L'appuntamento è previsto per oggi dalle 14.30 alle 15.30 nell'area mixology al secondo piano del Palaexpo di Verona.

QUOTAZIONI DEI TERRENI

I filari del Collio hanno avuto un incremento del 50% Le Monde ha comprato La Ponca

Il vigneto Italia vale 56,5 miliardi di euro, per un corrispettivo a ettaro di 84 mila euro, quattro volte più della media delle superfici agricole. Lo rileva l'analisi dell'Osservatorio Uiv-Vinitaly con una ricognizione sui valori dei 674 mila ettari del vigneto nazionale che da Nord a Sud della Penisola generano un'economia da oltre 30 miliardi di euro l'anno e rappresentano al contempo uno degli investimenti più redditizi in assoluto sul piano fondiario. Il maggior tasso valoriale si segnala nelle zone come Alto Adige, Trentino, Veneto, Toscana e Piemonte. In Friuli Venezia Giulia i terreni del Collio hanno fatto segnare un più 50% rispetto ai prezzi dell'anno precedente. Nell'ambito delle compravendite recenti da segnalare l'acquisizione dell'azienda "La Ponca" di Dolegna da parte dei pordenonesi di "Le Monde".



L'"Angelo Betti" al titolare de Lis Neris Onlus intitolata alla figlia Francesca

Medaglia Cangrande ad Alvaro Pecorari per i progetti benefici a favore degli ultimi

Maurizio Cescon
/ INVIATO A VERONA

Un premio, quello ad Alvaro Pecorari, non solo alla carriera da eccellente vignaiolo (il suo marchio "Lis Neris" è tra i più apprezzati in assoluto dai visitatori di Vinitaly ed è presente nelle carte vini dei migliori ristoranti), ma anche e forse soprattutto, alla sua instancabile opera di beneficenza per i bambini dei Paesi più poveri del mondo. La medaglia Cangrande (premio Angelo Betti) è il massimo riconoscimento che Verona assegna ogni anno, a un vignaiolo benemerito di ogni regione. E per il Friuli Venezia Giulia in questo 2023 è stato scelto Pecorari.

Quarta generazione di vignaioli nel Goriziano (sede dell'azienda a San Lorenzo Isontino e terreni nelle Doc Isonzo e Collio), Pecorari racconta con emozione come è nato il suo impegno nella solidarietà. «È un'attività cresciuta attraverso la fondazione "Francesca Pecorari Onlus" - dice -. Francesca è nostra figlia che abbiamo perduto nel 2002 e che da allora è rimasta con noi ogni giorno della nostra vita. Grazie alla Fondazione siamo riusciti a realizzare progetti in tutti quei Paesi, come il Myanmar, l'Uganda, l'India dove l'accesso all'istruzione dei bambini è negato od ostacolato. Vorremmo che quei bambini che aiutiamo ad andare a scuola prendano coscienza di loro stessi, vogliamo che non diventino soldati a 12, 13 anni, ma che possano vivere un'esistenza di pace e di progresso». Quest'anno, dopo lo stop per la pandemia, tornerà anche la tradizionale festa di primavera (il 20 maggio in azienda), intitolata "Francy for children", per la promozione delle attività della Fondazione.



Alvaro Pecorari

Dalla solidarietà alle prospettive del vino friulano il passo è breve. «Sono entusiasta del nostro mondo friulano - spiega Pecorari -. In questi 40 anni ho assistito a una rinascita, a una rivoluzione del sistema vino in regione, grazie a pionieri come Mario Schiopetto che ci hanno insegnato tutto. Schiopetto ha acceso una luce in una stanza buia, adesso è il momento del miracolo economico che dà lavoro in un'economia di settore florida. Sta a noi guardare avanti e consolidare i successi ottenuti». —

È la prima volta che viene assegnato «In vigna c'è tanto da fare, serve formazione»

Al maestro potatore Marco Simonit premio internazionale per l'innovazione

DALL'INVIATO A VERONA

Friuli Venezia Giulia assoluto protagonista nella giornata inaugurale di Vinitaly. Il maestro potatore Marco Simonit, le cui tecniche sono apprezzate e richieste in tutti i principali terroir del vino, dallo Champagne alla Napa Valley in California, ha ricevuto ieri il "Premio internazionale Vinitaly". Un riconoscimento proprio per l'innovazione che Simonit&Sirch hanno portato in ogni angolo di mondo, con cui curano le proprie vigne le cantine più note e importanti. Targa e pergamena gli sono state consegnate dai ministri della Cultura Gennaro Sangiuliano e dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida.


Simonit e Lollobrigida

«Sono molto felice e onorato per il riconoscimento - spiega Simonit a caldo -. Abbiamo lavorato duramente negli ultimi 30 anni facendo tanta ricerca e sviluppo e avendo fatto molte esperienze, in Italia e all'estero. Il nostro lavoro di consulenza, ma anche di formazione, con la creazione delle scuole in giro per il mondo, ha portato i suoi frutti. Io credo che nelle vigne, in Friuli e in Italia, ci sia spazio e possibilità per giovani italiani volenterosi, che abbiano passione e si dedichino a imparare un mestiere che può dare loro soddisfazione. Oggi lungo i nostri filari ci sono tanti immigrati regolari però io credo che questa sia una professione che può essere attrattiva anche per gli italiani. Il vino è identità, cultura e made in Italy».

Fondato una trentina d'anni fa dai friulani Marco Simonit e Pierpaolo Sirch, con sede in Friuli Venezia Giulia e filiali a Bordeaux, Napa Valley, Sud Africa, Simonit&Sirch è l'unico gruppo internazionale specializzato e accreditato nel settore della formazione del personale addetto alla potatura manuale dei vigneti. Il team lavora nei principali distretti viticoli mondiali, dove fa consulenza a oltre 150 tra le aziende più prestigiose e collabora con molti tra i più rinomati istituti di ricerca vitivinicoli e università. Insegna il metodo di potatura Simonit&Sirch, che può essere adattato a tutte le forme di allevamento della vite. —

M.CE.

Regione

I 588 dipendenti di Autovie Venete trasferiti alla nuova concessionaria

Siglato l'accordo con i sindacati: saranno mantenute le posizioni esistenti alla data di subentro

UDINE

Non è ancora l'ultimo passo, ma sicuramente è uno di quelli decisivi per l'avvio della nuova concessionaria dell'autostrada A4: da poche ore Cgil, Cisl, Cisal e Ugl, con i vertici di Autovie Venete e Autostrada Alto Adriatico, hanno sottoscritto l'accordo di subentro del personale. Si tratta di 588 dipendenti che nel passaggio da Autovie Venete alla newco Alto Adriatico manterranno le proprie posizioni.

La firma dell'accordo con le Rsa (rappresentanze sindacali aziendali) Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Sla Cisal e Ugl viabilità e logistica, rafforza il passaggio della concessione autostradale alle newco, che da giugno dovrebbe risultare operativa. Il condizionale è d'obbligo proprio perché si tratta di un percorso lungo e complesso avviato nella precedente legislatura regionale.

L'ACCORDO

La sottoscrizione fa seguito all'accordo di cooperazione che prevedeva l'impegno a mantenere tutto il personale alle dipendenze di Autovie Venete con il subentro alla nuova concessionaria. La firma tra le parti garantisce, infatti, la prosecuzione di tutti i rapporti di lavoro in essere con la totalità dei dipendenti in forza alla data del passaggio della concessione, senza soluzione di continuità, sia dal punto di vista normativo che retributivo. Come già detto il passaggio da un soggetto all'altro è previsto entro il prossimo giugno. A questo punto, Autostrade Alto Adriatico dovrà continuare ad applicare al personale i trattamenti economici e normativi previsti dal Contratto collettivo nazionale di lavoro (Ccnl) e dalla contrattazione sindacale di secondo livello. Alla luce di questo accordo, il nuovo concessionario autostradale dovrà conservare non solo i posti, ma anche i diritti maturati e maturandi tra cui – questo è solo un esempio – i trattamenti normativi e retributivi diretti e indiretti derivanti da accordi collettivi e individuali in essere alla data del subentro.



LA NUOVA ERA
ENTRO GIUGNO SARÀ OPERATIVA AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO

Paniz e Di Pasquale: risultato importante, le promesse sono state mantenute

I COMMENTI

«Si tratta – spiega il presidente di Autovie Venete, Maurizio Paniz – che dà sicurezza ai dipendenti, ai quali va la più profonda gratitudine per il lavoro svolto al servizio della società». Anche l'amministratore unico di Autostrade Alto Adriatico, Anna Di Pasquale, si dice soddisfatta dell'accordo: «Il risultato raggiunto – afferma – rappresenta un ulteriore passaggio verso il subentro della nuova concessionaria». L'amministratore non dimentica di evidenziare il mantenimento degli impegni assunti a garanzia dei posti di lavoro: «Se siamo riusciti a tagliare questo traguardo – sottolinea Di Pasquale – lo dobbiamo a tutti i dipendenti e alle rappresentanze sindacali». Tant'è che la soddisfazioni dei sindacalisti non manca. In una nota condivisa, le sigle confermano la loro soddisfazione per aver ottenuto la garanzia della conservazione di tutti i posti di lavoro a pari condizioni professionali ed economiche. «Dopo un lungo e complesso percorso a sei anni dalla scadenza della concessione di Autovie poi prorogata, il mantenimento dei diritti rappresenta un grande risultato – precisano –, peraltro non scontato nell'ambito autostradale, vista anche l'eccezionalità di questa operazione di trasferimento della concessione. Tutto ciò è stato reso possibile – concludono i sindacalisti – grazie al lavoro svolto dalle organizzazioni dei lavoratori di concerto con le due società». —

Le due associazioni di categoria ai ferri corti sono passate alle vie legali
I friulani respingono le richieste romane: Feltrin in carica fino al 2026

Confindustria nazionale rimuove il presidente di Federlegnoarredo

Elena Del Giudice / UDINE

Si è aperto uno squarcio nel velo di silenzio che nelle ultime settimane, ovvero post assemblea di Federlegnoarredo del 3 marzo, aveva circondato la querelle tra la federazione di settore – il secondo della manifattura italiana – e Confindustria nazionale, nelle persone dei probiviri. Un silenzio che lasciava supporre l'esistenza di contatti per ricomporre la vicenda e uscire dall'impasse. Idea errata. I 5 probiviri nazionali hanno infatti, con una lettera datata 30 marzo – peraltro non firmata, ma proveniente dall'indirizzo del direttore di Confindustria competente per il sistema organizzativo, Federico Landi – dichiarato decaduto Claudio Feltrin dal suo incarico di presidente di Federlegnoarredo.

La risposta è arrivata quasi immediatamente, dal consiglio di presidenza di Federlegno, che ovviamente ha respinto, dichiarandole illegittime, le comunicazioni dei probiviri, ricordando come, per legge e per statuto, è l'assemblea dei soci ad essere sovrana. E l'assemblea di Federlegno di marzo ha confermato la fiducia al proprio presidente che resterà in carica fino al 2026.



CLAUDIO FELTRIN
PRESIDENTE FEDERLEGNOARREDO

Ma come si è arrivati fino a qui? La contrapposizione trova origine nel consorzio Conlegno, all'interno del quale Federlegno, essendone socio, aveva nominato i consiglieri di spettanza (Ezio Daniele e Angelo Marchetti), con il compito di colmare le lacune informative circa la gestione. Compito che i due consiglieri non avevano ritenuto opportuno svolgere. Da lì la decisione di Federlegno di rimuoverli dall'incarico affidando la cosa ai propri probiviri, cosa che si è conclusa nell'ottobre 2022 con una dichiarazione di «decadenza dalle cariche associative» di Daniele e Marchetti, che hanno cessato di essere anche presidenti di Assoimballaggi e Assolegno.

Nella partita, chiamato in causa da Marchetti e Daniele, era entrato anche il collegio speciale dei probiviri nazionali (composto da Sergio Arcioni, Domenico Barberio, Giovanni Borri, Luca Businaro, Antonio Serena Monghini) a cui i due si erano rivolti, che si era espresso in maniera difforme partendo all'attacco di Federlegno e del suo presidente Claudio Feltrin. Attacco che diventa palese quando il 15 febbraio scorso i probiviri dichiarano decaduto Feltrin dal consiglio generale di Confindustria nazionale, commettendo peraltro un macroscopico errore formale: è Fedelegnoarredo che ha diritto ad un posto nel consiglio, non Feltrin. Ed è Federlegnoarredo che sceglie il proprio presidente a cui spetta la rappresentanza dell'associazione. Un errore di cui, evidentemente, il collegio romano prende atto se è vero che nella lettera del 30 marzo scorso scrive che «il seggio nel consiglio generale di Confindustria rimane nella titolarità ed esclusiva competenza della Federazione».



La querelle è iniziata lo scorso anno, la contrapposizione è nata nel consorzio Conlegno con la nomina dei consiglieri

Nella lettera inviata dai probiviri le motivazioni starebbero nella mancata presenza di Feltrin a tre incontri

Un'altra mossa dei probiviri che vale la pena ricordare, era stato anche il tentativo di impedire lo svolgimento dell'assemblea del 3 marzo, anche questa attraverso una lettera del 20 febbraio'23 con cui si informava dell'annullamento della delibera di dicembre 2022 con cui Federlegno aveva convocato l'assemblea.

E arriviamo a oggi, con l'ultima "bordata": la decadenza di Feltrin dalla presidenza di Federlegno. Le motivazioni riportate nella lettera starebbero nella mancata presenza del presidente Feltrin a tre incontri convocati dai probiviri per il 9, 15 e 22 marzo, ai quali – pare di capire – avrebbe dovuto presentarsi senza l'assistenza di alcuno, nemmeno quella legale. «Incontri – si legge nella lettera che il consiglio di presidenza di Federlegno ha inviato ieri a tutti gli associati – che non erano stati concordati». Ma Federlegno non si era né rifiutata di rispondere (inviate ai probiviri puntuali relazioni scritte), né di partecipare, indicando sempre un vicepresidente di rappresentare l'associazione all'incontro. Modalità a cui i probiviri avrebbero risposto «chiudendo il collegamento video – si legge ancora nella relazione di Federlegno –, rifiutando anche solo di parlare con il vicepresidente delegato, e ignorando le puntuali osservazioni scritte che erano state loro inviate». Nella parte conclusiva della lettera, i 5 probiviri lasciano aperto uno spiraglio. «Laddove – entro il prossimo 15 aprile 2023 – fossero notificati al nostro collegio atti formali di riconsiderazione dei presupposti che hanno determinato la necessità del presente provvedimento sanzionatorio, saranno condivise azioni di progressivo superamento delle gravi criticità».

La risposta di Federlegno è in questi termini: l'assemblea dei soci del 3 marzo si è espressa molto chiaramente, sia sulla vicenda all'origine della contrapposizione con i probiviri di Confindustria nazionale, sia sul collegio stesso dei probiviri che è stato ricusato, sia sui propri vertici confermando, con una maggioranza schiacciante, la propria fiducia a Claudio Feltrin. Anche l'ultima mossa dei probiviri viene quindi respinta al mittente. Ma a questo punto la via non potrà che essere quella legale. Il mandato agli avvocati per procedere in questa direzione è già alla firma. —

Le idee

PERICOLO ROBOT, SERVONO PIÙ REGOLE

FRANCESCO MOROSINI

La lettera di Elon Musk, imprenditore sudafricano/statunitense, Amministratore di Tesla nonché teorico dell'ibridazione uomo/macchina (Neuralink è una sua azienda che studia chip per cervelli umani), lancia l'allarme per i possibili sviluppi dell'Ia. Forse stupisce quest'appello per la sua provenienza. Cosa poco rilevante se apre una seria discussione. La questione riguarda i rischi di una corsa troppo rapida dell'intelligenza artificiale. Per Musk il suo sviluppo senza regole minaccia l'umanità. Il richiamo invero implicito a Skynet (la rete di supercomputer ribelli all'umanità) coi suoi Terminator è però forzato.

Per lo stesso Amministratore di Tesla la distruzione della nostra civiltà a causa dell'Ia è un esito lontano sebbene possibile. Anche il dottor Jekyll aveva Frankenstein come suo incubo ma guai per questo rifiutare la medicina moderna. Diversamente si apre al luddismo (movimento inglese d'inizio XIX° secolo ostile all'introduzione dei macchinari nell'industria) che è una strada senza uscita. Tuttavia la lettera di Musk è anche un utile freno nei confronti di "illuminismo auto-ipnotico" tanto apologetico della scienza quanto cieco verso possibili conseguenze negative di scelte tecnologiche.

In ragione di ciò l'esito ottimale della lettera di Musk è di ricordare che la scienza è prova ed errore e che in applicazione richiede prudenza per evitare guai. Probabilmente è utopica la sua idea di pausa nello sviluppo di Ia. Meglio invece ragionare sui rischi indotti dal vuoto normativo in cui essa opera.

Certo i problemi ci sono. Ad esempio utilizzando macchine linguistiche statistiche capaci di assemblare testi, altre lavorare immagini e di alterare voci c'è la possibilità di produrre fake news confondendo realtà e pseudo realtà specie a danno di chi è sovraesposto ai social. Il pericolo è di masse preda di pensiero magico che assume come garanzia di sé l'ostilità alla scienza ufficiale. Ma pensare che il problema siano perversioni della stessa scienza è sbagliato. Ciò posto restano i problemi reali dell'Ia già prima accennati ma, giova ripeterlo, più che la minaccia di un Terminator all'orizzonte sono le carenze legislative ad implementare i rischi indotti dalla diffusione di queste nuove tecnologie

I Large Language Models (LLM) sono potenti strumenti di elaborazione del linguaggio umano che come accennato sono utilizzabili per scopi sessisti, razzisti e di attività di inquinamento politico. Purtroppo è l'umanità che da sempre opera su questi terreni senza aspettare l'Ia (le dittature del XX° secolo ne erano ma ignoravano i LLM). Certo la tecnologia ne ampia l'applicazione nondimeno imputare ad essa questi utilizzi porta a sbagliare bersaglio. Perché così si imputano alla scienza difetti umani. Senza accorgersi che così si assumono nei suoi riguardi posizioni di rifiuto che ci portano a vivere nella società della pseudoscienza (la storia del SARS-COV2 è ricca di esempi).

Altrettanto pericolosa è una visione in toto asettica della scienza. Perché così si dimentica che l'isolamento e la mancanza di dialogo coi molti altri portatori d'interessi presenti nelle sue fasi applicative porta allo scontro. Le reazioni medievali rispetto alla malattia degli ulivi in Puglia qualcosa dovrebbe pure insegnare. Tanto più ciò vale se si parla di Ia dove il terrore di Skynet è quasi genetico.

Il sociologo William Fielding Ogburn già nel 1926 poneva la questione del rapporto tra sviluppo tecnico/scientifico e sociale rilevando come ritmi diversi dell'uno rispetto all'altro (la società è più lenta della scienza) possono essere un serio problema. È un aspetto (molto trascurato) di politica della scienza. Musk parla di Ia ma le sue riflessioni sono estendibili a tutta la scienza applicata. Se la lettera dell'Amministratore di Tesla ha un pregio è di portare l'attenzione su tutto ciò.



A destra l'imprenditore di Tesla Elon Musk che ha lanciato l'allarme sull'Intelligenza Artificiale

TRIESTE

L'EVOLUZIONE SEGUITA ALLA CHIUSURA DELL'AREA A CALDO





Polveri e odori addio A Servola la rinascita della zona più vicina all'ex Ferriera

Case ristrutturate, giardini curati e richiesta di alloggi in salita come anche i prezzi. «Un'altra vita, si respira un'aria nuova»

Micol Brusaferro

Una lunga serie di condomini ristrutturati, alcuni con colori vivaci. Giardini curati, villette comprate da poco e cartelli con le scritte "vendesi" spariti un po' ovunque. La parte bassa di Servola, quella più vicina all'ex Ferriera, sta vivendo un momento di rinascita.

Lo raccontano i residenti, lo confermano la richiesta di alloggi nella zona e le tante case già acquistate. Merito della chiusura dell'area a caldo dello stabilimento, che ha dato la spinta alla ripresa di una zona che si era svuotata nel tempo. Prima polveri e odori avevano fatto scappare molti residenti e avevano fatto precipitare il valore degli appartamenti. Fino a qualche anno fa tanti erano in vendita, spesso a prezzi stracciati.

Adesso le cose sono decisamente cambiate. Percorrendo le strade, alcuni abitanti spiegano che «finalmente la zona ha un volto nuovo. Resta ancora un po' di polvere per i lavori di smaltimento dello stabilimento, ma nulla a che fare con il passato».

Valentina Anna Radetic vive da tre anni a Servola e molto spesso percorre proprio quella zona, via Pitacco in particolare, per recarsi dai familiari: «Sicuramente il bonus 110% ha dato una spinta a tante ristrutturazioni, ma più in generale si respira un'aria nuova. E che l'area sia diventata più appetibile lo dimostrano anche i prezzi delle case, aumentati». E proprio alla luce dell'arrivo di nuove famiglie Radetic auspica che «vengano realizzate nuove strutture per i bambini e per i giovani, e anche qualche nuovo spazio verde. Io mi trovo benissimo qui, ma se c'è la volontà che il rione cresca ancora servono ulteriori servizi».

A notare i miglioramenti della zona è anche Alessandro Muzina, con la sua azienda agricola in via Pitacco: «Molti appartamenti sono stati ristrutturati o sono in via di sistemazione, tanti triestini cercano casa a Servola dopo la chiusura della Ferriera, perché è una zona tranquilla, caratterizzata non solo da condomini ma anche da tante casette con giardino. L'aspetto più bello – sottolinea – è che stiamo assistendo anche a un ricambio generazionale, arrivano famiglie con bambini piccoli, ed è un buon segno, perché da tanto non accadeva. L'auspicio è che gli abitanti attuali e chi verrà prossimamente amino sempre più questa parte della città». La mamma di Muzina, Alida Cattaruzza, che vive proprio nella zona, aggiunge: «Da quando ha chiuso la Ferriera semplicemente è tutta un'altra vita».

LE IMMAGINI
IL RIONE, ALESSANDRO MUZINA E L'EDIFICIO EX PIZZERIA. FOTO LASORTE

La testimonianza: «Stiamo assistendo a un ricambio generazionale Arrivano famiglie con bimbi, dopo anni»

La pensano così anche altre signore, che passeggiando nel centro di Servola parlano di «una nuova pagina per il rione, che sta accogliendo tanti nuovi arrivati».

Proprio nelle strade accanto alla Ferriera fino a qualche anno fa gli alloggi in vendita erano tanti, a ieri tra le vie Pitacco, dei Giardini e San Lorenzo in Selva, le principali strade della zona, risultavano solo quattro case sul mercato. Curiosità: il locale alla fine di via dei Giardini, conosciuto per tanti anni come pizzeria Ferriera e poi passato a varie gestioni, è in fase di ristrutturazione e diventerà un'abitazione privata. Qualche metro più avanti trova posto anche un bed&breakfast, "La Pergola", ultimato nel 2020, dove sottolineano che «il cambiamento si sente e molto, ci dicono siano arrivati anche nuovi residenti. Noi abbiamo ristrutturato una casa di famiglia per realizzare questo spazio, e siamo contenti della scelta, perché l'immobile, negli ultimi anni, si è ampiamente rivalutato». —

Nel degrado le palazzine abbandonate ormai da oltre tre decenni

C'è però il nodo degli edifici abitati per anni dagli operai dell'impianto

IL CASO

Se gran parte della zona di Servola vicina all'ex Ferriera vive un momento di rilancio, c'è ancora un'area che attende da decenni di cambiare volto. Sono i condomini dove un tempo abitavano i lavoratori dello stabilimento, ormai dismessi e in condizioni di forte degrado.

Sono tre e si trovano vicino al grande piazzale sotto il ponte della superstrada, a poche decine di metri dall'ingresso della fabbrica. Tra i residenti c'è chi racconta che gli ultimi inquilini ad andarsene hanno traslocato negli anni '80, prima erano tante le famiglie che vivevano nelle palazzine, spazi poi diventati obsoleti, appartamenti piccoli e in parte con il bagno in comune, sul pianerottolo dei diversi piani. Gradualmente, chi ha potuto, ha trovato alternative più moderne e funzionali, e se n'è andato, lasciando gli alloggi vuoti. Gli edifici sono stati abbandonati, anche se tuttora alcuni cancelli limitano l'accesso, per evitare incursioni indesiderate. Ma dall'esterno si notano in modo evidente i segni lasciati dagli agenti atmosferici dopo anni di abbandono. Gli infissi cadono a pezzi, le facciate sono scrostate, le finestre, in alcuni punti, non esistono più. A terra vetri rotti e vecchi serramenti in legno finiti tra i cespugli. Anche tetti e grondaie sono in pessimo stato.



Le palazzine che presentano i segni di anni di abbandono. Foto Lasorte

In più, nei cortili tra un condominio e l'altro, sono state gettate parecchie immondizie: mobili rotti, vestiti, scarti di vario tipo e intere borse di rifiuti. Ogni casa ha quattro piani e in origine attorno c'erano giardini e spazi comuni, dove ora il verde è incolto.

Per chi lavorava nel vicino impianto c'era la comodità di raggiungere l'industria siderurgica in pochi minuti, anche se poi, probabilmente, oltre agli ambienti piccoli anche la polvere che entrava ogni giorno ha reso i caseggiati poco ospitali. Le abitazioni, nel tempo, hanno seguito le diverse proprietà dello stabilimento, un'eredità insomma che viaggiava di pari passo con la Ferriera. Ma dallo scorso anno pare che gli immobili non siano più legati alla Siderurgica Triestina. —

MI.B.

L'OFFICINA OTTOCENTESCA IN VIA GAMBINI DIETRO L'ITIS

Ex Holt, sì della Soprintendenza Il cantiere entro fine maggio

L'Htm di Fracasso trasformerà il rudere in un condominio di venti appartamenti con giardino, parcheggi, box. L'investimento è stimato a circa 6 milioni di euro

Massimo Greco

La Htm Nord Est, guidata da Francesco Fracasso, ha ottenuto parere positivo dalla Soprintendenza per avviare il cantiere all'ex officina Holt in via Pio Riego Gambini, irredentista capodistriano caduto nel 1915 sul Podgora, al quale Ruggero Rovan dedicò un monumento in parte visibile all'interno del liceo Dante, ove venne portato dopo la Seconda guerra mondiale.

È lo stesso Fracasso, professione "rigeneratore urbano", a comunicare la notizia, a seguito della quale l'imprenditore veneziano conta di aprire le danze – alle spalle dell'Itis e a poche decine di metri dall'intersezione con via Conti – entro la fine del prossimo maggio.

Il progetto, redatto dallo studio vicentino Asa e seguito dall'architetto Flavio Albanese, prevede che nei 4.000 metri quadrati del cadente stabile ottocentesco trovino posto venti appartamenti, equipaggiati da giardino interno, parcheggi, box. L'investimento si attesterà attorno ai 6 milioni di euro. L'idea di Fracasso era di quotare il metro quadrato a 3.000 euro.

Il nuovo capitolo dell'ex Holt, sui precedenti torneremo poi, ha avuto inizio nell'estate del 2021, quando Fracasso formulò una proposta a Cassa depositi e prestiti (Cdp), proprietaria dell'immobile. Nel giro di alcuni mesi l'imprenditore acquisì l'edificio e, dopo aver ottenuto le varie autorizzazioni, sarà in grado di iniziare le operazioni di ristrutturazione entro due mesi.

A Fracasso preme sottolineare che si tratterà di una realizzazione di pregio, pensata anche per "riverniciare" una zona che non è proprio ai vertici del mercato immobiliare triestino, nonostante la collocazione prossima al centro.

Infatti le fortune della vecchia officina ex Holt, esaurita l'originaria funzione manifatturiera, apparvero per lungo tempo declinanti. In verità quello che si vede è solo una porzione di un compendio che arrivava all'angolo con via Conti. Il fondatore, mr. Thomas, arrivava da Manchester, città-simbolo dell'industrializzazione.

Quando smise di fare macchine e caldaie, la struttura passò nel civico patrimonio: tre aste non bastarono per piazzarla, tramontò l'ipotesi di farne il Centro culturale islamico, finché Cdp la comprò per 1 milione di euro durante il mandato di Roberto Cosolini con l'intenzione, non concretizzata, di realizzare una "social housing".

Poi, circa due anni fa, la svolta di Fracasso, che a Trieste ha collezionato una lunga serie di "ex" in coerenza al suo mestiere di "rigeneratore urbano": ex Lavoratore, ex Maddalena, ex Dino Conti, ex Manifattura tabacchi. E, naturalmente, ex Holt. —



Il complesso ex Holt in via Gambini nella foto di Andrea Lasorte

OGGI ALL'NH HOTEL

Convegno Cgil sugli scenari della geopolitica

La Cgil Trieste co-organizza e ospita in città la due giorni "100 sfumature di Ue", convegno promosso dal network Transform!europe e dedicato ad analizzare lo scenario europeo alla luce dell'attuale fase geopolitica e dei rapporti internazionali. L'apertura è in programma oggi 3 aprile alle 10.15 presso l'Nh Hotel, con gli interventi di Cornelia Hildebrandt, co-presidente di Transform Europe, Michele Piga, segretario Cgil Trieste, Roberto Treu presidente Csi Nord Est e segretario Spi Fvg. Il giorno seguente in calendario Zeno D'Agostino (Autorità portuale), Michelangelo Agrusti (Confindustria), Stefano Malorgio (Filt Cgil).

PER UN CAVO GUASTO

Lavori prorogati fino al 29 tra le vie Franca e Combi



Via Franca è una delle strade interessate dall'intervento Acegas

Proroga fino al 29 aprile per completare i lavori lungo l'asse viario Franca-Promontorio-Combi-Ville-Officina. Siamo in una zona residenziale, centrale ma non troppo, dove AcegasApsAmga ha incaricato Mari & Mazzaroli di sostituire un cavo elettrico di bassa tensione che si è guastato.

L'intervento era rubricato urgente dall'ordinanza 70 ma l'urgenza si è un po' ammorbidita - come scrive il dirigente della Mobilità comunale Andrea de Walderstein nell'ordinanza di proroga 295 - in seguito al «perdurare di nuovi guasti sulle linee elettriche esistenti non prevedibili o preventivabili».

E allora avanti con il vecchio menu a base di divieti di sosta e di fermata, restringimento di carreggiata, senso unico alternato, divieto di transito. Decliniamolo sul campo. Il divieto di sosta si applica per 140 metri tra via Franca, largo del Promontorio, via Combi, in via dell'Officina.

Su questo stesso asse il Comune ordina il restringimento di carreggiata dalle 8.30 alle 17.30 della tratta Franca-Promontorio-Combi, ricorrendo anche al senso unico alternato gestito dai movieri. Dalle 17.30 alle 8.30 i movieri vengono sostituiti da un impianto semaforico. Inoltre un divieto di transito interesserà vicolo delle Ville. Restringimento di carreggiata infine in via dell'Officina con mantenimento di una corsia di marcia. Deroga per i bus di Trieste trasporti. —

MAGR

IN BREEVE

Municipio
Segnaletica stradale

Il Comune informa che sono in programma lavori di rifacimento della segnaletica stradale orizzontale a partire da oggi 3 aprile a venerdì'7 aprile in orario notturno e diurno in Borgo Teresiano (a completamento), viale Campi Elisi, via d'Alviano, via Capodistria, via Visinada (a completamento), Opicina (a completamento), Banne e Conconello. Il programma è puramente indicativo e potrà essere modificato in base alle condizioni meteo e al traffico.

Il consorzio
Insieme a Opicina in assemblea

Assemblea generale ordinaria del Consorzio Centro in via Insieme a Opicina: l'assise si terrà oggi alle ore 17.30 in prima convocazione e alle ore 18 in seconda. A ospitare l'assemblea sarà la sala convegni della Zkb. Questo l'ordine del giorno: presentazione del Consorzio, presentazione del bilancio d'esercizio 2022, approvazione del bilancio d'esercizio 2022 e del bilancio preventivo 2023, elezione del nuovo direttivo. A chiudere l'assemblea il dibattito e nuove proposte.

Ottava edizione per l'happening che raccoglie giovani designer, artisti e artigiani. Quattro domeniche da qui alla fine dell'anno

Il ritorno di "Barbacan produce" Primo appuntamento il 16 aprile

L'EVENTO

Se non abbiamo contato male, eccoci all'ottava edizione di "Barbacan produce", una simpatica manifestazione che si tiene quattro volte all'anno in un fazzoletto urbano di 400 metri quadrati comprensivo dell'Arco di Riccardo, di piazzetta San Silvestro e della scalinata di Santa Maria Maggiore.

La prima puntata del 2023 è in cartellone domenica 16 aprile, quella successiva a Pasqua. Gli altri appuntamenti sono in programma il 18 giugno, il 15 ottobre, il 10 dicembre, sempre in occasione di una ricorrenza domenicale.

Un happening che raccoglie alcune decine di espositori, produttori dei propri oggetti: abbigliamento & accessori, cosmesi naturale, gioiello contemporaneo, ceramica, articoli per la casa ... Il criterio di selezione vorrebbe limitare - ma non escludere - le "ripetute", in modo tale da rinfrescare il bacino delle idee e delle proposte. Lodovica Fusco, Alessia Alessio Vernì, Nika Furlani, Francesca Crevatin sono le ispiratrici di questa operazione, il cui obiettivo è di far crescere una creatività spesso allo stato brado, che ha bisogno di "incubatori" dove misurarsi e farsi conoscere. Per avviarsi verso un livello più professionale, connotato dalla buona qualità artigianale. In genere gli espositori giungono dalla regione, dal Veneto, dal Trentino, dalla Lombardia, ma anche da Slovenia e Croazia.

Finora il format - come recita la delibera di coorganizzazione portata dal vicesindaco Serena Tonel - ha trovato positivo riscontro da parte della cittadinanza, che ha risposto con una buona affluenza alle occasioni di ritrovo.

Dal punto di vista organizzativo, "Barbacan produce" si avvale di una zona carico/scarico in via della Rotonda e in via Madonna del mare. L'orario di apertura si estende tra le 7 e le 23 nel periodo estivo, tra le 7 e le 18 in quello autunnale-invernale. Il contributo municipale si sostanzia soprattutto nella messa a disposizione non onerosa dell'area chiamata a raccogliere gli operatori. —

MAGR



L'ultima puntata decembrina di "Barbacan produce"

Evidente la situazione sul fondo innescata da folate di vento, distrazioni e inciviltà nella zona di Ponterosso

Vasi, sedie e tavolini caduti nel canale E l'acqua svela anche barche e cellulari

IL CASO

MICOL BRUSAFERRO

Grandi piante finite sul fondo con tutto il vaso, una decina di sedie, alcuni tavolini, telefonini, bicchieri, bottiglie e le immancabili vecchie imbarcazioni colate a picco.

LA SITUAZIONE

In questi giorni l'acqua limpida a Ponterosso mostra chiaramente tutti gli oggetti finiti nel canale, attirando come sempre l'attenzione di triestini e turisti, intenti a individuare da terra sagome più o meno chiare che si stagliano tra la melma e le boe ancorate lungo tutto il tratto. Le tante giornate di bora nel corso dei mesi scorsi hanno contribuito sicuramente allo scenario. Ipotizzabile poi anche la presenza di qualche persona distratta. È il caso, ad esempio, dei cellulari caduti, che qualcuno appunto deve aver perso senza possibilità di recupero dopo il volo in acqua degli stessi.

LE IMMAGINI
UNA BARCA AFFONDATA, UNA PIANTA CON VASO E SEDIE NEL CANALE. LASORTE



Durante uno degli ultimi interventi di pulizia erano stati raccolti pure un drone, cartelli stradali e pezzi di pneumatici

VICINO AI LOCALI

In corrispondenza della parte di via Rossini piena di locali, si notano parecchie sedie sott'acqua e alcuni tavolini. E pure qualche bicchiere. Tutti volati nel canale durante le giornate di vento forte, considerando che gli arredi degli esercizi pubblici vi trovano posto proprio a ridosso.

Sarà stato così, probabilmente, anche per una grande pianta, precipitata sul fondale con tutto il vaso, all'inizio del ponte Curto verso via Trento. A pochi metri si distingue anche quello che sembra essere uno smartphone. E non stupisce possa trattarsi proprio di un telefonino, un tipo di oggetto che viene ripescato spesso anche durante le operazioni di pulizia effettuate ciclicamente da associazioni e volontari sulle Rive e vicino al molo Audace: si tratta di cellulari persi, o meglio sfuggiti di mano, durante scatti realizzati nelle vicinanze dell'acqua.

LE BARCHE

Ci sono poi le barche affondate: sono diverse quelle presenti lungo tutto il canale. E ormai non tutte si distinguono più, "fagocitate" in alcuni casi dal fondale, dopo anni di abbandono. Ma una in particolare è ben evidente, poco prima del ponte verde, una piccola pilotina, piena di alghe e altri organismi che l'hanno totalmente ricoperta.

LE OPERAZIONI DI PULIZIA

In passato dal canale è stato ripescato un po' di tutto, anche alcune biciclette, risultate poi rubate ai proprietari. In uno degli ultimi interventi di pulizia erano state raccolte lattine e bottiglie in quantità, e poi teloni di plastica, vasi, cartelli stradali, pezzi di pneumatici, grucce, cassette di plastica, bicchieri e piatti. E anche un drone, precipitato in acqua a uno sfortunato pilota. —

L'INCIDENTE



Lo scooter a terra. Silvano

La 40enne resta ancora in gravi condizioni

Le condizioni della quarantenne coinvolta nell'incidente in scooter di giovedì scorso in via Commerciale non migliorano ancora. La donna, ricoverata nel reparto di Terapia intensiva dell'ospedale di Cattinara, rimane sempre grave. Il quadro clinico resta comunque stabile, come in questi giorni.

La quarantenne aveva perso improvvisamente il controllo del ciclomotore schiantandosi contro un palo.

L'incidente si era verificato nei pressi del civico 128 di via Commerciale. Il violento impatto ha causato vari traumi alla donna, rianimata dai sanitari del 118. —

G.S.



Una delle immagini utilizzate per la copertina della "guida" del progetto "Pediatri custodi digitali"

Centrali nell'iniziativa come punti di riferimento i dottori dei piccoli Coinvolti poi educatori, insegnanti e famiglie. Schede divise per età

Bambini, tablet e smartphone Con "Pediatri custodi digitali" i comportamenti da evitare

IL PROGETTO

GIULIA BASSO

Quando si parla di "nativi digitali" ormai lo si fa letteralmente: i bambini crescono in ambienti in cui gli schermi di smartphone e tablet sono presenti già dai primissimi mesi di vita, e occupano sempre più tempo nella loro giornata. Ma sono molti gli studi che dimostrano come questa presenza influisca sullo sviluppo del bambino, condizionandone sia i comportamenti che gli apprendimenti.

Parte da queste evidenze il progetto "Pediatri custodi digitali", ideato dall'associazione Media educazione comunità (Mec) nel 2019 e giunto a piena realizzazione nel periodo post-pandemico in Friuli Venezia Giulia, dove ha coinvolto gli oltre 110 pediatri della regione, un centinaio di educatori della prima infanzia, insegnanti, genitori. «Si tratta di un progetto pilota di educazione digitale familiare dalla nascita, con cui si cerca di dare concreta attuazione alle indicazioni della Società italiana di Pediatria, che raccomanda di limitare l'esposizione e il tempo di utilizzo dei media digitali in tenera età, e anzi di evitarli del tutto nella fascia 0-2 anni e non utilizzarli in determinati momenti della giornata», spiega Chiara Oretti, pediatra e presidente Sicupp per la sezione Fvg, Trento e Bolzano. Nel progetto il pediatra di famiglia ricopre un ruolo centrale: è lui a dare ai genitori indicazioni sul corretto utilizzo dei dispositivi digitali, consegnando loro delle schede con dei consigli per una corretta gestione dei media digitali per le diverse fasce d'età (0-6 mesi; 6-12 mesi; 1-2 anni; 3-6 anni; 6-10 anni e 11-14 anni).

«Spesso è semplice entrare in argomento, perché in studio il genitore entra con lo smartphone in mano, o il telefonino viene consegnato al bambino per tenerlo tranquillo – commenta Oretti –. L'idea è di partire dalle schede per stimolare il dialogo e la riflessione». Ma cosa consigliano le schede? «Ci sono dei comportamenti piuttosto diffusi da evitare: non allattare guardando il cellulare, ma utilizzare questo tempo per dedicare attenzione al proprio figlio; non usare lo smartphone come un premio o una consolazione, non fargli fare da babysitter. Spesso purché il bambino mangi lo si mette davanti al tablet, quando invece il momento del pasto richiederebbe consapevolezza. Vale anche per i ragazzini più grandi: a tavola i dispositivi dovrebbero rimanere spenti, perché è l'istante in cui la famiglia si riunisce. Gli schermi andrebbero evitati anche subito prima di andare a dormire: perfino negli adulti c'è una relazione tra l'utilizzo dei dispositivi prima del sonno e i problemi ad addormentarsi. Non si dovrebbe lasciare il cellulare nelle camere dei ragazzini, perché è dimostrato che circa la metà degli adolescenti, se lo hanno a disposizione, navigano anche di notte. E sarebbe bene che gli adulti usassero i dispositivi quando i bambini non ci sono, magari mentre dormono».

Tutto questo senza calcolare i contenuti violenti presenti su internet e i problemi legati al bullismo e alla pornografia. Stando a un'indagine realizzata nel 2022 su un campione di oltre 2.300 famiglie il progetto sembra funzionare: dopo la presentazione delle schede sono aumentati il numero di genitori che hanno tolto gli schermi dalle camere dei loro figli e la percezione di madri e padri di una maggiore efficacia nell'educazione digitale dei propri figli. Il progetto continua anche nel 2023 e si sta gradualmente esportando anche in altre regioni d'Italia. —

LA DECISIONE DI SABA ITALIA

Alt al rincaro dei prezzi nel park di via Pietà per i dipendenti Asugi

Congelate fino al 30 giugno le tariffe della convenzione riservata a chi lavora al Maggiore. «Poi un nuovo piano»

Laura Tonero

Resterà inalterato fino al prossimo 30 giugno il piano tariffario per il parcheggio multipiano di via Pietà e previsto dalla convenzione riservata ai lavoratori dell'ospedale Maggiore. Tutto congelato, quindi, nessun aumento per ora, in attesa «della definizione di un piano tariffario differenziato, che soddisfi le diverse esigenze di chi opera all'interno del Maggiore, tenendo conto che stiamo parlando di persone con turni e orari diversi», precisa Claudio Borghetto, responsabile per il territorio del Nord Est di Saba Italia, la spa che ha in gestione quel parcheggio.

A questa decisione la società è giunta dopo l'incontro dello scorso venerdì con i vertici di Asugi. A sollevare giorni fa la questione, raccogliendo le preoccupazioni dei dipendenti della struttura ospedaliera, era stato il segretario della Fials Fabio Pototschnig. I lavoratori che godono di quella convenzione si erano visti aumentare il prezzo del parcheggio multipiano di via Pietà, con la tessera prepagata da 45 giorni passata da 55 a 100 euro, e quella da tre mesi da 65 a 100 euro. Pototschnig a quel punto aveva scritto ad Asugi e alla stessa Saba Italia, sollecitando una soluzione.

L'Azienda sanitaria aveva quindi diffidato Saba Italia ad applicare, con decorrenza immediata, le tariffe precedenti al primo di marzo. Poi dall'incontro di venerdì scorso è arrivato l'accordo ponte, in attesa di un nuovo più articolato piano tariffario. Va rilevato come nella zona attorno all'ospedale Maggiore ci sia una severa carenza di parcheggi, tanto che «la lista di attesa per ottenere un abbonamento nella struttura è oramai ferma da un anno – constata Borghetto –, ma noi non possiamo dare in abbonamento tutti gli stalli, dobbiamo mantenere l'interesse pubblico del parcheggio, garantendo una parte dei posti a rotazione».

Tornando alle tariffe delle convenzioni, va precisato che il congelamento degli aumenti fino al 30 giugno, in attesa di un nuovo piano dei prezzi, riguarda solo il parcheggio gestito da Saba Italia in via della Pietà, e non quello attiguo al centro commerciale Il Giulia né l'altro in piazza San Giacomo. Nei giorni scorsi anche il consorzio che riunisce gli operatori de Il Giulia e l'associazione dei negozianti di San Giacomo avevano sollevato il problema legato all'aumento delle tariffe. —



Il parcheggio multipiano di via della Pietà, gestito da Saba Italia, vicino all'ospedale Maggiore. Foto Lasorte



A SAN GIUSTO LA PROCESSIONE

Domenica delle Palme, le cerimonie

In occasione della domenica delle Palme, ieri, l'arcivescovo Giampaolo Crepaldi ha benedetto le palme e gli ulivi nella chiesa di Sant'Apollinare a Montuzza, guidando poi la processione per via Capitolina fino alla Cattedrale di San Giusto. Qui ha celebrato la Santa Messa della Passione del Signore. Tanti i fedeli che hanno partecipato, portando poi via i rametti benedetti, come anche nelle altre chiese della città. Foto di Andrea Lasorte

A 66 anni è sulla sedie a rotelle a causa degli effetti della poliomielite
Gira per la città raccontando la sua storia e sperando in un sostegno

Giuseppe, una vita da invalido «Aiutatemi a soffrire di meno»

IL CASO

FRANCESCO CODAGNONE

«Ormai è una vita che soffro. Oggi sono qui a protestare, per chiedere aiuto, per soffrire un po' meno». Nei mesi scorsi poteva capitare di incontrarlo passeggiando per le vie di Trieste. Il suono sordo di una trombetta da stadio, a precedere l'incedere della sua sedia a rotelle. Lo sguardo fermo, a tratti duro, che invece si scontra con una voce carica d'emozione: «È una vita che soffro».



Giuseppe Verardi in piazza Unità

Giuseppe Verardi inizia così a raccontarsi. Nei sui 66 anni Giuseppe ha sofferto molto. Nato a Latina, a otto mesi gli viene diagnosticata la poliomielite.

La sua è una vita dentro e fuori gli ospedali: ancora bambino si sottopone a cinque operazioni, cercando per il suo dolore un sollievo che non verrà mai.

Crescendo, infatti, la malattia peggiora sempre più: negli anni perde la mobilità del braccio destro, poi del sinistro, infine delle gambe.

Nel frattempo la vita scorre: un matrimonio finito, i figli che crescono, la solitudine. Giuseppe, oggi residente a Monfalcone, è invalido al 100%.

Nei mesi scorsi, Giuseppe Verardi è tornato più volte a lamentare la propria sofferenza, tramite proteste, scioperi della fame, o semplicemente aggirandosi per le vie di Trieste e raccontando la sua storia a quanti volessero ascoltarla.

La protesta, spiega, è per denunciare «le modalità aggressive» degli operatori delle residenze in cui è stato ospite – mai collegate al comune di Trieste, ma sempre strutture private o di altri comuni – e per chiedere che gli venga aumentato l'attuale assegno di invalidità.

Sebbene, nei fatti, il Comune abbia poco spazio d'azione per seguire la pratica di Giuseppe – non essendo questi residente a Trieste –, l'uomo non si dà per vinto, sperando che con un giusto passaparola tra cittadini e istituzioni si possa trovare una soluzione stabile e un aiuto economico: «Vorrei solo essere ascoltato – conclude Verardi –, e soffrire un po' meno». —











In via Madonna del mare «uno spazio senza confini nel centro storico di una città che di confini ne ha fin troppi», lo definiscono i gestori

Quattro amici, un'idea Così rinacque il Knulp: 20 anni a vagabondare fra libri, arte e brindisi

LA STORIA

FRANCESCO CODAGNONE

L'occhio non può che cadere sui poster colorati affissi al suo ingresso, su via Madonna del Mare: parlano di rassegne cinematografiche, presentazioni di romanzi, letture di poesie e jam sessions. E ancora grafiche curiose, manifesti ironici e talvolta irriverenti, qualche locandina di concerti jazz. Si entra dentro: musica, libri, biciclette. C'è chi beve una birra, chi vede un film, chi ancora scrive al computer. Il bar Knulp non è solo un bar, ma tante altre cose. È una libreria, è un palcoscenico, è un punto internet nell'era in cui internet lo abbiamo tutti in tasca.

Knulp è un vagabondo, «uno spazio senza confini, nel centro storico di una città che di confini ne ha fin troppi», un posto attraversato da vent'anni di volti e storie. Era il 21 marzo del 2003, e quattro amici aprivano un bar. In realtà, Knulp esisteva già da tempo: la sua prima vita si consuma a cavallo del nuovo millennio. Qualcuno ricorderà forse la sua prima casa, in via dei Piccardi: un piccolo ristorantino etnico, lo aprì Franco Vilevich nel '98. Il nome ha radici ancora più lontane: Knulp era l'eterno vagabondo, creatura universale di un romanzo a tre capitoli di Herman Hesse. Il menù «cambiava in base al vento»: un giorno cinese, quello dopo thai, quello dopo ancora indiano. Il ristorante durò circa quattro anni: poi il contratto d'affitto finì, non fu rinnovato, «le cose vanno così». L'eclettico Fausto, ad ogni modo, gestiva anche il circolo del dopolavoro alla vecchia Ferriera di Servola: erano gli anni Novanta, e all'ombra degli altoforni si suonava musica jazz, con un po' di vinello a fare da coro. I quattro amici s'incontrano qui: c'era la sorella Franca Vilevich che faceva turno alle case Ater, poi Marino Sbroiavacca che lavorava in tipografia, Max Vecchiet perito di telecomunicazione. Congiunzione astrale: «Nessuno era poi così soddisfatto del proprio lavoro, c'era la voglia di ridar vita al Knulp».

Qualcuno si licenzia, altri si mettono in part-time: è tempo di trovare un nuovo locale e far ripartire il vagabondo. I quattro amici scoprono uno spazio sfitto, in quella stradina di lato a Cavana. Un tempo vi era la Libreria del mare, che vendeva solo libri sull'acqua salata e carte nautiche. Nel retro, un magazzino del circolo dei sommozzatori, pieno di mute da sub: fu, ovviamente, amore a prima vista. Il "dove" c'era, mancava solo il "cosa": quale identità dare al nuovo Knulp? Un bar, chiaro, con caffè e birrette: ma con quegli scontrini si paga l'affitto, non di certo s'appaga la creatività.

L'idea viene a Franca, durante un viaggio a Londra: «C'era questo piccolo locale, un po' caffetteria, un po' libreria, un po' internet point». Oggi, forse, non sembra niente di straordinario: «Però, vent'anni fa, chi ce lo aveva il wi-fi a casa?». Ed ecco che si arriva al 21 marzo del 2003: apriva i battenti il bar-libreria Knulp, con tanto di computer all'ingresso e quell'esotica connessione all'etere. Molti scommisero sulla breve vita di un locale così strano, un po' come per il vagabondo di Hesse che non ebbe fine poi così felice: vent'anni son passati, i vecchi computer fissi avranno forse perso il loro appeal, ma il locale ha tenuto botta.

In vent'anni al suo interno son stati organizzati quasi duecento concerti, più di duecento mostre di pittura e fotografia di artisti emergenti o già affermati, centinaia di proiezioni cinematografiche di qualità e «d'una pesantezza assurda», una miriade di incontri su temi sociali, politici, scientifici, storici, religiosi e tanto altro. Nel bagno del locale – sì, proprio nel bagno – si trovano opere dell'artista triestino Ugo Pierri: «Vicino al gabinetto per sua scelta, è la sua galleria d'arte personale, per lui è un complimento».

È stato un luogo d'incontro, il posto dove il lettore curioso vuole cercare un libro introvabile da altre parti, un'aula di studio per lo studente sotto esame. È stato una casa per il viandante che attraversa la nostra città, «sorniona resistenza alla non cultura del mordi e fuggi». E poi ancora: le esposizioni d'arte curate dall'associazione Daydreaming Project, le biciclette sempre disponibili per essere affittate a chi di passaggio, le lunghe serate a suon di jazz, la mitica bevanda a base dell'africana guaranà, le sessioni di pittura a ritmo di musica, i dibattiti politici, presentazioni di decine e decine di libri di autori grandi o piccoli, un fiume di amici che nelle fotografie si perdono. «Eh, son vent'anni…». —

ALL'INTERNO DEL KNULP
IN ALTO A DESTRA, FRANCO E FRANCA VILEVICH E MAX VECCHIET

Il 21 marzo del 2003 apriva i battenti il bar-libreria, all'epoca impreziosito dall'internet point

Serate a suon di jazz, mostre, presentazioni di volumi e dibattiti ma anche studenti che preparano esami

Stasera l'atto conclusivo del reality iniziato lo scorso 19 settembre nella casa più spiata d'Italia. Nikita, modella, sfida altri sei concorrenti

La triestina Pelizon protagonista nella finale del Grande Fratello Vip

IL PERSONAGGIO

MICOL BRUSAFERRO

È giunta in finale al "Grande Fratello Vip" la modella triestina Nikita Pelizon, 28 anni, che questa sera, su Canale 5, affronterà la sfida conclusiva con gli altri concorrenti, tra i quali il goriziano Alberto De Pisis.

A decidere sarà sempre il televoto del pubblico. La triestina si trova all'interno della casa più spiata d'Italia fin dal 19 settembre, primo giorno del lunghissimo reality. Finita diverse volte tra i possibili eliminati, ha sempre battuto la concorrenza. Nel rush finale della trasmissione c'è anche Alberto De Pisis, 32 anni, pure lui protagonista fin dall'inizio. Opinionista tv, è nato a Gorizia e si è trasferito a Milano a 18 anni.

E ancora a contendersi la vittoria saranno anche la modella Giaele De Donà, l'influencer Micol Incorvaia, l'attrice Milena Miconi, l'attrice venezuelana Oriana Marzoli e il videomaker Edoardo Tavassi.

La Pelizon è diventata popolare partecipando ad altri reality show prima del Gf Vip, a "Temptation Island", a "Ex on the beach" e a "Pechino Express", ma già a 18 anni ha iniziato una carriera da modella che l'ha portata a lavorare sia in Italia che all'estero.

Nella scheda di De Pisis, pubblicata dal programma, si legge che «è un opinionista televisivo e un noto volto del mondo dello showbusiness. Figlio di una famiglia di imprenditori, ha intrapreso la sua carriera lavorativa all'età di 18 anni ed è stato al centro delle cronache gossip a causa della sua storia con Taylor Mega».

Da giorni sul web si rincorrono i pronostici e i sondaggi sul possibile vincitore, mentre sulle pagine social dei diversi vip in competizione i fan si scatenano, auspicando che a trionfare sia il proprio beniamino. Questa sera la puntata inizierà alle 21.45, condotta sempre da Alfonso Signorini. Chi supererà gli altri nella classifica finale dei voti si aggiudicherà 100 mila euro. La metà sarà devoluta in beneficenza. Intanto le ultime ore all'interno della casa sono documentate su www.grandefratello.mediaset.it. —



NIKITA PELIZON
LA 28ENNE TRIESTINA È ENTRATA NELLA CASA DEL GF VIP DALLA PRIMA PUNTATA

Nella sua carriera le partecipazioni in televisione a Temptation Island, Ex on the beach e Pechino Express

IL CASO

I rumori del Canale navigabile che tolgono il sonno ad Aquilinia

Un continuo "ronzio" misurato con il fonometro dai residenti: «I valori sono sopra i limiti di legge»

Luigi Putignano / MUGGIA

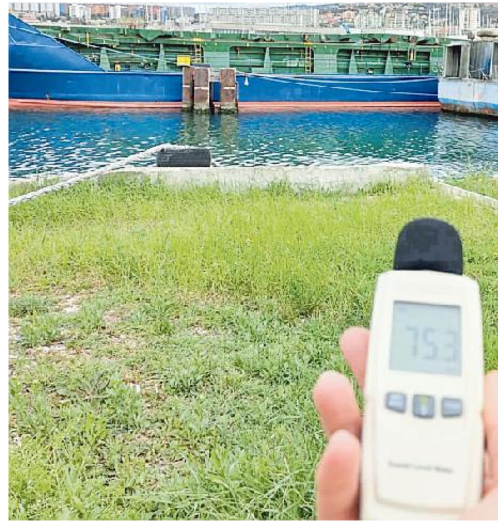
Il problema dei rumori provenienti dall'area portuale triestina resta sempre critico. Dopo gli episodi relativi al frastuono martellante dell'ex area a caldo della ex Ferriera, causato dai lavori legati al barrieramento e marginamento con la posa di una barriera di pali a mare a una profondità di 32 metri, come comunicato dal sindaco di Muggia Paolo Polidori e dal presidente dell'Autorità portuale e del Coselag, Zeno D'Agostino, la questione rimane attuale.

I residenti, soprattutto chi abita ad Aquilinia, sono davvero stanchi di quanto accade nell'area. Una situazione evidentemente insopportabile, che tende a manifestarsi anche negli orari notturni.

La zona "incriminata", però, sarebbe più precisamente un'altra: alcuni abitanti di Aquilinia da tempo sono alle prese con un "ronzio" continuo proveniente dal canale navigabile: «Avrei localizzato da dove arriva il rumore continuo – spiega Alessandro Zambon, uno dei residenti – ma preferisco non nominare nessuno anche perché aspetto l'intervento di chi è deputato a farlo in questi casi. Ho chiamato la Polizia locale di Trieste, perché l'area da dove arriva il rumore è in territorio triestino. Mi hanno detto di rivolgermi ai vigili di Muggia o di San Dorligo della Valle, visto che la questione riguarda Aquilinia che è frazione di entrambi i comuni. Sarebbe quindi di competenza di quei comuni sollecitare un intervento dell'Arpa per effettuare alcune rilevazioni nelle abitazioni. L'alternativa era quella di preparare una querela da mandare in Procura».

Zambon e un'altra residente, la signora Fulvia Iurada, nel frattempo si sono attivati acquistando un fonometro per eseguire le rilevazioni da soli. Per il momento solo per valutarne l'entità del frastuono. «Abbiamo misurato con un fonometro il numero di decibel prodotto alla fonte – afferma ancora Zambon – e il dato è risultato maggiore di quanto previsto dai limiti. Per questo motivo, quindi, ho informato nuovamente la Polizia locale di Trieste mettendola al corrente che un'azienda che opera nel territorio triestino stava commettendo un'infrazione di tipo amministrativo. A quel punto, dopo due mesi, si sono decisi di comunicare con l'ufficio ambiente preposto a gestire questo genere di problematiche. Adesso dovrebbero essere effettuate delle verifiche, ma non sappiamo quando».





La zona del Canale navigabile da cui provengono i rumori che disturbano i residenti di Aquilinia. A lato, invece, il test con il fonometro

Scende nello specifico la Iurada: «Siamo andati con il fonometro per verificare che alla fonte siano rispettati i termini di legge legati alle emissioni rumorose che, per le zone industriali, sono 70 decibel. Noi abbiamo misurato 75 decibel, con punte di 80». Anche in questo caso i cittadini chiedono di essere informati preventivamente da chi autorizza operazioni che comportano disagi alla popolazione: «Sappiamo di essere in un'area particolare ma proprio per questo occorrono controlli efficaci per garantire il benessere ci vive».

Quella dei rumori, va infine precisato, è una questione che è legata anche al termovalorizzatore di via Errera: a questo proposito due mesi fa è partita una petizione su Change.org per chiedere un intervento immediato e per fare in modo che , così recita la petizione, «il livello di rumore ritorni entro le soglie consentite senza arrecare danno e disturbo ai cittadini». —

L'idea lanciata dal Consorzio "Centro in via – Insieme a Opicina" sulla base di un progetto del consigliere e tecnico del settore Penco

«La nuova piscina terapeutica al posto dell'ex caserma di Banne»

LA PROPOSTA

UGO SALVINI

Realizzare a Banne, utilizzando il comprensorio della ex caserma "Monte Cimone", da tempo in disuso, la nuova piscina terapeutica di Trieste. È questa la proposta che arriva, sulla base di un progetto redatto dal consigliere circoscrizionale e tecnico del settore, Gianpaolo Penco, dal Consorzio "Centro in via - Insieme a Opicina".

Nel piano di Penco si prevede, attraverso il recupero di fondi privati, l'utilizzo dell'intera area della caserma per la realizzazione, oltre che della piscina coperta, anche a scopo terapeutico, di un palaghiaccio, di impianti sportivi e di un auditorium. Attualmente tutta l'area é proprietà dell'Agenzia del Demanio.

Il ragionamento di Penco parte dal presupposto che l'ex caserma "Monte Cimone", seppur inserita in un contesto carsico di prego naturalistico, non costituisce un elemento di interesse, in quanto l'area per decenni, oltre a essere punto di stazionamento di truppe e mezzi, ha ospitato esercitazioni di carri armati cingolati.

Architettonicamente, per il progettista, le sole opere significative da conservare sono la chiesetta di San Floriano, costruita nel 1735, e la facciata della caserma stessa, già adoperata, nel corso della prima guerra mondiale, dalle truppe militari mentre, dopo il 1930, iniziarono gli ampliamenti ancora ben visibili all'interno.

Nel 2013 le rovine della caserma subirono un incendio doloso, sulle cui responsabilità ancor oggi le forze dell'ordine stanno indagando. «Più forze politiche sia di destra sia di sinistra – ricorda Penco – in questi anni di completo abbandono dell'ex caserma si sono adoperate nel chiedere il recupero dell'area, ultima in ordine di tempo, quella che, nel 2021, presentò la consigliera comunale del Pd, Valentina Repini, chiedendo il recupero della stessa caserma per un utilizzo a favore dei cittadini, approfittando dei fondi strutturali e di investimento europei del 2021 – 2027, che potrebbero venir in qualche modo richiesti». «Si propone di valutare la presente proposta – conclude il consigliere circoscrizionale – che prevede l'utilizzo dei protocolli d'intesa e investimenti privati con diritto di superficie».



L'EX CASERMA FATISCENTE
ECCO COME APPARE UNO DEGLI INTERNI DELL'EX MONTE CIMONE (FOTO LASORTE)

Prevista anche la realizzazione di un auditorium, di un palaghiaccio e di altri impianti sportivi

Proprio per stasera il Consorzio ha convocato l'assemblea generale ordinaria per le 17.30 in prima convocazione e alle 18 in seconda nella sala convegni della Zkb in via del Ricreatorio 2, a Opicina. —

NUBILATO E CELIBATO

Ormai per l'addio è di moda l'estero

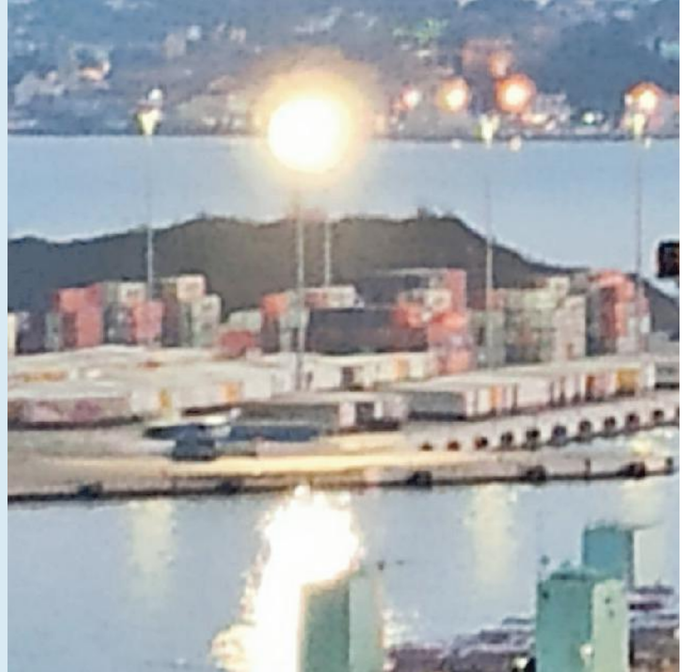
''Le 'sirenazze' in gita a Barcellona per l'addio al nubilato di Marzia, mentre i ragazzi sono a Vienna con Andrea. Tanti auguri Marzia e Andrea, manca poco muli!'' scrive l'amica Gaia in merito alle future nozze, per le quali è sempre più diffusa l'usanza di pre festeggiare con viaggi all'estero.



CIÒ CHE NON VA

Il molo vicino Scalo legnami ha una luce accecante

Il lettore Fabrizio Brescia ha inviato alla redazione la fotografia che riproduciamo a fianco con una precisa richiesta: quella, se possibile, di schermare la luce posta sul molo accanto allo Scalo legnami, in quanto essendo molto forte risulta accecante per i residenti della zona.



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



BRICIOLA
Gattina tigrata di un anno molto dolce, si trova al Gattile.



SOLE
Micio giovane buono e tranquillo, in cerca di casa, all'Astad.



MINNIE
Sta soffrendo molto la solitudine, aspetta una casa per sempre.



ROMINA
Simpatica e giovane gattina in attesa di una famiglia, al Gattile.



POLDO
Molto socievole e docile con tutti, in cerca di una famiglia.

All'Astad si cerca casa per Sole, micio di poco più di due anni, già vaccinato e sterilizzato. È un gatto buono, molto tranquillo, un po' timido all'inizio con le persone che non conosce. Per informazioni contattare la segreteria Astad, telefono 040-211292, da lun. a gio. 9–12, con visite su appuntamento, o scrivete una mail a rifugio.astad@gmail.com. Altri cani e gatti adottabili visibili sul sito www.astadrifugioanimali.org/adotta-amico.

Il Gattile oggi propone in adozione 2 gattine giovani e simpatiche: Briciola, una bella tigratina, e Romina, una micetta bianca e tigrata. Sono entrambe già vaccinate e sterilizzate, con un carattere molto socievole e tranquillo. Inoltre si informa che Alys e Mulan, proposte nelle scorse settimane, sono state felicemente adottate. Per informazioni: Il Gattile in via della Fontana 4, telefono 040-364016, orario 9-12.30 e 18-19.30.

Minnie, è una schnauzer di 8 anni, che sta soffrendo molto la solitudine. Ha bisogno di trovare quanto prima una famiglia, si cercano preferibilmente conoscitori della razza con a disposizione molto tempo da dedicarle. Obbligo di sterilizzazione. Per info: Associazione Progetto Magico, Fabio al 328-2190433.

Concludiamo con Poldo, maschio intero di 13 anni e circa 30 kg. È un cane molto socievole, va d'accordo con gatti, bambini, umani, cani femmine e cuccioli. Per seri motivi familiari cerca una nuova famiglia. Per Info contattare la Lav, Patrizia 338-5933056. Ricordiamo inoltre che i cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche al Canile "Delle Vallate Fratelli Boscato" a Brazzano di Cormons (Go). www.allevamentodellevallate.it/rifugio-e-adozioni.

L'Associazione de Banfield pronta sempre più ad aiutare i caregiver



Una mostra a tema svoltasi a Casa Viola. Foto Massimo Silvano

Emily Menguzzato

Secondo i dati nazionali, l'assistenza a persone con demenza, con deterioramento cognitivo o malattia di Alzheimer è garantita per l'80% dai familiari. Proprio a supporto di questi cittadini "invisibili", chiamati caregiver (dall'inglese, "chi si prende cura di qualcuno"), l'Associazione de Banfield di Trieste, presieduta da Maria Teresa Squarcina, ha creato sette anni fa CasaViola, una struttura che continua a offrire gratuitamente incontri di consulenza e benessere, supporto psicologico, momenti formativi e di approfondimento sui temi della vecchiaia e della demenza.

Nel 2022 sono stati circa 200 i partecipanti alle varie attività: dalle lezioni della (D)Caregiver Academy, la "scuola" che aiuta a conoscere meglio la demenza e ad apprendere strategie di gestione, ai laboratori creativi, come quello di arteterapia nato da una collaborazione con Acli, e quello di scrittura creativa, che ha dato ai familiari l'opportunità di narrare di se stessi. «Rispetto a qualche anno fa, c'è molta più consapevolezza dell'importanza del proprio ruolo - spiega Antonella Deponte consulente familiare, dottore di ricerca in psicologia e coordinatrice di CasaViola -. Ora, quando arrivano da noi, le persone spesso si autodefiniscono "caregiver" di qualcuno e conoscono meglio i loro diritti». Sul fronte della ricerca scientifica, CasaViola ha condotto nel 2022 una rilevazione dei bisogni e delle caratteristiche dei caregiver di persone con demenze a Trieste e in Friuli Venezia Giulia.

«Dai nostri dati, emerge che questo compito è ancora in prevalenza assunto dalle donne (81%), figlie o mogli», continua Deponte. Inoltre, il 48% lavora fuori casa, il 35% è pensionato e il 76% dei lavoratori ha dovuto modificare le abitudini per andare incontro alle necessità dell'assistenza. Tra gli appuntamenti imminenti, a breve ricominceranno le lezioni della (D)Caregiver Academy, in presenza e online, e un nuovo percorso basato sulla stimolazione cognitiva (per informazioni: 040362766, casaviola@debanfied.it). —

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

3 APRILE 1973

– Quasi fuggita dall'ospedale, dov'era per una caduta, è tornata al suo isolato rifugio sul Carso, zona Sgonico, Albina Bembo, 68 anni, per tutti Efa, che da 17 vive in una radura sola con alcuni animali.

– Sessanta chili di residuati oleosi, pompati in mare dalla m/n ''Africa'', hanno creato una chiazza inquinante, allargatasi fino alla parte nord del molo Bersaglieri. La nave è stata autorizzata a partire dopo la bonifica del mare.

– Il cons. Gianni Giuricin ha inviato al Sindaco la petizione, firmata dagli abitanti di via Baiamonti per il transito di autocarri pesanti, che l'hanno trasformata in una camionale, con rumori insopportabili.

– L'Esperia Pio XII ha vinto il torneo di calcio a sette ''Coppa città di Trieste''. I gialli di San Giovanni hanno concluso il campionato imbattuti, precedendo Campi Elisi e Montuzza.

– Ci si chiede del perché in via della Madonnina non sono stati messi i paletti, come in via del Bosco. Ormai le automobili sostano in permanenza sui marciapiedi, impedendo persino l'entrata nei negozi della strada.

RINGRAZIAMENTO

Con queste righe desidero ringraziare due associazioni di volontariato che mi stanno supportando in un momento buio della mia vita.

Sto trascorrendo infatti un momento difficile e questi sodalizi mi aiutano molto, essendo adesso in carrozzina e mentre devo cercare di riprendere la vita in pugno.

Una lode quindi alle associazioni "Dobrodelno" e "Gau" (Gruppo d'azione umanitaria).

Durante dei momenti difficili lungo il sentiero della vita, chi ti tende una mano deve essere ringraziato: bastano poche frasi, dettate dal cuore. Sono grato all'associazione "Dobrodelno Drustvo" per tutto il bene donato: Ringrazio in modo speciale e unico con un elogio al dottor Edoardo Germani.

Allo stesso modo, il mio ringraziamento va al Gruppo di azione umanitaria, il Gau. Grazie a tutti i suoi soci e in maniera particolare alla dottoressa Elide.

Sono grato per l'umanità, la bontà e l'efficienza dimostrate.

Nn aggiungo altro.

Anzi, esprimo auguri di tanta salute e serenità.

Igor Gherdol

MATRIMONI

Matino Gianluca e Bonifacio Francesca, Calabrese Elio e Piccinini Clara, Foschi Luigi e Damin Nastasja, Giombetti Daniele e Bergamini Giulia, Del Gaudio Daniele e Casarin Celeste, di Napoli Tommaso e Glavina Jennifer, Marino Salvatore e Leo Alessia, Grillo Gabriele e Donnarumma Rosa Valeria, Di Matteo Marco e Rupil Marilena, Serra Dario e Andreassich Gabriella, Giraldi Davide e Ianza Agnese, Polli Federico e Meshini Giorgia, Gaspari Fabrizio e Dall'Armi Chiara, Suštersic Miloš e Covolo Sara, Nanut Aleš e Tersar Sonia, Mirkovic Nemanja e Miloševic Sladana, Longo Enrico e Spangaro Yari, De Gan Daniele e Croce Chiara, Cigliani Matteo e Benci Michela, Halili Eggzon e Leo Francesca, Ricatti Marco e Baschiera Monica, Bernardi Alessio e Principe Isabella, Lenuzzi Gianluca e Bacchetti Ilaria.

ELARGIZIONI

In ricordo di Michela Pansa Borotto. POLICLINICO TRIESTINO SPA 100 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Nicola Niccolai da parte di Notarangelo 20 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

ALBUM

Prorogata la mostra "Sfizi. Di. Posta" sulla storia attraverso la corrispondenza

È stata prorogata fino a martedì 18 aprile la mostra documentaria ''Sfizi.Di.Posta. La storia attraverso la posta, la posta attraverso la storia'', ospita nel Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa di Poste Italiane (è situato nel palazzo delle Poste centrali, in via Vittorio Veneto). L'esposizione è curata dal filatelista Marco Occhipinti, ideatore e animatore di ''Sfizi.Di.Posta'', spazio sul W web e su Facebook nel quale racconta storie che si nascondono dietro a lettere, telegrammi, annulli, cartoline, francobolli e altri documenti postali.
Attraverso un percorso composto da 13 bacheche che raccolgono ben 156 schede, l'esposizione porta alla luce una sessantina di storie ambientate nell'arco temporale che va dall'Ottocento fino al Secondo Dopoguerra rifacendosi allo spirito che anima il blog di Occhipinti, in cui dal 2018 ogni lunedì mattina viene pubblicato uno ''sfizio'', ossia un contributo caratterizzato da storie curiose, aneddoti su persone note o anonime, che prende il via dal ritrovamento di un documento postale. Può essere costituito da una lettera, una cartolina, un telegramma, un francobollo, un annullo.
L'esposizione sarà visitabile dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13, su appuntamento: telefonare al numero 040-6764264.
Nella fotografia accanto da sinistra a destra Marco Occhipinti, filatelista; Chiara Simon, curatrice del Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa di Poste Italiane; Ermes Scatigna, direttore della filiale di Trieste di Poste Italiane.



LE LETTERE

La riflessione
Artisti di strada e dubbi sulle regole

Mi piacerebbe capire perché, secondo il regolamento che riguarda gli artisti di strada, non è consentito loro esibirsi sotto il Comune durante la settimana, mentre sotto casa mia possono esibirsi ogni giorno fino alle 22, peraltro con musica amplificata, quando non sarebbe consentito nelle zone abitate. Chissà che criterio hanno usato i nostri legislatori locali per fare questa rispettosa distinzione sulle postazioni degli artisti stessi.

Sofia Marinoni

Parleranno le pietre
Siamo aderenti alla realtà storica

Tengo ad avanzare alcune precisazioni su quanto scritto dal signor Fabio Ferluga sul Colle di San Giusto e il Parco della Rimembranza nella sua lettera pubblicata il 22 marzo scorso, nelle Segnalazioni. Scrivo essendo il presidente dell'associazione Parleranno le pietre. Molto probabilmente il signor Ferluga ha espresso il suo giudizio esclusivamente leggendo l'articolo uscito su questo pregiato quotidiano e ha posto l'accento sull'unico refuso di stampa riportato, sulla "sepoltura degli eroi…". In realtà la dichiarazione parlava di "rappresentanza" di oltre 1.200 eroi e non "sepoltura".
Confermiamo al signor Ferluga che "pochi amici" possono fondare un'associazione, si pongono come obbiettivo la salvaguardia della memoria storica delle nostre terre, scelgono di partire dal recupero del Parco della Rimembranza, chiedendo il ripristino del decoro. Tutto questo chiedendo anche la ristrutturazione e la relativa divulgazione di quello che il Parco della Rimembranza contiene e rappresenta. Non potremmo fare tutto ciò senza le nozioni necessarie!
Sappiamo benissimo che il Parco della Rimembranza non è un cimitero, come sappiamo che nel Parco della Rimembranza ci sono cippi che ricordano tutte le guerre del '900, dalla Prima guerra mondiale (per la quale parchi come quello triestino nascevano in tutto il territorio nazionale) a quella di Liberazione, nessuna esclusa. Proprio dedicandoci a tutti i cippi possiamo essere inclusivi con tutte le memorie cittadine.
La nostra Associazione si prefigge di collaborare con chiunque (singole persone, associazioni, amministrazioni) possa contribuire al recupero delle storie e delle memorie storiche su tali tematiche, quelle per commemorare le quali è nato il Parco della Rimembranza. Invitiamo tutti (anche il signor Ferluga) a seguire le attività della nostra Associazione in modo da potersi rendere conto della perfetta adesione alla realtà storica locale.

Ignazio Vania

Sanità
Due dottoresse da lode

Un sentito ringraziamento alla dottoressa Rosaria Perrone della Radiologia di Cattinara e alla specializzanda dottoressa Elena Nada Lutti per la gentilezza, attenzione e accuratezza delle loro prestazioni.

Lucia Sambo

Stati Uniti
La prima volta di un presidente

L'ex presidente degli Stati Uniti Donald Trump si deve presentare davanti al Tribunale di Manhattan per le foto segnaletiche e le impronte digitali, altrimenti viene arrestato e messo in prigione. Uno choc per milioni di suoi sostenitori. Decenni di elusione di responsabilità sono finiti. A New York il Gran giurì ha votato per la prima volta nella storia l'incriminazione nei confronti di un ex presidente, una decisione epocale che minaccia di creare divisioni ancora più profonde in una nazione già polarizzata dal suo ex leader.
Trump dovrebbe comparire martedì per essere accusato di un pagamento – ma anche di altri reati – ad un'attrice di film per adulti che risale alle elezioni del 2016. L'accusa è l'ultima svolta sbalorditiva della tumultuosa vita e carriera politica di Trump, dopo la conclusione di una presidenza che ha forse travalicato i limiti del suo ufficio e lo ha fatto diventare il primo ex presidente degli Stati Uniti ad essere messo sotto accusa.
Le prossime elezioni presidenziali del 2024 potrebbero essere contaminate agli occhi di milioni di suoi sostenitori che già credono alle sue bugie, secondo cui le elezioni del 2020 gli sono state rubate. Trump sostiene che l'atto di accusa presentato dal procuratore distrettuale di Manhattan, un democratico, è un esempio di persecuzione politica progettata per impedire il suo ritorno alla Casa Bianca. Dichiarazioni che seguono le menzogne e l'incitamento dell'ex presidente che hanno scatenato un assalto di massa al Campidoglio degli Stati Uniti due anni fa: per questo si temono ulteriori violenze. La polizia di New York ha già aumentato la sicurezza intorno al tribunale.
Indubbiamente ciò rappresenta un momento grave per gli Stati Uniti, dal momento che Trump cercherà sicuramente di screditare il sistema giudiziario nello stesso modo in cui ha cercato di infrangere la fiducia nel sistema politico dopo avere perso le elezioni nel 2020. Non ci sono precedenti in quella che viene considerata la democrazia più potente del mondo di presidenti messi sotto accusa e incriminati, quindi le istituzioni e l'unità della nazione devono affrontare a mio avviso una prova difficile se non fatale. Trump per decenni è andato sopra le righe, la sua mancanza di vergogna, così come il suo atteggiamento aggressivo hanno fatto sì che se la cavasse con un comportamento che avrebbe condannato altri magnati e politici. Come qualunque persona incriminata, Trump gode della presunzione di innocenza. Ci sono molti esperti in materie legali che pensano che questo particolare caso verso Trump possa essere discutibile e non giustifichi questo straordinario passo storico.
Trump ha preparato il terreno per mesi e crede chiaramente di potere in tutti i casi trasformare l'accusa e presentarsi come vittima di persecuzioni politiche e così aumentare la sua possibilità di essere scelto alle primarie repubblicane come candidato alle prossime elezioni presidenziali.
La questione: un elettorato nazionale vuole davvero un presidente che è stato incriminato? Questo caso potrebbe non rappresentare nemmeno la peggiore minaccia giudiziaria per Trump. Ci sono chiari segnali che potrebbe essere incriminato anche in altre indagini, come per documenti segreti e riservati e il suo tentativo di condizionare la vittoria del presidente Biden nello Stato chiave della Georgia. Trump ha negato ogni illecito.
Tuttavia, nonostante le minacce di Trump, le razioni estreme dei suoi sostenitori al Congresso e il nuovo incubo politico in arrivo, l'accusa del procuratore di Manhattan è andata in qualche modo a rispondere a una domanda fondamentale per la sopravvivenza della democrazia americana: tutti, anche un ex presidente, sono uguali davanti alla legge.

Enzo Sossi

IL CALENDARIO

Il santo Riccardo di Chichester (vescovo)
Il giorno è il 93°, ne restano 272
Il sole sorge alle 6.44 tramonta alle 19.34
La luna sorge alle 16.45 e cala alle 5.58
Il proverbio Marzo asciutto e aprile bagnato, beato il villano che ha seminato

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; Bagnoli della Rosandra, 64 - Bagnoli della Rosandra (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 228124

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Giandomenico Tacco 6, 040 772605

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m3	O3 in µg/Nm3
31 marzo	28	87
1 aprile	11	91
2 aprile	3	82
3 aprile	5	87
4 aprile	6	92
5 aprile	17	62

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

GLI AUGURI



IOLANDA
E sono 89! Auguri da tutti noi che ti vogliamo bene

ASSEMBLEA ANNUALE

Museo del Caffè, l'Associazione impegnata nei Cenacoli e per una sede adeguata

Si è tenuta nei giorni scorsi, nello storico Hotel Savoia Excelsior, l'annuale assemblea dei soci dell'associazione Museo del Caffè di Trieste, per l'esame delle attività svolte nell'anno sociale 2022-23, i programmi in preparazione, l'approvazione dei bilanci e altri adempimenti.

Il presidente Gianni Pistrini, in sede di resoconto, ha sottolineato come tutti gli impegni previsti per l'annata trascorsa siano stati portati a temine, citando in particolare, fra le davvero numerose altre azioni svolte, il significativo gemellaggio tra la Amdc e il grande Museu do Cafe di Santos e la mobilitazione a sostegno della candidatura all'Unesco del "Rito del caffè espresso italiano" quale patrimonio immateriale dell'umanità in collaborazione con il Club per l'Unesco di Udine e le maggiori realtà caffeicole triestine.

Per l'anno sociale 2023-24, Pistrini ha rimarcato l'importanza della prosecuzione degli ormai tradizionali Cenacoli del Caffè, appuntamento culturale che riscontra un sempre maggiore successo di pubblico. Si sono già svolti i primi incontri, con il giornalista e scrittore Roberto Curci e con il direttore di Ca' Rezzonico-Museo del Settecento veneziano Alberto Craievich, entrambi con il "tutto esaurito". Il prossimo sarà il 13 aprile con l'ex direttore de Il Piccolo Paolo Possamai su "L'impresa del caffè, fra i mercanti di Trieste e lo stabilimento Pedrocchi di Padova", sempre all'Hotel Savoia Excelsior, alle 17.30). Speciale attenzione sarà rivolta poi nel 2023 al primario obiettivo sociale e fondamentale scopo istitutivo della stessa Amdc, ovvero l'attesa creazione, in accordo con le istituzioni cittadine, di un Museo del Caffè degno di questo nome.



CULTURE

Storia

Oggi al Caffè San Marco David Barnouw uno dei massimi esperti mondiali del libro sarà ospite dell'Università di Trieste in dialogo con la docente di neerlandese Paola Gentile

«La storia di un'adolescente diviene simbolo universale nel Diario di Anne Frank»

L'INTERVISTA

Giulia Basso

Uscito in Olanda nel 1947, è il Diario più famoso al mondo. È stato tradotto rapidamente in tutte le lingue, trasformando la sua protagonista, un'adolescente ebrea che si nasconde alla barbarie nazista per poi morire in un campo di concentramento, in un simbolo indimenticabile del male assoluto. Così Anne Frank è diventata un'icona universale della resistenza a ogni totalitarismo: ogni anno sono circa un milione le persone che si recano in pellegrinaggio al suo nascondiglio di Amsterdam e migliaia in tutto il mondo sono le strade, le piazze, i parchi che portano il suo nome. Il suo Diario, tradotto in 60 lingue ed edizioni che hanno via via integrato materiale fino ad allora sconosciuto, è stato trasposto in opere teatrali e cinematografiche.

Ma quei sono state le ragioni che hanno portato un sconosciuta ragazzina ebrea di Amsterdam a diventare un simbolo mondiale dell'Olocausto? Le ha indagate analiticamente nel saggio **"Il fenomeno Anne Frank" (Hoepli, 2022, pagg. 180, 17,90 euro)** lo studioso olandese **David Barnouw**, membro del Niod, l'istituto per la documentazione bellica dei Paesi Bassi e uno dei curatori dell'edizione critica dei Diari (tradotta in Italia da Einaudi). Tra i massimi esperti mondiali del Diario, Barnouw presenterà il suo volume **oggi al Caffè San Marco alle 18, con la moderazione di Paola Gentile, docente di lingua neerlandese all'Università di Trieste**, dove Barnouw terrà anche alcuni seminari per gli studenti.

Nella sua edizione italiana, il volume è arricchito da una postfazione a firma di Massimo Bucciantini, che ha ricostruito le sorprendenti vicende editoriali del libro nel nostro Paese. Lo sguardo di Barnouw invece si estende a tutto il mondo, partendo dalla genesi del Diario per poi discuterne la ricezione da parte del pubblico, ripercorrerne le trasposizioni teatrali e cinematografiche, indagare i mutamenti nella percezione della figura di Anne Frank, che continua a evolversi a distanza di ormai più di 70 anni. Una storia che non pare destinata a concludersi: di certo, dice lo studioso, il fenomeno Anne Frank "continuerà ad esistere" e la sua figura a mutare.



Il professor David Barnouw

Professor Barnouw, secondo i suoi studi, quali sono i principali fattori che hanno reso il diario di Anne Frank un libro così importante e influente nella cultura popolare?

«L'Olocausto è un elemento importante della nostra cultura e della nostra storia. E nella pagine del diario di Anne Frank non c'è sangue e ognuno può cogliere dalla sua lettura gli aspetti che preferisce».

Che impatto ha avuto sulla percezione dell'Olocausto nella cultura popolare nei suoi più di 70 anni di storia?

«Ha ricondotto la vicenda di 6 milioni di persone a quella di una sola giovane donna innocente».

Quali furono le reazioni della critica letteraria e del pubblico alla prima pubblicazione del diario?

«Furono diverse, dai critici ebrei che affermarono che i lettori ora piangevano nel leggere quel libro, ma che durante la guerra non mossero un dito per aiutare un solo ebreo, a quelli che si stupirono che una ragazza così giovane potesse scrivere così bene».

Com'è cambiata nel tempo la percezione di questo lavoro?

«Furono pubblicate sempre più memorie, basti pensare a "Se questo è un uomo" di Primo Levi, ma Anne Frank commosse tutti. Solo di recente questo libro è stato considerato come letteratura. Io lo considero come un documento storico e un libro per ragazze».

In che modo la traduzione in molte lingue diverse ha influenzato l'accoglienza di quest'opera in tutto il mondo?

«È difficile dirlo, perché ci sono molte traduzioni diverse e non le conosco tutte. Ma per esempio nella traduzione tedesca i sentimenti antitedeschi sono stati eliminati e ci sono tre diverse traduzioni giapponesi, tutte con opinioni politiche differenti».

Qual è stato l'impatto del diario in ambienti culturali così diversi, dal Giappone agli Stati Uniti, fino all'Europa?

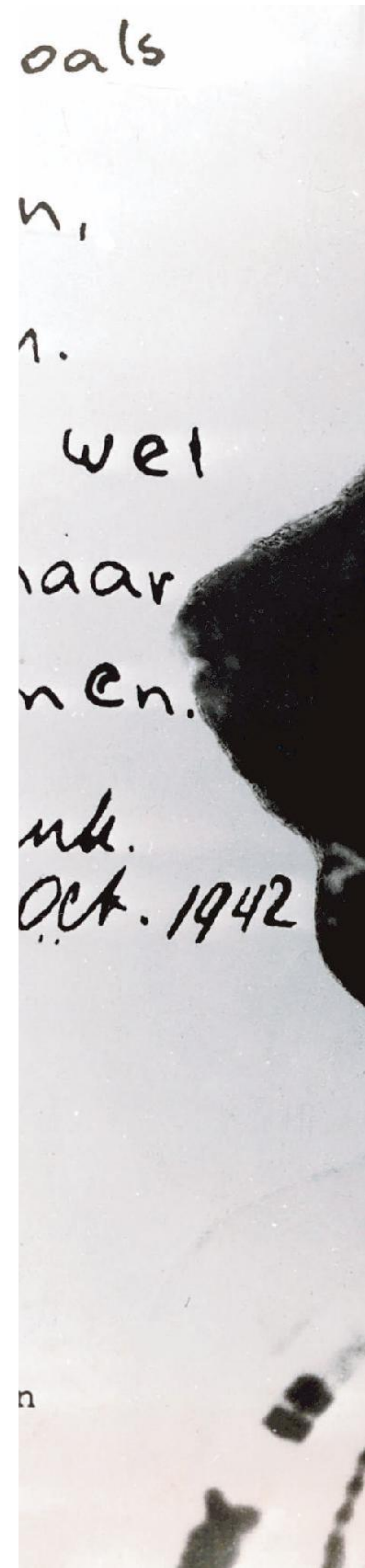
«Negli Stati Uniti lo spettacolo di Broadway del 1955 ha trasformato Anne in una moderna adolescente con molti problemi, allontanando la guerra e l'Olocausto. In Germania è stato uno dei primi spettacoli in cui il pubblico si sentiva in colpa per il proprio passato».

Quali sono stati gli effetti della produzione di film e opere teatrali basati sul diario di Anne Frank?

«Di enorme importanza per la popolarità del Diario».

In che modo il diario di Anne Frank continuerà a influenzare la cultura popolare nel prossimo futuro?

«In modo sempre mutevole, come è già accaduto nel corso degli anni: Anne è stata considerata una vittima, poi un'adolescente e successivamente di nuovo una vittima, stavolta universale. Cambierà ancora». —



IL ROMANZO

Due scrittori si fanno la guerra al centro l'antisemitismo ipocrita

È il libro di Maxim Biller "Il saluto sbagliato" (Sellerio): satira sul mondo dell'editoria e sul nostro contraddittorio rapporto col passato

Agnese Baini

Quando si scrive un romanzo su fatti realmente accaduti, il confine tra realtà e finzione si assottiglia sempre di più. Sono i lettori che decidono se fidarsi dello scrittore. Ma se tra loro c'è un altro scrittore, l'ambizione di questo può portare a una guerriglia editoriale.

È questo il tema del nuovo romanzo di **Maxim Biller**, che torna in libreria con **"Il saluto sbagliato" (Sellerio, pagg. 120, 15 euro)**. Come nei suoi precedenti lavori, gioca sul filo del rasoio ragionando sul rapporto tra le ideologie del passato e il mondo presente.

In questa occasione lo fa partendo da un gesto che lo scrittore protagonista del libro, Erck Dessauer, compie una sera nel caffè Trois Minutes, davanti al suo rivale, Hans Ulrich Barsilay: si alza, tende il braccio destro e lo alza. «La questione era tanto tremenda quanto semplice: in questo paese, chi alza un po' troppo il braccio destro e lo fa in modo un po' troppo sportivo rischia qualche anno di libertà vigilata, o una multa parecchio salata».

Il romanzo è scritto in prima persona da Dessauer, che si sposta su diversi piani temporali, così da indurre il lettore a seguirlo nel delirio che l'ha portato a compiere quel gesto. E quindi si torna a qualche anno prima, sempre in un caffè, quando i due romanzieri si incontrano per la prima volta. O meglio, Barsilay è già uno scrittore affermato, grazie al libro "La mia gente", sull'esperienza psico-fisica provata durante una visita a Auschwitz, mentre il nostro protagonista sta mangiando un'abbondante colazione prima di incontrare il relatore di tesi dell'università e, fino a quel momento, ha solo scritto vari incipit per un romanzo sulla sua famiglia.

L'incontro rappresenta un momento di svolta nella vita dell'aspirante scrittore, perché quando Barsilay si avvicina e gli chiede: «Che cosa si può scrivere che non sia ancora stato pensato e scritto?», Dessauer decide di colpo di abbandonare l'università. Subito all'inizio del libro i lettori si trovano così in una situazione di confusione e di spaesamento: prima il saluto sbagliato e poi una repentina rinuncia agli studi.



Maxim Biller allora muove di nuovo i personaggi per tornare nel presente. Dessauer vuole scrivere un libro su Naftaly Aronovich Frenkel, «primo genocida dell'età moderna e instancabile incitatore della grande macchina del Gulag, che più tardi, con la costruzione del canale Mar Bianco-Mar Baltico e delle linee ferroviarie siberiane, seppe oliare sempre meglio». Gli viene però il dubbio che Barsilay voglia intraprendere lo stesso progetto o comunque bloccare nuovamente la sua scrittura.

E incomincia un vortice di sospetti e di attacchi. Una ricostruzione satirica del mondo editoriale, di invidie, sot-

FATTI & PERSONE

Addio al grande compositore Ryuichi Sakamoto

Il musicista e compositore giapponese Ryuichi Sakamoto è morto all'età di 71 anni dopo una lunga battaglia contro il cancro. Lo ha reso noto la sua agenzia, a distanza di qualche giorno dalla scomparsa, avvenuta martedì. Nato a Nakano nel 1952, e considerato uno dei primi sperimentatori tra la musica etnica orientale e i suoni elettronici dell'Occidente, Sakamoto aveva ricevuto numerosi riconoscimenti in carriera tra cui il premio Oscar nel 1987 per la colonna sonora del film L'Ultimo imperatore, diretto dal regista italiani Bernardo Bertolucci. Sakamoto è considerato tra i pionieri della fusione tra la musica etnica orientale e le sonorità elettroniche occidentali. La sua vasta discografia solista (oltre settanta titoli) spazia fra numerosi generi quali pop, musica elettronica, ambient, bossa nova, world music e musica neoclassica. Membro degli Yellow Magic Orchestra Sakamoto ha successivamente inaugurato la carriera solista.





Una foto con nota autografa di Anne Frank datata 10 ottobre 1942 Immagine Archivio Agf

terfugi e smascheramenti pubblici. Esiste un confine? «E nonostante questo la mia paura di Barsilay e di una sua possibile vendetta era ancora lì, qualche volta più forte, qualche volta meno, ma non scompariva mai del tutto. Perché non mi aveva fatto la posta in Teutoberg Platz per darmi un paio di ceffoni?».

Il libro, in un modo un po' mordace e fuori dagli schemi, va a toccare il rapporto che la nostra società ha con il passato, soprattutto sul tema dell'antisemitismo. Maxim Biller, e sarebbe interessante conoscere quanto di autobiografico vi sia nel testo, fa riflettere sulle complessità e le contraddizioni degli eventi e su quanto siamo disposti ad accettarle. —

TEATRO

Il musical "Berlusconi" fa ridere tutta Londra dal Bunga Bunga a Putin

Lo spettacolo di Ricky Simmonds e Simon Vaughan in scena al Southwark Playhouse fino al 29 aprile



Sebastien Torkia nei panni di Berlusconi nell'omonimo musical a Londra

LA RECENSIONE

Sara Del Sal

«Fate attenzione a chi votate, a chi scegliete». Questo è il messaggio che Ricky Simmonds e Simon Vaughan hanno scelto di lanciare con il nuovissimo "Berlusconi-A new musical". Uno spettacolo che non ci si aspetta, innanzitutto partendo dal titolo, perché sembra incredibile che dopo "Evita" o "Stephen Ward", un nuovo show incentrato su figure legate alla sfera politica, nato e concepito oltremanica, si basi proprio su un nome italiano, italianissimo. Eppure ecco un palco con il tricolore che accoglie il pubblico in sala al Southwark Playhouse di Londra, dove lo spettacolo ha debuttato con uno strabiliante Sebastien Torkia nel ruolo del titolo. È lui, il ragazzo che anni fa Massimo Romeo Piparo aveva portato in Italia, e a Trieste, al Rossetti, come protagonista della "Febbre del Sabato Sera" e che è stato il primo ballerino nel film "Il fantasma dell'opera" a sfoderare un sorriso smagliante e a conquistare il pubblico inglese nei panni di un uomo che si presenta come il Gesù Cristo della politica, l'imperatore scelto dal popolo, l'unico re amato da tutti gli italiani.

Forse non proprio tutti, a giudicare dalle voci fuori dal coro. La trama gira intorno al processo del 26 ottobre 2012, quello legato alla Frode Fiscale, in cui Berlusconi rischiava una condanna e il carcere, ma è anche un modo per raccontare l'uomo, partito come animatore nelle navi da crociera e divenuto premier dopo essere stato un imprenditore di successo che ha creato Milano2, un colosso televisivo come Mediaset e dopo essere stato a capo di una società di calcio come il Milan. Tre donne lo accusano, lo contrastano, ne rivelano le debolezze. Si tratta di Ilda Boccassini, la sua inflessibile persecutrice in aula affidata a Sally Ann Triplett. Poi c'è Fama, una giornalista che ha iniziato la carriera proprio dopo avere avuto una storia con lui, magistralmente portata in scena da Jenny Fitzpartick, e per concludere Emma Hatton che dà vita alla ex moglie, Veronica, che lo ha incontrato tra il pubblico nel teatro in cui lei recitava e lo ha portato all'altare quando è arrivato il divorzio dalla prima moglie.

Dissacrante e mai scontato, lo spettacolo regala due ore di risate amare e riflessione per gli italiani in sala, mentre vengono rievocate gaffe e situazioni paradossali ma realmente accadute. Imprescindibile il richiamo ai fasti del Bunga Bunga e non manca nemmeno l'amicizia con Putin (Gavin Wilkinson), che arriva a petto nudo per una ballad dal tono romanticissimo intitolata "My weekend with Vladimir". Per tutti coloro che si aspettano l'ennesimo siparietto di italiani pizza, mandolino e mamma, qui c'è solo Mama Rosa, una straordinaria Susan Fay che rammenta al fglio di avergli insegnato a fare il bravo.

"Berlusconi" si rivela anche ricco di citazioni, in primis da Evita, proponendo addirittura un tango con l'avvocato che ricorda quello di Evita con il narratore. C'è parecchio Jesus Christ Superstar, e si strizza l'occhio anche ai Miserabili. I due autori non si sono lasciati tentare da influenze musicali italiane: come ha dimostrato Andrew Lloyd Webber con "Stephen Ward", quando si parla di politica e corruzione più che la melodia contano i fatti narrati. C'è un gioco di specchi per cui indicando l'ex premier italiano si rivelano anche altri presidenti o primi ministri altrettanto famosi narrati in chiave pop rock.

L'allestimento è semplice, la regia di James Grieve è moderna e ben pensata per uno spazio che è molto limitato, le coreografie di Rebecca Howell regalano freschezza alla narrazione e il video designer Stanley Orwin Fraser ha creato un bilanciamento perfetto tra le immagini e la scena. Unico dettaglio che si potrebbe migliorare sono i costumi delle donne, che, per quanto dimostrino un ragionamento nell'uso dei colori (con un bianco dominante che contraddistingue Veronica, per fare un esempio) si rivelano privi di un tocco di italian style. Lo spettacolo, raccomandato per un pubblico di più di quattordici anni, resta in scena fino al 29 aprile. —

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Orfeo ed Euridice alla Sala Bazlen

Oggi, alle 17.30, nella Sala Bobi Bazlen di Palazzo Gopcevich (via G. Rossini 4), per il cartellone dei "Lunedì dello Schmidl", si parlerà di "Orfeo ed Euridice" di Christoph Willibald Gluck, sesto appuntamento della stagione con "Fuori scena". L'opera, nella produzione firmata da Igor Pison (scene Nicola Reichert, costumi Manuela Paladin) nel nuovo allestimento della Fondazione Teatro Lirico G. Verdi di Trieste, sarà in scena dal 14 al 23 aprile al "Verdi" di Trieste. Allo "Schmidl" sarà la musicologa Rossana Paliaga a raccontare l'opera di Gluck avvalendosi anche di esempi musicali e video. Ospite d'onore dell'incontro sarà Igor Pison, che firma la regia dello spettacolo.

Alle 18
Un ricordo di Gabriella Valera

Oggi, alle 18, alla libreria Ubik di Trieste (piazza Borsa 15, Galleria Tergesteo), il critico Enzo Santese introdurrà il ricordo dell'opera di Gabriella Valera nell'incontro intitolato "Da Valera a Duino nel segno della poesia e solidarietà". Parteciperanno Barbara Gruber, Ottavio Gruber e Cristiano Velicogna.

Alle 17.30
Salotto dei Poeti

Oggi, alle 17.30, al Salotto dei Poeti in via Donota 2 (Lega Nazionale) Monsignor Pietro Zovatto intratterrà sulla "Bellezza della poesia". Seguirà un beve escursus di liriche dei presenti. Chiuderà l'incontro un momento di festa con "pinza, auguri, brindisi e letizia".

Domani
Le parole di Rabia di Isabel Russinova

Alla Sala Luttazzi del Magazzino 26 di Porto Vecchio, nell'ambito della rassegna "Una luce sempre accesa" domani, alle 18, va in scena "Le parole di Rabia", il docu-movie-theatre di Isabel Russinova è ispirato alla vita di Rabia Balkhi, poetessa medievale, faro del femminile afghano, scritto per raccontare la donna e l'impegno di Amnesty International, nel sessantesimo anniversario della sua fondazione (1961/2021) e le sue tante battaglie per difendere i diritti umani. Evento promosso dall'Associazione Culturale Graia.Ingresso libero.

Domani
Poesia e Solidarietà

Domani, alle 18.15, avrà luogo l'incontro di poesia "dell'Associazione Poesia e Solidarietà" all'Associazione Microcosmo in via Beccaria, 6 III piano".

Domani
Le poesie di Cergoly

Domani, alle 17.30 al Circolo della Stampa verrà presentato "Latitudine Nord – tutte le poesie mitteleuropee in lessico triestino", silloge di Carolus L. Cergoly. Letture di Marzia Postogna.



"Él" di Luis Buñuel al Cinema Ariston

A 70 anni dalla sua realizzazione e a 40 dalla scomparsa di Luis Buñuel, oggi alle 17, 19 e 21, torna in sala al Cinema Ariston restaurato in 4K, uno degli esiti massimi del regista spagnolo. Girato, "Él" è la cronaca dettagliata del terrificante calvario vissuto dalla vittima di un marito gelosissimo e paranoico.



Alessio Colautti domani alla Casa della Musica

TRIESTE – DOMANI

"Care nonne, vi scrivo" Colautti amarcord alla Casa della Musica

Annalisa Perini

Uno spettacolo-chiacchierata, tra allegri aneddoti e musica, per celebrare il ruolo delle nonne. "Care nonne, vi scrivo" è l'evento proposto da Alessio Colautti, domani alle 20.30 alla Casa della Musica, con i brani musicali eseguiti al pianoforte da Marco Balleben. «Ho creato questo appuntamento – spiega Colautti – partendo da un omaggio alle mie due nonne, esattamente in occasione del giorno in cui, vent'anni fa, la prima ci ha lasciati. Ma a scanso di equivoci tengo a sottolineare che non si tratterà assolutamente di una celebrazione lacrimevole, anzi. Ho preso nota di tutti gli episodi, gli aneddoti, anche di tutte le canzoni più allegre, più sagaci e divertenti che hanno riguardato le mie due nonne e che credo si possano adattare a tutte le altre».

«Avrò dei punti di aggancio con i brani musicali – prosegue l'artista – ma naturalmente andrò molto a braccio. L'idea, in uno spazio in cui non ci sia una vera e propria divisione tra scena e spettatori, è proprio quella di una chiacchierata in cui magari anche il pubblico avrà il desiderio di interagire con lo stesso spirito e raccontare e raccontarsi». «Sì, perché questo evento – sottolinea ancora Colautti – rende protagoniste ovviamente anche le nonne di oggi, spesso tanto più impegnatissime non soltanto in questo ruolo, ma di grande supporto ai genitori, con tanto sprint nell'accompagnare i nipoti a tante attività, accanto ad aspetti un po' più "tradizionali" come il cucinare i piatti che a loro piacciono di più e il coccolarli esaudendo dei loro desideri».

«Io stesso – prosegue il cantante e attore - ricordo come il dormire il sabato sera dalle mie nonne fosse per me uno dei più bei premi. Ho avuto la fortuna di trascorrere molto tempo con loro, e capisco quanto sia stato e sia importante per i nipoti ascoltare i loro insegnamenti e i loro ricordi e quelli dei bisnonni». «Tanto di quello che mi è stato trasmesso in modo saggio, spensierato e divertente – conclude Colautti - mi accompagna ancora oggi, con una grande impronta dentro di me, nel mio modo di essere e nei miei modi di dire. E attraverso questa serata ognuno avrà la possibilità di ritrovare, con un sorriso, anche un po' di sé». Biglietti alla Casa della Musica da giovedì a sabato e lunedì ogni pomeriggio dalle 17 alle 19 e martedì da un'ora prima dello spettacolo. —



TRIESTE – RASSEGNA

I Cromatismi tornano al Miela con i Racconti fiabeschi in trio

Mercoledì concerto per viola, pianoforte e il clarinetto di Tommaso Lonquich

TRIESTE

Un'le incursione nel repertorio del Trio per pianoforte con clarinetto e viola sarà al centro del prossimo concerto del cartellone Cromatismi 2.0, la Stagione Cameristica di Trieste firmata dall'Associazione Chamber Music e curata dal direttore artistico Fedra Florit. Mercoledìe, alle 20.30 al Teatro Miela riflettori sul Trio composto dalla violista tedesca Danusha Waskiewicz, dal pianista italiano Andrea Rebaudengo e dal clarinettista Tommaso Lonquich, figlio del celebre pianista Alexander Lonquich e ormai sulla scia artistica dell'illustre genitore. «Viola, clarinetto, pianoforte: a Trieste presenteremo una sorta di opera omnia de capolavori per questa formazione – spiega Lonquich – Sarà un programma estremamente variegato a partire dal celebre brano che ci ha donato Mozart, "Kegelstatt" o "dei birilli", un Trio nato dall'amicizia con il suo amico e musicista Anton Stadler». «Ci piace proporlo - continua Lonquich -, è indicativo della collaborazione avviata con Danusha ed Andrea. C'è qualcosa di gioioso in questo Trio, c'è un'atmosfera piacevolmente scherzosa: nel Mi-

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

El (v.o. s/t) Di Luis Buñuel.	17.00, 19.00, 21.00

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Il ritorno di Casanava Di Gabriele Salvatores con Toni Servillo.	16.20, 18.00, 19.45, 21.30
Perugino. Rinascimento immortale	16.30, 18.00, 19.30, 21.15
Quando Di W. Veltroni con Neri Marcorè, Valeria Solarino.	16.45, 18.45, 21.00

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Dungeons&Dragons-L'onore dei ladri	16.30, 18.45, 20.00, 21.15
John Wick 4	16.15, 18.15, 21.00
Everything everywhere all at once Vincitore di 7 Oscar.	16.15, 18.45, 21.15
Il mago di Oz	16.30, 18.15, 21.00
La chiamata dal cielo Di Kim Ki-Duk.	16.30, 19.30, 21.00
Mummie-A spasso nel tempo	16.40
Stranizza d'amuri	18.45

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Il mago di Oz	19.00
Dungeons & Dragons - L'onore dei ladri	17.00, 18.15, 20.30, 21.30
John Wick 4	16.15, 17.15, 20.00, 21.00
Il ritorno di Casanova	16.45, 19.15
Dinsieme - Il viaggio leggendario	16.00
Shazam-Furia degli Dei	15.45
7 Oscar - Everything everywhere all at once	20.45
The whale	18.00
Creed III	21.15
L'ultima notte di amore	21.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

CHIUSO PER RIPOSO SETTIMANALE

GORIZIA

KINEMAX

CHIUSO PER RIPOSO SETTIMANALE

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO DEI FABBRI
Oggi ore 18 PUPPETS AND FRIENDS, con Enej Gala, Elena Ajani, Daniela Gattorno. Intervento di Mario Bobbio. Per il progetto di Residenze Artistiche VETTORI 2023.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Domani alle 20.45 SACRO E PROFANO con Gaia Messerklinger, voce narrante e Enrico Maria Polimanti al pianoforte. Franz Joseph Haydn, Le ultime sette parole di Cristo sulla Croce.

Sabato 15 aprile alle 18.00 LA MUSICA IN SCENA evento speciale conclusivo DIMITRI CANDONI (pianoforte) musiche di Ravel. Ingresso € 2,00.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it

TRIESTE – VENERDÌ

Al Thelenious il duo jazz Honsinger-Chino

TRIESTE

Venerdì alle 20.15 al Knulp di via Madonna del mare 7/a sarà ospite del Circolo del Jazz Thelonious il duo Tristan Honsinger, violoncello, e Shuichi Chino, pianoforte. Il violoncellista Tristan Honsinger è uno dei più affermati esponenti della musica improvvisata. Shuichi Chino è un pianista - tastierista di Tokyo attivo nel campo della musica popolare sin dagli anni '70.

GORIZIA – DOMANI

Elena Sofia Ricci ne "La dolce ala della giovinezza"

GORIZIA

La stagione di Prosa del Teatro Verdi di Gorizia prosegue con un omaggio alla drammaturgia americana: Elena Sofia Ricci interpreterà domani alle 20.45 "La dolce ala della giovinezza" di Tennessee Williams. Al centro dello spettacolo un tema che si rivela sempre attuale: la velocità con cui la giovinezza svanisce, portando via con sè sogni, speranze, possibilità.



CHAMBER MUSIC
NELLA FORMAZIONE DANUSHA WASKIEWICZ E ANDREA REBAUDENGO

nuetto del tempo centrale, per esempio, il clarinetto sembra non riuscire ad azzeccare la nota, imperterrito continua a produrre un mi bemolle anziché un Mi naturale come i suoi colleghi. Soltanto alla fine, proprio nell'ultimo intervento, finalmente il clarinetto si convince a suonare la nota giusta e così il brano si chiude, per la felicità di tutti».

«Ci diverte - aggiunge il clarinettista - riproporre il brano proprio per questi "inside jokes", piccole burle fra amici che producono un'alchimia speciale in concerto». «A Trieste, poi – spiega ancora Lonuich – proseguiremo con Robert Schumann e il suo Trio intitolato "Märchenerzählungen", ovvero "Racconti fiabeschi". Il terzo dei quattro tempi è di una bellezza paradisiaca, delicata e struggente». Proprio da Schumann si è fatto ispirare il grande compositore ungherese György Kurtág, oggi novantaseienne, dedicandogli un Trido. Come spesso accade con Kurtág, si tratta di brevi frammenti ma dall'altissima densità espressiva. «Ultimissimo brano che suoneremo - dice ancora Lonquich - è una selezione dagli "Otto Pezzi" di Bruch, un estratto di quattro brani che esprimono il romanticismo misterioso e il calore lirico di un compositore purtroppo oggi quasi assente nella programmazione cameristica». «Con la violista Danusha Waskiewicz – racconta ancora Tommaso Lonquich - avevamo suonato diverse volte, e lei si era spesso esibita con il pianista Andrea Rebaudengo: e stato quindi naturale ritrovarci intorno allo splendido repertorio che i Maestri hanno concepito per il nostro Trio. E tornare a Trieste per me è sempre uno splendido regalo».

Danusha Waskievicz, tedesca, si è affermata a livello internazionale con la vittoria al Concorso Internazionale di musica ARD di Monaco di Baviera nel 2000. Andrea Rebaudengo, nato a Pesaro nel 1972, ha vinto il Primo Premio al Concorso Pianistico Internazionale di Pescara nel 1998, il Terzo Premio al Concorso "Robert Schumann" di Zwickau nel 2000 e il Premio Venezia nel 1993. È il pianista dell'ensemble Sentieri Selvaggi, con il quale si è esibito tra le altre all'Accademia di Santa Cecilia di Roma, "Bang on a Can Marathon" di New York e Dom di Mosca.

Biglietti disponibili da TicketPoint Trieste, dettagli sul sito acmtrioditrieste.it



Una scena di "Plenir" Foto Luca Quaia

TRIESTE – OGGI E DOMANI

Con "Plenir" di Daša Grgič in scena allo Sloveno le mitiche lattaie del Carso

TRIESTE

Oggi e domani, sempre alle 20, al Teatro Stabile Sloveno di Via Petronio 4 va in scena lo spettacolo Plenir/ La cesta, ideazione e coreografia di Daša Grgič.

Plenir è la preziosa cesta che le lattaie del Carso, pancogole di Servola, saurine dell'Istria trasportavano sulla testa per recarsi a Trieste e vendere i prodotti agricoli.

Il punto centrale dell' idea coreografica di Daša Grgič sono le coraggiose donne che con la loro attività hanno contribuito alla sopravvivenza nei difficili tempi passati e che oggi rappresentano una parte insostituibile del patrimonio culturale sloveno. Le loro storie e i loro ricordi hanno ispirato lo spettacolo di danza contemporanea che si intreccia tra movimento, voce e musica.

Lo spettacolo è nato dalla collaborazione di reti internazionali e realtà regionali, come Balkan Dance Project che, con il supporto finanziario del Ministero della cultura della Repubblica Slovenia, ha prodotto lo spettacolo Plenir in coproduzione con Festival Danceproject, Rete On/Off confini, con il supporto del Ministero della cultura italiano Mic, Regione Fvg, Festival Velenje, Plesni teater di Lubiana ed in collaborazione con il Teatro Stabile Sloveno / Festival S/paesati. Danzano : Mojca Majcen, Urša Rupnik, Igor Sviderski, Branko Mitrović

Daša Grgič, danzatrice e coreografa, si diploma nel metodo Nikolais e approfondisce i suoi studi sotto la guida della coreografa Carolyn Carlson a Parigi dove ha lavorato con la Carolyn Carlson company al promo del suo nuovo film. Con proprie performance (VAL, BodyunTitled, DIH.respiro) è stata ospite di numerosi prestigiosi festival internazionali (Tanzhaus Nrw Düsseldorf, June Events a Parigi, Teatro Municipal Colón, Mar del Plata, Buenos Aires, Expanse festival di Edmonton, Canada, CPR Center for performance and research a New York).

Daša Grgič collabora spesso con attori, musicisti, registi, video-artist. Nel 2014 riceve dal Fondo pubblico per le attività culturali della Repubblica slovena il riconoscimento speciale "listina Meta Vidmar" per la sua attività di danza.

Info www.teaters-sg.com, tel040 2452616 (10.–14). —



Il chitarrista Andrea Vettoretti

TRIESTE – MERCOLEDÌ

I Concerti al Tartini ripartono con Vettoretti e il suo nuovo Universo

TRIESTE

Dall'inizio della primavera fino alle soglie dell'estate con undici serate: è il nuovo cartellone dei "Concerti" del Conservatorio Tartini, curati del direttore Sandro Torlontano con il responsabile della produzione artistica Luca Trabucco. Un programma che inizia mercoledì e prevede fra l'altro, fra un mese, mercoledì 3 maggio al Rossetti: il concerto affidato all'Orchestra Sinfonica del Conservatorio, diretta da Silvia Massarelli, per festeggiare il traguardo dei 120 anni del Tartini. Una serata promossa in collaborazione con l'Associazione Nazionale Alpini, in vista della grande Adunata Nazionale.

«Siamo felici di tornare alla città con nuove proposte di alto livello musicale – spiega Torlontano -, produzioni e percorsi tematici, ospitalità italiane e straniere si alterneranno in cartellone, insieme ai concerti dell'Orchestra Sinfonica per i 120 anni del Tartini, e della nostra Orchestra d'Archi». A inaugurare i nuovi "Concerti", duneque, mercoledì, sarà il chitarrista Andrea Vettoretti, un artista di formazione classica, perfezionatosi all' "Ecole Normale de Musique" di Parigi dove ha conseguito il "Diplome Superieur de Concertiste". Ma, soprattutto, Andrea Vettoretti ha saputo mettere a punto una cifra stilistica personale e inconfondibile fondendo elementi della classica, dal minimalismo e del world in uno stile originale. Musica che si confronta via via con il teatro, e con artisti come Michele Placido protagonista de "L'uomo dal fiore in bocca" musicato proprio da Vettoretti; ma anche con il cinema: il regista Davide Del Degan ha utilizzato la musica di Andrea Vettoretti in alcuni cortometraggi e nel video ufficiale Sensations vincitore dell'Akademia Music Award. E l'ultimo album di Vettoretti, "Quantum one", dedicato all'Universo, e che sarà al centro del centro del concerto di mercoledì, conta varie partecipazioni, fra le quali una con l'attrice Sabrina Impacciatore e il Grammy Award Andrew York. Musica, dunque, capace di moltiplicare in mille possibili suggestioni l'immagine talvolta stereotipata della chitarra, per arricchirla di profondità, molteplicità, di attualità e forza di comunicazione.

«Mi piace sperimentare – spiega l'artista – e provare nuove strade che portino, anche dopo lunghi percorsi, a una sintesi. Della musica classica mi appassiona la profondità e la molteplicità. Di altri generi musicali invece la semplicità ed allo stesso tempo la forza di comunicazione». —

UDINE – DOMANI

Al Teatro Nuovo c'è "Diplomazia" una notte per salvare Parigi nel '44

Per la rassegna Tempi Unici lo spettacolo scritto da Cyril Gely da cui è stato tratto il film ambientato durante l'occupazione nazista

UDINE

Arriva al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, per la rassegna Tempi Unici, "Diplomazia", spettacolo di Elio De Capitani – in scena con Ferdinando Bruni - e Francesco Frongia, in programma martedì 4 aprile con inizio alle ore 11.00 (recita riservata alle scuole) e alle 20.45.

Nella notte afosa, opprimente, fra il 24 e il 25 agosto 1944 il generale Dietrich von Choltitz, governatore di Parigi durante l'occupazione nazista, e il console svedese Raoul Nordling si fronteggiano in uno scontro verbale senza esclusione di colpi. Il generale ha ricevuto l'ordine perentorio da Hitler di minare i ponti, distruggere all'alba la città e sterminarne gli abitanti. Il console usa tutta la sua capacità dialettica e la sua arte diplomatica per convincerlo a disobbedire al Führer.

L'appassionante testo di Cyril Gely si ispira alle autobiografie dei due protagonisti della trattativa, che salvò milioni di vite e una città, simbolo di libertà e pace, dalla distruzione totale. Libertà di scelta e logiche di guerra, valori individuali e umanitari contro obblighi di disciplina e ubbidienza sono i grandi temi del Novecento dibattuti nelle indimenticabili interpretazioni di Ferdinando Bruni ed Elio De Capitani, purtroppo tragicamente attuali nell'Europa di oggi.



Ferdinando Bruni e Francesco Frongia in "Diplomazia"

Biglietteria

La biglietteria di via Trento 4 è aperta dal martedì al sabato (escluso festivi) dalle 16.00 alle 19.00. Martedì 4 aprile la biglietteria sarà aperta dalle 16.00 fino all'inizio dello spettacolo. Acquisti online su www.teatroudine.it e su www.vivaticket.it. Per informazioni: tel. 0432 248418; biglietteria@teatroudine.it.

Nel 2014 dal testo teatrale è stato tratto il film "Diplomacy – Una notte per salvare Parigi", per la regia di Volker Schlöndorff (Oscar per il miglior film straniero e Palma d'oro a Cannes nel 1979 con Il tamburo di latta), con André Dussollier, Niels Arestrup, Burghart Klaußner.

SPORTLUNEDÌ

Trieste, la vittoria più bella Schiantata la Virtus, la salvezza ora è vicina

I biancorossi trascinati dai due lunghi Usa e da Ruzzier reagiscono all'allungo della capolista e nel finale punto a punto sono più determinati: 80-78



TRIESTE	80
VIRTUS BO	78

16-20, 45-45, 64-59

PALLACANESTRO TRIESTE: Davis 4 (2/5, 0/3), Bartley 14 (2/7, 3/6), Deangeli 2, Lever 3 (0/2, 1/3), Terry 19 (7/13, 1/1). Ruzzier 9 (2/4, 0/2), Stumbris 3 (0/1, 1/3), Campogrande 9 (3/6 da tre), Vildera 3 (1/2), Spencer 14 (7/9). Ne: Bossi. All. Legovich.

VIRTUS SEGAFREDO BOLOGNA: Mannion 17 (4/6, 1/4), Lundberg 10 (2/6, 1/5), Weems 10 (4/4, 0/1), Shengelia 18 (7/13, 0/1), Mickey 2 (1/2, 0/1). Belinelli 11 (1/2, 3/11), Ojeleye 6 (0/2, 2/3), Bako 2 (1/2), Camara 2 (1/1). Ne: Venturi, Cappellotto, Menalo. All. Scariolo.

ARBITRI: Sahin, Martolini, Valzani

NOTE: T.l. Ts 11/16, Bo 15/21. Rimb: Ts 40 (Spencer 14), Bo 39 (Shengelia 10). Ass: Ts 20 (Ruzzier 7), Bo 13 (Mannion 5). Spettatori 4984

Roberto Degrassi / TRIESTE

Fantastica. Anzi, come dicono negli States e come ha pensato tutto l'Allianz Dome, Terry-fic. La Pallacanestro Trieste trova il modo più bello per conquistare quei due benedetti, aspettati, sospirati due punti che avvicinano il traguardo della salvezza. Batte la Virtus Bologna, la capolista del campionato, quella che fa l'Eurolega e anche con una serie di assenze eccellenti sa comunque mettere insieme un roster di paura.

Trieste si prende la vittoria più bella dell'anno nella settimana più difficile. Dopo tre sconfitte consecutive, dopo aver appena perso Hudson per infortunio e sostituito con Stumbris reduce da appena due giorni di allenamento, con Spencer in forse per fascite plantare fino a 48 ore prima della palla a due. Trieste vince anche nonostante la giornata "normale" al tiro di Bartley e quella a lungo imbarazzante di Davis prima della redenzione finale. Lo fa perchè proprio nelle difficoltà riesce a ritrovarsi. Ha lo spirito del gruppo, si aggrappa ai suoi lunghi e ha in Ruzzier una fonte inesauribile di fosforo. Michele, da ex, pennella una prestazione che è il Bignami di un signor play: visione sempre lucida e capacità di innescare l'energia dei lunghi.

Legovich ritocca il quintetto di partenza con Davis, Bartley, Deangeli, Lever e Terry impiegato da centro. Dall'altra parte la Virtus è priva di Teodosic, Pajola, Hackett, Cordinier, Abass e Jaiteh.

I biancorossi non cominciano in soggezione, Lever firma la prima tripla del match ma la difesa bolognese è molto fisica, soprattutto su Bartley che peraltro deve portare palla visto che Davis ormai si comporta solo da guardia. Il risultato è che in attacco Trieste è farraginosa e la Virtus ha troppo talento e mestiere per non leggere al volo i limiti degli avversari e punirli. Entra Ruzzier per Bartley e almeno in campo c'è un play, adesso. Spencer è già entrato al posto di Lever con Terry restituito allo spot di 4. Ma Bologna è già avanti e al 9' doppia Trieste 10-20. Per fortuna Luca Campogrande si dev'essere ricordato dei suoi trascorsi fortitudini e piazza due bombe che rimettono in corsa i biancorossi portandoli a chiudere il primo quarto sotto di sei, 16-20.

Parziale successivo con Trieste a forzare. Davis è irritante per mollezza difensiva e Mannion ringrazia per scrivere al 13' il +12 (20-32). Dentro Bartley per il play/guardia. Intanto grazie a Ruzzier si cerca di sfruttare i lunghi. Spencer (la verifica del parquet dimostra che può saltare, eccome) e Terry si fanno sentire, 16 punti in due in sei minuti. È la chiave che permette ai biancorossi di tenere botta. La cazzimma di Michi Ruzzier fa il resto. 35-40 al 16', con Vildera Trieste lima il ritardo e impatta con la tripla di Roberts Stumbris. Eccolo, il lettone. Da qualche minuto già in campo, aveva lavorato in difesa senza prendersi iniziative in attacco ma la prima volta che ci prova è quella pesantissima che riporta la partita in parità. All'intervallo si va sul 45 pari con Trieste che nel secondo quarto ha realizzato 29 punti (18 con i lunghi). Sette assist in un quarto per Ruz.

Al rientro dagli spogliatoi Ruzzier in panchina per Davis. Ritorna Campogrande e mette la bomba - la terza della sua partita - che porta Trieste avanti. Bartley con un tabellino ancora asfittico però i biancorossi ci sono. Due lampi di Shengelia interrompono la fiammata. A metà quarto 50-51. "Impazzisce" Terry che prima la piazza dai 6,75 e poi slalomeggia in area per innescare l'alley-oop di Spencer. Finalmente Bartley: bomba del +5 (58-53)! Trieste ci crede, sospinta dal pubblico dell'Allianz Dome. Terry ormai è in trance, 60-53. Reazione Virtus ma Ruzzier si inventa una fantastica entrata sulla sirena per chiudere il terzo quarto con Trieste avanti di 5 (64-59).

Le Vu nere impattano dopo un minuto, in panchina Bartley e i due lunghi Usa. Rientra la coppia Terry&Spencer, torna anche Bartley per Davis. A sei minuti dalla fine Trieste e Virtus sono affiancate a quota 69. Ultimi quattro minuti sul 71-73. Spencer imbeccato da Bartley pareggia. Fallo in attacco di Shengelia su Terry, scaraventato a terra e messo fuori uso. 73-73 a due minuti e mezzo dalla fine. Mannion in lunetta li mette entrambi. Finalmente si vede Davis che dai 5 metri imbuca. 75 pari e ancora due minuti. Terry stringe i denti e rientra. Ed è lui a schiacciare il pallone della speranza. 77-75 e un centinaio di secondi.

Fallo su Shengelia: due su due, parità e 80 secondi. Ruzzier in entrata, il pallone danza sul ferro, esce, Terry cerca la correzione ma non va, recupero dei bianconeri che nell'azione seguente vedono di nuovo Shengelia in lunetta. Il georgiano mette un libero, l'altro è preda di Terry. Azione convulsa, alla fine il pallone arriva a Davis che segna un canestro di importanza capitale. 79-78. Ventiquattro secondi. Virtus in attacco, Lundberg sbaglia, rimbalzo di Terry che viene fermato fallosamente. Sei secondi e sei decimi.

Rimessa. Fallo su Bartley. Il capocannoniere in lunetta con 5 secondi alla fine. Sbaglia il primo, segna il secondo. 80-78. Rimessa in attacco Virtus. Belinelli al tiro, non va, lotta a rimbalzo, palla che a tutti sembra triestina, gli arbitri chiamano la rimessa ai bolognesi, si va all'instant replay con sette decimi da giocare. Decisione confermata e timer corretto a un secondo e due. Rimessa, palla prevedibilmente a Belinelli che sbaglia. Vinta!! —



LE PAGELLE BIANCOROSSE

Potenza Terryficante Michele, che regista

Raffaele Baldini / TRIESTE

DAVIS 6 Una partita da 3 in pagella, un disastro su tutti i fronti. Però sotto quella barba ha una personalità ed un orgoglio che fanno provincia; nel momento in cui tutto il Dome lo stava mandando...lui insacca due canestri dal peso specifico infinito. Mai morto.

RUZZIER 8 Herbert Von Karajan con i "Triestin-Philharmoniker" biancorossi nel teatro dell'Allianz Dome. Un direttore d'orchestra dal talento naturale che cambia la gara a suon di geometrie, di coinvolgimento dei lunghi, di penetrazioni ficcanti. La sua prestazione da ex vale 3/4 della produzione offensiva.

CAMPOGRANDE 7 Nel momento asfittico del primo quarto, entra e insacca due triple pesanti. Ne mette anche una terza e in una partita così importante è una luce fortissima, quasi accecante in fondo al tunnel.

BARTLEY 6/7 Gioca incomprensibilmente da play nelle prime battute, per lunghi tratti sembra uno spazzolatore del carling scivolando sul parquet e perdendo la "maniglia" del pallone; come il collega Davis vuole fortemente essere decisivo, lo è grazie ai 14 punti, 3 rimbalzi e 3 assist, ma ormai anche mia nonna defunta sa che nei momenti caldi lui si prenderà il tiro.

STUMBRIS 6 La fusione fra Strautins e Grazulis ha la giusta strafottenza di chi a 30 anni si trova l'occasione della vita. Non guardate lo scout ma l'energia e la presenza mentale sul parquet, rimarchevoli.

DEANGELI 6 Unico nelle prime battute ad essere intenso, soprattutto in chiave offensiva. Sette minuti di qualità.

VILDERA 6/7 Un assist che commuove per stordente bellezza, sostanza vicino al canestro per sette minuti da "duro".

SPENCER 7/8 Alla faccia della fascite plantare...il lungo confeziona un'altra prestazione convincente, solidissima. 14 punti, 9 rimbalzi e 19 di valutazione in 26 minuti sono numeri pazzeschi. Ora mettetelo a bagnomaria, in salamoia, sotto-vuoto... ma conservatelo così.

TERRY 8/9 U.F.O., Una Forza Onnipotente sopra il ferro. Coinvolto come contro Milano risponde alla stra-grande, con verticalità, atletismo e tanta energia. 19 punti e 14 rimbalzi e 19 di valutazione possono convincere chiunque a servirlo a di più e meglio?

LEVER 5/6 Parte bene ma come sempre la "lievitazione" scende uscito dal "forno", cioè quando la partita diventa calda.

LEGOVICH 7 Non solo la difesa dalla palla a due non è adeguata, ma nemmeno aggressiva sui 28 metri come si dovrebbe fare contro un'avversaria che ha 80 minuti da trasferta sulle gambe. Ruzzier gli risolve la fase offensiva e sull'onda del suo play gestisce bene i cambi e soprattutto indovina il doppio lungo che, come con Milano, in queste occasioni funziona. —

Unione, solo pari al Rocco

La Triestina rischia grosso con il Piacenza. Il pari (1-1) nel finale con il gol di Piacentini scaccia l'incubo.

ESPOSITO / A PAG. 34-35



Dilettanti, Kras retrocesso

In Eccellenza il Kras Repen perde con lo Zaule e viene retrocesso. In Promozione colpo salvezza del Ronchi.

/ A PAG. 39-40-41



Atletica, Giro di San Giacomo

Daniele Torrico e Giulia Elisi sono i vincitori del Giro di San Giacomo, prima tappa del Trofeo Trieste.

/ A PAG. 45









Nel fotoservizio Bruni una delle quattro schiacciate di Terry. Sopra il lungo mostra i muscoli, Ruzzier porta a spasso Belinelli e Stumbris esulta per la tripla a segno

IL DOPOGARA

Legovich: «Serata da ricordare La grande risposta di un gruppo unito»

TRIERSTE

«Una serata da incorniciare». Marco Legovich è comprensibilmente soddisfatto. «Sera da ricordare per questa squadra contro un team di rango. Abbiamo commesso errori e ci stanno ma ha vinto la grande compattezza di questo gruppo. Siamo riusciti a ricevere qualcosa di buono da tutti i giocatori scesi in campo. Ma adesso non dobbiamo commettere l'errore di credere di aver capito tutto. Da domani si torna in palestra per preparare la difficile trasferta a Trento».

La svolta nel secondo quarto. «Sapevamo i punti deboli degli esterni bolognesi, con Ruzzier sono entrati in ritmo anche i compagni di squadra. Michele è un play eccellente per la sua capacità di tenere in pugno la squadra». Il coach si sofferma anche su Campogrande e il nuovo Stumbris. «Luca sta vivendo una stagione non semplice ma non ha mai fatto un passo indietro, è cresciuto in difesa e ha raccolto i frutti del suo lavoro con quelle tre bombe. Stumbris si è trovato catapultato in poche ore dai preparativi della trasferta a Nardò con Trapani in A2 a giocare davanti a 5mila spettatori contro la Virtus. Il suo tiro da 3 ci sarà utile ma è in grado di fare tante cose».

Come mai portava palla Bartley nel primo quarto? «C'erano state situazioni dove si è trovato a portare palla ma non è una svolta tattica». Doveroso un riferimento alla prova mostruosa di Terry. «Sta lavorando per giocare da 4, ha mezzi importanti e la sua fisicità e quella di Spencer hanno pagato contro un team da Euroleega».Trieste ha trovato le risorse per rimediare a un primo tempo che vedeva Bartley appannato e Davis negativo, cioè i due principali terminali offensivi. «Merito del lavoro svolto in settimana. Sottolineo comunque che quando è stato il momento di rispondere presente, Bartley e Davis lo hanno fatto».



Marco Legovich

Da Sergio Scariolo arrivano complimenti sinceri a Trieste e in particolare a un giocatore. «Complimenti a Ruzzier, conosciamo le sue capacità e nel secondo quarto ci ha messo in difficoltà esaltanbdo i suoi lunghi. Noi abbiamo sbagliato concedendo in area 10 dei 13 canestri subiti in quella frazione. Trieste ha meritato».

Emanuel Terry è ancora carico: «Una bella vittoria. Come mi trovo da ala forte? Nel corso della mia carriera ho giocato prevalentemente da centro, abituato a lavorare di pick&roll, sto lavorando con lo staff tecnico per abituarmi alla nuova situazione e mi sento sempre più a mio agio». —

RO.DE.

Basket Serie A Maschile

Bertram Tortona - Happy Casa Brindisi	81-77
Carpegna PU - Dolomiti Trento	70-84
EA7 Armani MI - Reyer Venezia	73-76
Gevi Napoli - Germani Brescia	69-72
Nutribullet Treviso - Openjob Varese	95-97
Pallacanestro Trieste - Virtus Bologna	80-78
Tezenis Verona - Banco Sardegna SS	87-74
UnaHotels RE - Givova Scafati	78-70

PROSSIMO TURNO: 08/04/2023

Banco Sardegna SS - Nutribullet Treviso	sabato ore 12
Dolomiti Trento - Pallacanestro Trieste	sabato ore 19.30
Virtus Bologna - Gevi Napoli	sabato ore 20
Reyer Venezia - Bertram Tortona	sabato ore 20
Openjob Varese - UnaHotels RE	sabato ore 20.30
Germani Brescia - Tezenis Verona	sabato ore 20.45
EA7 Armani MI - Carpegna PU	domenica ore 17
Givova Scafati - Happy Casa Brindisi	martedì ore 20.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Bologna	38	19	5	2010	1844
EA7 Armani MI	34	17	7	1960	1764
Bertram Tortona	34	17	7	1954	1849
Banco Sardegna SS	28	14	10	2063	1931
Openjob Varese	28	14	10	2211	2200
Happy Casa Brindisi	26	13	11	1999	1979
Dolomiti Trento	24	12	12	1812	1850
Reyer Venezia	24	12	12	1966	1917
Carpegna PU	24	12	12	2037	2070
Germani Brescia	20	10	14	1985	1961
Pallacanestro Trieste	20	10	14	1879	1985
Nutribullet Treviso	20	10	14	1952	2064
Tezenis Verona	16	8	16	1906	2071
Givova Scafati	16	8	16	1867	1907
Gevi Napoli	16	8	16	1855	2015
UnaHotels RE	16	8	16	1798	1847

LE ALTRE PARTITE

Bagarre: in quattro sul fondo dopo i successi di Verona e Reggio Emilia su Scafati

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Piena bagarre in coda alla classifica. Il successo della Tezenis Verona a spese di Sassari e quello della Unahotels Reggio Emilia nello scontro diretto contro la Givova Scafati rendono infuocata la corsa salvezza in questo finale di stagione regolare.

Sofferta ma preziosa la vittoria di Verona, a lungo sotto contro il Banco di Sardegna ma capace di rovesciare l'esito della sfida con un ultimo quarto da 27-11. Tezenis trascinata dai 16 punti di Anderson, i 14 di Bortolani e dalla buona prova dell'ultimo arrivato Simon (12+ 6 a referto), a coach Bucchi non è bastato il rientro di Gerald Robinson e la buona prova offerta da Dowe (18 punti, 6 rimbalzi e 5 assist).

In rimonta, dopo una prova risoltasi al supplementare, Reggio Emilia scaccia i fantasmi che aleggiavano sul PalaBigi superando una Givova fermatasi proprio quando sembrava aver messo le mani sulla partita. È ancora capitan Cinciarini l'anima di una Unahotels che dopo aver centrato l'over time ha messo sul parquet tutta la sua voglia di salvezza imponendosi 78-70. Per il play reggiano 18 punti (ai quali si aggiungono 5 rimbalzi e 9 assist), decisive anche le prove di Reuvers (15) e Olisevicius (14).

In testa alla classifica, nonostante la sconfitta di Trieste, la Segafredo mantiene saldamente la vetta. Passo falso casalingo, infatti, per l'Armani Milano fermata al Mediolanum Forum da Venezia e raggiunta al secondo posto della classifica da una splendida Tortona. Reyer a caccia di un posto nei play-off che si conferma mina vagante di questo finale di stagione, trascinata dalla solidità sotto i tabelloni della coppia Tessitori-Willis (16 punti per entrambi). Milano si ferma ancora nonostante la solida prova di un Napier da 22 punti. Bene anche la Bertram Tortona, a segno contro Brindisi in un match dominato dalla coppia di esterni Christon- Harper, 42 punti in due e una leadership marcata nel gioco espresso dalla formazione di Ramondino. Brindisi ci ha provato con il solito ultimo quarto da battaglia: la rimonta però si è fermata sull'81-77 finale. —

Calcio serie C

Matteo Piacentini scocca il tiro che trafigge il portiere Rinaldi e l'esultanza degli alabardati dopo il gol (Foto Lasorte)



L'Unione rischia il ko al Rocco Piacentini scaccia l'incubo

Triestina impacciata con il Piacenza rimasta in nove. Finisce con un pari che serve a poco ma tiene a distanza gli emiliani

TRIESTINA	**1**
PIACENZA	**1**

Marcatori: st 4' Chierico, 42' Piacenitni

Triestina (4-2-3-1): Matosevic; Germano, Masi (st 33' Minesso), Piacentini, Rocchetti (st 1' Ciofani); Gori (st 15' Maolomo), Lollo; Tessiore, Tavernelli (st 25' Adorante), Paganini (st 15' Felici); Mbakogu. All. Gentilini

Piacenza (3-5-2): Rinaldi; Accardi, Cosenza, Zanandrea; Parisi, Sulijc, Giorno, Chierico (st 30' Palazzolo), Rizza; Plescia (st 10' Masetti), Morra (st 40' Caposerri). All. Abbate

Arbitro: Panettella di Bari

NOTE - Calcio d'angolo Triestina 6, Piacenza 4. Ammoniti: Lollo, Germano, Paganini, Tessiore, Gori. Zanandrea, Rinaldi, Morra, Sulijc. Espulsi Cosenza (st 10') e Accardi (st 40') per somma di ammonizioni

Ciro Esposito / TRIESTE

I più entusiasti pensavano che con il Piacenza sarebbe stata una gara agevole. Chi invece ha vissuto da vicino tanti spareggi sapeva che la sfida del Rocco sarebbe stata una battaglia di nervi. E così è stato con la Triestina che nel finale ha raddrizzato, con il Piacenza in nove, un mezzo harakhiri e gli ospiti invece che lo hanno consumato nei minuti finali. L'Unione con il pari ha fallito un set-ball per quella salvezza alla quale gli emiliani restano aggrappati anche se con un filo sottilissimo. Non si è vista la stessa Triestina delle ultime settimane perché questa squadra ha dimostrato di dover imparare tanto e in fretta quando si tratta di giocare gli scontri diretti. Era già successo a Mantova, il fatto si è ripetuto ieri pomeriggio. Il pari è meritato ma l'Unione si è fatta invischiare dall'atteggiamento coperto, provocatorio e falloso degli uomini di Abbate. La mancanza di un bomber che risolva le partite pesa e lo si sapeva. Le assenze in mediana della geometria di Celeghin e del dinamismo di Crimi (stop durante il riscaldamento) non sono indifferenti. Ma quel che ha pesato di più è stata la mancanza di lucidità e pazienza nell'imbastire la fase offensiva. Ben venga il pari in 11 contro 9 (che serve a tenere a distanza l'ultima piazza ma non dà garanzie in chiave play-out) ma Gentilini dovrà lavorare a fondo per trasmettere al gruppo la mentalità adatta per un finale di torneo di sofferenza.

L'IMPASSE Sin dalle prime battute si capisce che la Triestina non ha il ritmo delle ultime gare. Il merito è anche del Piacenza che si schiera a cinque nella zona centrale e non ha fretta di affondare. Anzi nei primi 20' di gioco è Matosevic a dover intervenire in due occasioni. Pian piano l'Unione si assesta ma sfrutta pochissimo le fasce. I lanci lunghi hanno pochi sbocchi e la mediana, pur ben strutturata con Gori e Lollo, non riesce a far ripartire l'azione con la velocità necessaria.

LE OCCASIONI La Triestina si fa più intraprendente ma non incisiva. L'unica chance di passare se la costruisce Tavernelli il cui destro fulmineo trova pronto Rinaldi. Anzi nel finale una voleè di Plescia sul primo palo mette i brividi ai quai 4 mila del Rocco.

LO SHOCK Gentilini presenta subito Ciofani a sinistra al posto di Rocchetti (infortunato). Proprio da quella parte Parisi (4') sfonda e crossa per la spizzata di Morra, Matosevic si supera ma il tap-in di Chierico è letale. La Triestina che avrebbe dovuto vincere è sotto e con il morale a terra.

L'ESPULSIONE Ma l'arbitro Penettella, contestatissimo dagli ospiti, ridà fiato allo spirito dell'Unione quando allontana al 10' Cosenza reo di un fallo da giallo (il secondo) su Mbakogu. Abbate toglie una punta (Plescia) ma anche Gentilini interviene. Fuori Gori e Paganini e dentro Palomo e Felici con Germano che va in mediana. Gli alabardati spingono ma la manovra, fatta soprattutto di lanci, è poco fluida e continua .

IL MEZZO SORRISO Il tecnico alabardato rompe gli indugi. Predispone la difesa a tre e getta sul campo Minesso e Adorante. La trazione anteriore porta a un cross di Tessiore colpito in modo perfetto di testa da Malomo, la palla però sbatte contro il palo con Rinaldi battuto. Sembra il segno di un destino sciagurato ma i piacentini continuano a menare e arriva il rosso per Accardi al 40' . Passano 2' e finalmente con un'azione in area Mbakogu passa bene la palla a Piacentini la cui stoccata fa esplodere il Rocco. Un gol importantissimo che di fatto chiude la sfida.

Il pareggio con oltre mezz'ora in superiorità numerica è il minimo sindacale. Poteva andare peggio, molto peggio. Ora la Triestina deve far tesoro di questa lezione. Perché le prossime gare per la salvezza saranno tutte così. —



Il centrale protagonista del finale con la rete decisiva per il pareggio spiega le difficoltà di gestire un match così importante

Il difensore e un gol pesante «Alla fine è andata bene Ha inciso il fattore mentale»

IL DOPO PARTITA

Guido Roberti / TRIESTE

Ha siglato un gol essenziale nel percorso salvezza della Triestina. La gioia di uno scampato pericolo si mescola nelle emozioni di chiunque al rimpianto di non aver azzannato prima la partita, o anche, dei pochi minuti a disposizione avuti in doppia superiorità numerica per ribaltarla. Matteo Piacentini con quel suo destro preciso da centro area ha riabilitato l'Unione e forse, chissà, condannato gli emiliani alla D. Lo dirà il tempo, e il tempo farà anche riflettere la Triestina sugli errori commessi. Le parole dell'autore del gol. «Soprattutto all'inizio si vedeva un po' di nervosismo in campo, ed è anche normale che sia così in una partita del genere. Abbiamo sofferto nei primi minuti ma dopo abbiamo reagito bene e li abbiamo schiacciati nella loro area, nel secondo in superiorità numerica ancora di più». Un gol fondamentale il suo.. «Sono felicissimo ma chiunque avesse segnato, l'importante era fare gol». Sul piano del gioco, una prestazione non particolarmente brillante, ma forse era prevedibile in una gara così. «Loro si sono chiusi ed abbassati molto, era difficile prenderli alle spalle, dovevamo fraseggiare tra le linee e siamo ricorsi troppo alle palle lunghe, era una partita difficile da interpretare ma alla fine è andata meglio di come poteva andare».

Vi ha sorpreso su qualche aspetto il Piacenza?

«Sorpreso no, ma hanno giocato parecchio palla a terra e personalmente mi sarei aspettato qualche pallonata lunga in più, tutto sommato cercavano di giocare anche da dietro, secondo me comunque non ha inciso tanto questo quanto l'aspetto mentale, sapevamo quanto ci stessimo giocando».

L'azione del gol evidenzia qualche errore?

«Dovrò rivederlo, certamente loro sono stati più veloci».

Possiamo paragonare l'attesa di questa gara al clima che si respirerà ad un eventuale play-out?

«Questa partita ci ha fatto capire anche quello che andremo ad affrontare più avanti, con i play-out. Un modo per capire come preparare partite così al meglio». Vi attende ora la capolista Feralpi Salò che potrebbe festeggiare la B. «Andremo là sempre per provare a vincere». —


Una fase concitata nell'area del Piacenza

LE PAGELLE — CIRO ESPOSITO

Primo tempo ok di Gori Germano è un vero jolly



Il migliore

6,5 Piacentini
Forse non perfetto nella fase difensiva e in particolare sulla rete del Piacenza ma ha sempre cercato di gestire il reparto con lucidità. Freddo e preciso in occasione del gol del pareggio.

6,5 Matosevic
Sul gol ha fatto il possibile e in alcune occasioni si è fatto trovare pronto.

6 Germano
Bene a inizio partita poi si è fatto trovare pronto in mediana.

6 Masi
Ha fatto fatica con Morra e Plescia

5,5 Rocchetti
Nel primo tempo non dà il consueto apporto di dinamismo sulla sinistra. Ma non stava bene e giustamente esce

6 Tessiore
Si sacrifica sulla fascia ma ed è l'unico a provare in più occasioni i cross per i compagni

6,5 Gori
Una primo tempo di grande temperamento e personalità. Senza Celeghin è indispensabile e la sostituzione, seppur in seguito all'ammonizione, è stata azzardata.

6 Lollo
Ha fatto fatica ad ingranare ma soprattutto nel finale non ha mollato dimostrando di avere fondo.

5,5 Paganini
Corre tantissimo ma si incapponisc ein dribbling leziosi.

6 Tavernelli
Nel primo tempo è il più brillante e pericoloso, poi cala vistosamente.

6 Mbakogu
Si sbatte come sempre ma non punta la porta e non la vede mai. La sufficienza perché è bravo a servire l'assist del gol a Piacentini.

6,5 Malomo
Fa bene da subentrante e colpisce di testa un palo clamoroso.

6 Felici
Con i suoi dribbling dovrebbe cambiare il volto della partita. Non ci riesce ma comunque crea scompiglio sulla sinistra.

6 Adorante
Gentilini lo getta nella mischia per la prima volta assieme a Mbakogu e l'attaccnte arpiona qualche buon pallone in area.

6 Minesso
Scampolo di gara con qualche spunto

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE A

Risultati: Giornata 35

AlbinoLeffe - Mantova	0-2
Juve Next Gen - Feralpisalò	1-3
Novara - Pergolettese	1-2
Padova - Sangiuliano	2-0
Pro Patria - Pordenone	0-0
Pro Sesto - Virtus VR	2-1
Pro Vercelli - Arzignano	1-0
Triestina - Piacenza	1-1
Vicenza - Trento	2-0
Renate - Lecco	OGGI ORE 20.30

Prossimo turno: 08/04

Sangiuliano - Juve Next Gen	GIOVEDÌ ORE 16
Pergolettese - Vicenza	GIOVEDÌ ORE 20
Arzignano - Novara	SABATO ORE 14.30
Mantova - Renate	SABATO ORE 14.30
Piacenza - Pro Sesto	SABATO ORE 14.30
Trento - Padova	SABATO ORE 14.30
Feralpisalò - Triestina	SABATO ORE 17.30
Lecco - Pro Patria	SABATO ORE 17.30
Pordenone - Pro Vercelli	SABATO ORE 17.30
Virtus VR - AlbinoLeffe	SABATO ORE 17.30

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	FERALPISALÒ	65	35	18	11	6	38	19	19
02.	PRO SESTO	60	35	16	12	7	45	41	4
03.	PORDENONE	59	35	15	14	6	51	32	19
04.	LECCO	55	34	15	10	9	40	36	4
05.	VICENZA	54	35	16	6	13	62	45	17
06.	VIRTUS VR	51	35	13	12	10	39	27	12
07.	PADOVA	50	35	12	14	9	40	38	2
08.	ARZIGNANO	49	35	12	13	10	39	34	5
09.	RENATE	49	34	13	10	11	44	47	-3
10.	NOVARA	48	35	14	6	15	45	42	3
11.	PERGOLETTESE	47	35	13	8	14	41	40	1
12.	JUVE NEXT GEN	46	35	12	10	13	40	43	-3
13.	PRO PATRIA	46	35	12	10	13	34	40	-6
14.	TRENTO	42	35	11	9	15	37	39	-2
15.	PRO VERCELLI	42	35	11	9	15	37	45	-8
16.	SANGIULIANO	41	35	12	5	18	38	44	-6
17.	MANTOVA	39	35	10	9	16	42	58	-16
18.	ALBINOLEFFE	37	35	9	10	16	41	50	-9
19.	TRIESTINA	35	35	8	11	16	29	43	-14
20.	PIACENZA	31	35	6	13	16	39	58	-19

Calcio serie C



Il tecnico della Triestina Augusto Gentilini perplesso dalla prestazione della sua squadra: prestazione sottotono nonostante la generosità messa in campo (Foto Lasorte)

Gentilini: «Una Triestina troppo tesa e sottotono I ragazzi hanno reagito e lottato fino in fondo»

L'allenatore alabardato non nasconde le difficoltà incontrate dalla squadra: «La panchina e il pubblico ci hanno aiutato»

Antonello Rodio / TRIESTE

La paura è stata tanta, il pareggio di Piacentini è stata la fine di un incubo che pareva ormai incombere sul Rocco. Mister Gentilini conferma che quella di ieri con il Piacenza è stata una battaglia piena di difficoltà per vari motivi, ma pur ammettendo che non si è vista certo la miglior Triestina, è anche molto soddisfatto della risposta della squadra a tutti gli inciampi che ha incontrato sul cammino. «Io per tutta la settimana ho detto che la tensione poteva giocare brutti scherzi e in qualche ragazzo in effetti è successo - spiega il tecnico alabardato - mettiamoci poi altri aspetti: intanto gli spazi ridotti al minimo, perché loro hanno giocato 90 minuti tutti arroccati dietro. Poi nel riscaldamento abbiamo perso Crimi e qualcosa abbiamo dovuto modificare, poi le ammonizioni mi hanno costretto anche cambiare alcune idee che avevo in testa. Ad esempio tra primo e secondo tempo Rocchetti non è stato bene e abbiamo dovuto sostituirlo. Per questo ringrazio i ragazzi che per l'ennesima volta hanno tirato fuori gli attributi, anche grazie a chi è in panchina, sono tutti ragazzi splendidi. E un grazie al pubblico che è stato eccezionale dal primo all'ultimo minuto. Stavolta abbiamo raccolto meno di quanto avremmo dovuto, anche se effettivamente sul piano del gioco e dell'intensità non è stata la migliore Triestina. Ma ripeto, ci poteva stare, sia per la tensione che per l'atteggiamento del Piacenza». L'Unione è stata ammirevole per volontà e carattere nel cercare il pareggio, ma forse anche la superiorità numerica non è stata gestita nel migliore dei modi, come dice lo stesso Gentilini: «Quando sei con l'uomo in più serve ancora più lucidità nel girare palla velocemente e andare negli spazi vuoti, infatti quando siamo riusciti a trovare il ritmo idoneo l'abbiamo pareggiata. Occasioni per rimetterla in sesto ne abbiamo avute anche prima ma non le abbiamo sfruttate. Ma sono soddisfattissimo della prestazione proprio perché è stata una delle partite più difficili da quando sono arrivato». Tra l'altro, in vista di Salò e del finale di campionato, Gentilini sa che dovrà fare i conti anche con molti acciacchi fisici: «Nel riscaldamento Crimi ha avuto un risentimento quando calciava in porta, valuteremo in settimana. spero ne abbia per poco, abbiamo già fuori Celeghin. Questa è stata una gara tosta anche sul piano fisico. Felici negli ultimi minuti ha giocato con una gamba per una ginocchiata sulla coscia, Ciofani idem. Vedremo in settimana e tireremo le somme. Il cambio di Gori? È stato fatto soprattutto per paura di rimanere in dieci, visto che era una partita calda e Mirko è un ragazzo dal gioco aggressivo. Si rischiava di finire come è successo a loro, del resto li abbiamo costretti a fare continuamente dei falli». Stavolta il gol subìto non è arrivato su corner, ma Gentilini considera che era una situazione che gli assomigliava molto: «È stato un fallo laterale dove abbiamo concesso un po' di spazio: ci stiamo lavorando, in certe zone di campo bisogna aggiungere più attenzione e concentrazione. Anche se ripeto che questa non era una partita semplice».



Gli alabardati si abbracciano sotto la Furlan che li ha sostenuti

IL TECNICO PIACENTINO

Abbate: «Penalizzati dall'arbitro la colpa è di chi lo ha mandato»

TRIESTE

Dopopartita rovente in casa Piacenza. Visto quanto successo in campo, era facilmente prevedibile che Matteo Abbate, tecnico del Piacenza, avesse parecchio da ridire sulla gestione arbitrale. Ma l'allenatore degli emiliani se la prende soprattutto con chi ha designato Panettella per questa partita. «Dobbiamo dire che un arbitro che in Triestina-Piacenza dello scorso campionato combina tutto quello che ha combinato - spiega Abbate – non puoi rimandarlo nello stesso posto e per lo stesso match. Il risultato di averlo rimandato è di due espulsi, anzi tre con il rosso a Zanandrea dopo il fischio finale, poi tante ammonizioni date a caso. Lui ha completamente sbagliato la direzione di gara, ma non credo sia tanto colpa sua, il problema è di chi l'ha mandato e non lo ha messo nelle condizioni di potersi esprimere al meglio. Spiegatemi come fa una arbitro a dirigere serenamente una partita così importante dopo tutto quello che è successo nello scorso Triestina-Piacenza. Non ce la poteva fare. E l'ennesima dimostrazione è stata l'espulsione di Zanandrea per aver applaudito a fine partita, dopo aver già dato due rossi, vuol dire che ha perso completamente la testa. Ma ripeto, un arbitro può sbagliare, la colpa è di chi l'ha mandato». Da qui il rammarico di Abbate: «Con il senno di noi avremmo dovuto alzare la voce un po' prima come società, sarebbe stato corretto farlo. Non abbiamo voluto farlo per non inasprire questa sfida già importante, ma con il senno di poi avremmo dovuto farlo».

A.R.

CALCIO FEMMINILE

L'Unione di Melissano si impone anche a Villorba

TRIESTE

Domenica praticamente perfetta per la Triestina femminile, con un successo esterno a Villorba d'importanza vitale nella corsa alla salvezza. L'Unione si è imposta 2-1 nel trevigiano, mettendo così a segno il quarto risultato utile consecutivo. Segnali più che incoraggianti quando mancano sette atti alla conclusione della stagione regolare. Sul campo del Villorba una Triestina un po' troppo contratta e nervosa è andata sotto nel primo tempo con la rete siglata da Mella alla mezzora, le giuliane sono però riuscite a ribaltare l'inerzia nella ripresa con i gol di Paoletti e della Tortolo. Dopo aver corso qualche rischio di troppo, con un salvataggio sulla linea di Tortolo tra le due reti triestine, i gol delle alabardate al 54' e al 74'. Dagli altri campi la grande notizia è il pareggio del Portogruaro che non è andato oltre il 2-2 sul campo della Rinascita Doccia, si aggiungono poi le sconfitte del Centro Storico Lebowski e dell'Orvieto.

La classifica: Bologna 64; Merano 59; Lumezzane 51; Venezia CF 44; Vicenza 43; Riccione e Jesina 37; Padova 34; Venezia Calcio 29; Villorba 27; Triestina 24; Portogruaro 21 (-1); Centro Storico Lebowski 18; Orvieto e Rinascita Doccia 10; Samb 3.

Villorba-Triestina 1-2 (p. **Marcatrici**: 30' Mella, 54' Paoletti, 74' Tortolo.

Triestina: Storchi, Desinano, Virgili, Peressotti, Gallo (De Donatis), Alberti, Tortolo (Nemaz), Bortolin, Paoletti, Usenich, Zanetti. All: Melissano.

G.R.



Thiago Motta (Bologna)

BOLOGNA	3
UDINESE	0

Marcatori: nel pt 3' Posch, 12' Moro; nel st 4' Barrow

Bologna (4-3-3): Bardi, Posch (26' st De Silvestri), Soumaoro, Lucumì, Kyriakopoulos, Ferguson (14' st Dominguez), Schouten, Moro (26' st Medel), Aebischer (14' st Orsolini), Sansone, Barrow (14' st Soriano). All.: Motta.

Udinese (3-5-2): Silvestri, Ehizibue, Bijol, Zeegelaar, Ebosele (1' st Nestorovski), Pereyra, Lovric (42' st Abankwah), Samardzic (29' st Arslan), Udogie (29' st Masina), Beto, Thauvin (29' st Pafundi). All.: Sottil, in panchina Cristaldi.

Arbitro: Ferrieri Caputi di Livorno.
Note: Angoli: 7-2 per l'Udinese. Recupero: 3' e 5'. Ammoniti: Bijol, Lucumì per gioco scorretto; per comportamento non regolamentare. Spettatori: 25.562.

A BOLOGNA

L'Udinese viene travolta nel duello per l'ottavo posto

BOLOGNA

Lo spareggio per l'ottavo in posto in classifica se lo aggiudica il Bologna. La squadra di Thiago Motta ritrova il successo casalingo, dopo i due punti ottenuti nelle ultime tre giornate rifilando tre reti all'Udinese: grazie al quinto centro stagionale di Posch, al primo in serie A del centrocampista Moro e a Barrow, grande protagonista della sfida: l'attaccante gambiano mette lo zampino nei primi due gol e segna personalmente il terzo, su assist di Moro, ritrovando la rete che mancava dal 16 ottobre (terzo gol in campionato). Motta ha rigenerato anche lui, ma soprattutto un Bologna che raggiunge all'ottavo posto la Fiorentina e resta così agganciato al treno per l'Europa, scavalcando proprio i bianconeri in classifica. La posta in palio al Dall'Ara è alta e si parte forte: il Bologna la sblocca già al terzo minuto. Barrow prima si propone in avanti e cuce un'azione pericolosa, poi rientra, recupera palla e serve Posch, che dal limite, con un tiro d'esterno destro, beffa un Silvestri tutt'altro che impeccabile. Il Bologna spinge e punge ancora al minuto 12' in ripartenza. Questa volta sull'asse Barrow-Moro, con il croato che va in profondità, al limite sterza e dribbla Samardzic ed Ehizibue, trovando il 2-0 all'angolino basso di destro alla destra del portiere.

L'Udinese allora alza i ritmi e palloni per andare a cercare in area Beto e la tattica funziona. Il portoghese prima imbecca Samardzic, poi ci prova un paio di volte, sfiorando anche l'incrocio. Niente rete per lui e neppure per Zeegelaar, che di testa ci va vicino un paio di volte, vedendosi respingere un gol fatto sulla linea di porta da Posch. L'Udinese colleziona calci d'angolo e azioni pericolose, ma non incide. Il Bologna ringrazia e chiude i conti all'inizio della ripresa (minuto 4) con Barrow, che arriva in corsa sul pallone stoppato in area da Moro e segna con un destro basso all'angolino, sfiorando poi la doppietta personale due minuti più tardi. Udinese al tappeto, anche perchè senza Sottil in panchina e senza gli indisponibili Success, Walace, Perez e Becao, ha poche carte da giocare. Thiago Motta, pur senza gli infortunati Arnautovic, Cambiaso e l'influenzato Skorupski, di più, grazie a scelte che sorprendono l'Udinese: infatti dalla panchina entrano Orsolini, Dominguez e Soriano. Il Bologna sfiora il 4-0 anche con Sansone a metà ripresa, e con Dominguez e Soriano, poi controlla il match, mentre i bianconeri passano al 4-4-2 inserendo anche il talento Pafundi, senza mai impensierire i padroni di casa. —

CALCIO – SERIE A

Il Napoli si sgretola in casa, poker spettacolo del Milan

NAPOLI	0
MILAN	4

Napoli (4-3-3): Meret; Di Lorenzo, Rrahmani, Kim (36' st Juan Jesus), Mario Rui; Anguissa, Lobotka (23' st Ndombele), Zielinski (23' st Elmas); Politano (23' st Lozano), Simeone (31' st Raspadori), Kvaratskhelia. All. Spalletti

Milan (4-2-3-1): Maignan; Calabria, Kjaer, Tomori, Theo Hernandez; Bennacer (37' st Bakayoko), Tonali; Brahim Diaz (12' st Saelemaekers), Krunic (37' st De Ketelaere), Leao (29' st Rebic); Giroud (29' st Origi). All. Pioli

Arbitro: Rapuano

Reti: 17' pt e 14' st Leao, 25' pt Brahim Diaz, 22' st Saelemaekers.

NAPOLI

Vittoria netta per il Milan, che si impone per 4-0 sul prato del «Maradona» di fronte a un Napoli certamente non in serata.

Decisiva la doppietta di Leao e le reti di Brahim Diaz e Saelemaekers.

Un «antipasto amaro» di Champions per i partenopei, che ora affronteranno proprio i ritrovati rossoneri nella massima competizione continentale per club. Parte iniziale di gara che si accende in entrambe le aree di rigore: alla conclusione debole di Brahim Diaz risponde la girata potente ma imprecisa di Simeone. A sbloccare la gara è una grande giocata dello stesso Brahim Diaz, che sulla destra si libera di Lobotka e serve il pallone filtrante per il tocco sotto perfetto di Leao. L'ex Real Madrid entra sempre più nel vivo del gioco, concretizzando anche il raddoppio rossonero, con la bella azione manovrata che, in seguito al cross di Bennacer, si conclude proprio con il bel controllo e il sinistro dello spagnolo, che termina alle spalle di Meret.

Due a zero per il Milan, che gioca un primo tempo dominante, pur lasciando spazio di manovra alla squadra di Spalletti.

In apertura di ripresa la formazione rossonera va anche vicina al 3-0, con il contropiede gestito bene da Leao e Bennacer che termina con la conclusione di Giroud che sfiora il palo alla sinistra di Meret.

Terzo gol soltanto rimandato al 59', con lo sprint di Leao che lascia sul posto Rrahmani e che con il sinistro sigla la sua doppietta personale. Napoli in balia degli ospiti con una distanza netta tra i reparti della compagine azzurra, che genera continue ripartenze in favore del Milan.

Situazione tattica dalla quale nasce proprio il quarto gol della formazione di Pioli con lo slalom di Saelemaekers che si fa strada superando tutta la difesa del Napoli per poi battere nuovamente Meret e chiudere la partita.



Serata di festa per il Milan allo stadio Diego Armando Maradona

I partenopei non riescono nemmeno con i cambi a dare una scossa a prestazione e risultato, che va in archivio in favore del Milan. a.

Una vittoria che proietta la formazione di Pioli al terzo posto a -4 dalla Lazio, seconda, e a +1 dai cugini dell'Inter e dalla Roma di Mourinho. Giochi dunque apertissimi in ottica qualificazione Champions League. Per il Napoli cambia poco. Il primo posto è saldamente nelle mani del team di Spalletti. Lo scudetto è solo questione di tempo.—

LE PARTITE E TABELLE-SERIE A

Risultati: Giornata 28

Bologna - Udinese	3-0
Cremonese - Atalanta	1-3
Inter - Fiorentina	0-1
Juventus - Verona	1-0
Monza - Lazio	0-2
Napoli - Milan	0-4
Roma - Sampdoria	3-0
Spezia - Salernitana	1-1
Empoli - Lecce	OGGI ORE 18.30
Sassuolo - Torino	OGGI ORE 20.45

Prossimo turno: 08/04

Salernitana - Inter	VENERDÌ ORE 17
Lecce - Napoli	VENERDÌ ORE 19
Milan - Empoli	VENERDÌ ORE 21
Udinese - Monza	SABATO ORE 12.30
Fiorentina - Spezia	SABATO ORE 14.30
Atalanta - Bologna	SABATO ORE 16.30
Sampdoria - Cremonese	SABATO ORE 16.30
Torino - Roma	SABATO ORE 18.30
Verona - Sassuolo	SABATO ORE 18.30
Lazio - Juventus	SABATO ORE 20.45

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	NAPOLI	71	28	23	2	3	64	20	44
02.	LAZIO	55	28	16	7	5	44	19	25
03.	MILAN	51	28	15	6	7	48	36	12
04.	ROMA	50	28	15	5	8	38	26	12
05.	INTER	50	28	16	2	10	47	32	15
06.	ATALANTA	48	28	14	6	8	47	32	15
07.	JUVENTUS	44	28	18	5	5	46	22	24
08.	FIORENTINA	40	28	11	7	10	33	31	2
09.	BOLOGNA	40	28	11	7	10	36	36	0
10.	UDINESE	38	28	9	11	8	37	34	3
11.	TORINO	37	27	10	7	10	29	33	-4
12.	SASSUOLO	36	27	10	6	11	35	40	-5
13.	MONZA	34	28	9	7	12	32	39	-7
14.	EMPOLI	28	27	6	10	11	24	36	-12
15.	SALERNITANA	28	28	6	10	12	32	48	-16
16.	LECCE	27	27	6	9	12	24	32	-8
17.	SPEZIA	25	28	5	10	13	24	44	-20
18.	VERONA	19	28	4	7	17	22	42	-20
19.	SAMPDORIA	15	28	3	6	19	16	47	-31
20.	CREMONESE	13	28	1	10	17	23	52	-29

INESORABILI PEDRO E MILINKOVIC SAVIC

La Lazio passa a Monza ed è sempre più seconda

MONZA	0
LAZIO	2

Marcatori: nel pt 12' Pedro, nel st 10' Milinkovic-Savic.

Monza: Di Gregorio; Donati, Marì, Marlon (14' Antov); Ciurria, Rovella (14'st Colpani), Machin (35'st Barberis), Carlos Augusto; Sensi, Caprari (26'st Gytkjaer); Petagna (14'st Mota Carvalho). All. Palladino.

Lazio: Provedel; Lazzari (38'st Pellegrini), Casale, Romagnoli, Hysaj; Milinkovic-Savic, Cataldi (26' Vecino), Luis Alberto (26'st Basic); Pedro (20'st Immobile), Felipe Anderson, Zaccagni. All. Sarri.

Arbitro: Marcenaro di Genova

MONZA

Monza-Lazio è una partita storica per tanti motivi: il record di Milinkovic-Savic, miglior marcatore straniero della storia biancoceleste, le 100 partite in biancorosso di Di Gregorio e la prima tripla cifra di Fininvest, in quanto a gare casalinghe. Ma anche il record storico di presenze che aggiorna il precedente primato: era un altro 2 aprile, Monza-Genoa di B e nel 1989, stavolta sono stati 14.539 a testimoniare una giornata a storica per tanti motivi. Primi minuti di giro palla biancorosso, con la Lazio a reparti stretti e dietro la linea della palla. Il Monza ci prova con un paio di imbucate al limite, ma la prima occasione è degli biancocelesti: Luis Alberto scarica al limite, poi Pedro con il sinistro calcia appena oltre la traversa all'11'. Poi Zaccagni scappa sulla sinistra a Marlon, la tira in mezzo dove Rovella non ci arriva e lo stesso Pedro la mette dentro: quinto assist stagionale per Zaccagni, quarto gol per lo spagnolo, al minuto 12. Zaccagni e Pedro dialogano anche sulla fascia opposta, quattro minuti dopo, costringendo Di Gregorio a rifugiarsi in angolo per dire no al 20 laziale. La risposta del Monza passa da Sensi, che in area gira poco fuori di testa un cross di Ciurria, bravo ad arpionare un cambio campo di Marì. La partita è viva e le occasioni non mancano: Ciurria alza un destro nell'area piccola su cui Petagna di testa fa volare Provedel, che alza sopra la traversa con una prodezza sventando la miglior occasione monzese. Dopo l'intervallo, il Monza colleziona 4 gialli nei primi 9 minuti, tra cui quello su cui Donati stende Zaccagni su palla di Milinkovic-Savic. Dalla punizione che ne segue, destro a giro per lo 0-2 e sessantacinquesimo gol in maglia Lazio, per il primato tra i gol stranieri in maglia biancoceleste. —

BASKET – SERIE A2 FEMMINILE


Lara Cumbat (Futurosa) in azione Foto Francesco Bruni

COSTA MASNAGA	81
FUTUROSA	55

(35-13, 53-27, 70-37)

Limonta Costa Masnaga: Caloro 8, Villa 22, Allievi 9, Tibè 8, Brossmann 10. Fietta 10, Osazuwa 6, Gorini, Razzoli, Villaruel 2, Bernardi 6. All. Seletti.

Futurosa: Sammartini 2, Streri 9, Lombardi, Bosnjak 6, Miccoli 10. Croce, Castelletto 9, Camporeale 6, Cumbat 13, Grassi. All. Scala.

Arbitri: Spinelli- Rizzo

Note: t.l. Lim 12/17, Fut 7/10. Rimb: Lim 55 (Brossmann 9, Fut 35 (Miccoli 7). Ass: Lim 19 (Fietta 5), Fut 13 (Castelletto 4)

Il Futurosa combatte ma non ce la fa contro il Costa Masnaga

Tutto facile per la compagine lecchese che schianta le triestine Dopo la pausa pasquale match salvezza contro Mantova

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Tutto facile per Costa Masnaga, a segno contro Futurosa in un match messo in cassaforte sin dalle battute iniziali. Troppo marcato il divario tra la formazione di Scala e un'avversaria che sta lottando, con Milano e Castelnuovo Scrivia, per la vittoria del girone in ottica promozione nella massima serie.

Una sconfitta che non cambia la mission della compagine triestina in questo finale di regular season: i concomitanti passi falsi di Mantova e Carugate tengono le rosanero a cavallo tra settimo e nono posto, nelle ultime due giornate gli scontri diretti contro Mantova e Alperia Bolzano decideranno le sorti delle triestine. Priva di Carini, Futurosa sfida Costa Masnaga con il quintetto delle ultime giornate. Scala parte con Sammartini, Streri, Lombardi, Bosnjak da numero quattro e Miccoli.

Avvio di gara deciso di Costa Masnaga che parte 10-2 e, dopo l'immediato time-out chiesto dalla panchina triestina, continua a spingere toccando il 17-4 a metà frazione per chiudere il primo quarto su un 35-13 condito da un 13/20 dal campo che esprime a pieno il potenziale della compagine lombarda. Futurosa limita i danni in un secondo quarto chiuso 18-14 per le padrone di casa che, dopo l'intervallo lungo, riprendono a spingere sull'acceleratore.

Il terzo quarto fa segnare il massimo vantaggio in casa Limonta, gli ultimi minuti del match diventano una sorta di lungo garbage-time nel quale Futurosa ha però il merito di continuare a lottare. Cumbat, l'ultima ad arrendersi, trascina le compagne di squadra al parziale di 11-18 che fissa il definitivo 81-55. Dopo la pausa legata alle festività pasquali, Futurosa attesa a un match che vale la stagione: giovedì 13 aprile contro Mantova, sul parquet dell'Allianz Dome, vietato sbagliare.

RISULTATI: Delser Udine-VelcoFin Vicenza 58-53, Posaclima Ponzano Veneto-Logiman Broni 50-42, Autosped Castelnuovo Scrivia-Carugate 76-66, Mantova-Sanga Milano 57-77, Ecodent Alpo- Acciaierie Valbruna Bolzano 91-59, Alperia Bolzano- Podolife Treviso 58-66, Limonta Costa Masnaga- Futurosa 81-55. **CLASSIFICA**: Sanga Milano 44, Autosped Castelnuovo Scrivia 42, Limonta Costa Masnaga 40, Delser Udine 38, Logiman Broni 24, Podolife Treviso, Ecodent Alpo 2, Futurosa, Mantova, Carugate 18, Posaclima, Alperia Bolzano 16, VelcoFin Vicenza 10, Acciaierie Valbruna Bolzano 8. —

BASKET – SERIE B


Armin Mazic (Falconstar Pontoni) in azione

VIOLA	60
FALCONSTAR	85

(12-23, 29-45; 39-65)

VIola: Farina 9, Ziino n.e., Corsaro n.e., Laquintana 2, Balic 9, Musolino n.e., Yusuf, Tiberti 6, Spizzichini 17, Bischetti 10, Marchini 7. All.: Bolignano.

Falconstar: Coronica 5, Mazic 12, Bacchin 7, Soncin 5, Marson n.e., Cestaro 8, Prandin 15, Arrighini 6, Bellato 4, Medizza 13, Rezzano 10. All.: Praticò.

Note: tiri da 3: Viola 2/16, Falconstar 6/22. Tiri liberi: Viola 10/21, Falconstar 11/14. Rimbalzi: Viola 26, Falconstar 40.

La Pontoni Falconstar ritorna al successo a Reggio Calabria

La premiata ditta Prandin–Rezzano supera la Viola in una gara perfetta con i tiri di capitan Medizza

Michele Neri / MONFALCONE

Prova di carattere per la Pontoni Falconstar che dopo 3 sconfitte consecutive doveva per forza centrare un successo sul campo di una Viola Reggio Calabria avviata verso la retrocessione e non si è fatta sorprendere scendendo in campo sin dalla palla a due con la giusta furia agonistica. Sullo Stretto partita mai in discussione con i monfalconesi che accorciano la classifica e tengono il passo di Crema e Ragusa, entrambe vittoriose. Prandin è recuperato dal problema muscolare ma in quintetto c'è Cestaro, premiato dopo la buona prova con Mestre nel turno precedente.

Rispetto alla gara di andata la Viola non ha più il pivottone Renzi, salito in A2 a Trapani durante il mercato di gennaio, e la Pontoni può allora sfruttare capitan Medizza come prima opzione in attacco. E' il centro triestino a firmare il primo allungo biancorosso con la precisione da sotto misura (12-6 ospite). Una ulteriore spinta la fornisce proprio l'ingresso di Prandin, che con 7 punti in rapida successione entra caldissimo dalla panchina portando il vantaggio della Falconstar in doppia cifra. Pontoni avanti 23-12 alla prima sirena. In apertura di seconda frazione i biancorossi dilagano grazie ancora una volta all'impatto dei subentranti, con Coronica che piazza una tripla cui fa seguito un canestro di Bellato: Falconstar sul +18 (34-16) al 14'. Una tripla di Soncin regala il +22 (39-17) a una Falconstar praticamente perfetta. Reggio reagisce però negli ultimi minuti del secondo quarto, con Balic che prova a svegliare i suoi: all'intervallo lungo il margine di vantaggio della Pontoni è di 16 lunghezze sul 45-29.

Il finale positivo infonde fiducia ai padroni di casa che scattano bene dagli spogliatoi in apertura di terza frazione (-12 con Spizzichini) e provano a mettere pressione alla Falconstar che però non si complica la vita e riprende in mano la gara lanciata dalla prima tripla della serata di Max Rezzano. Al 24' Prandin riporta il vantaggio a un sereno +20 e la Viola molla definitivamente gli ormeggi.

La premiata ditta Prandin-Rezzano si rimette all'opera, Medizza mette a segno la doppia doppia personale (chiuderà con 13 punti e 11 rimbalzi) e la Falconstar arriva alla sirena della terza frazione sul +26 (65-39). L'ultimo quarto è una semplice passerella nella quale la Falconstar tocca anche il +30 (71-41) con Mazic al 33'. Mercoledì sera alle 20.30 il turno infrasettimanale, con la Pontoni in campo contro Desio, squadra in piena lotta per i play-off promozione. —

Basket Serie C Gold e Silver

Jadran Monticolo&Foti corsaro Bor Radenska retrocesso in D

IL PUNTO

Guido Roberti / TRIESTE

Lo Jadran Monticolo&Foti centra una vittoria preziosissima a Bolzano dopo un supplementare e continua a sognare la scalata all'Interregionale. La squadra di Oberdan ha condotto la gara per tre quarti, dal +7 del primo quarto fino al +13 dell'intervallo, e ancora sul finire del terzo periodo con un incoraggiante +11. Finale da brividi, con Piani Bolzano tutt'altro che arrendevole e capace di raggiungere i carsolini e portarli all'overtime sul 63 pari. Con l'inerzia di marca altoatesina, bravissimi i biancoblu a riprendere il controllo nei 5 minuti extra, 82-78 il punteggio finale con i 21 punti di Ban e i 17 di Milisavljevic. Dopo Pasqua contro Montebelluna sarà uno scontro spettacolare. Girone Oro: Montebelluna, Murano 14; Oderzo, Pordenone, Jadran Monticolo&Foti, S.Bonifacio 12; Bolzano 8; Vicenza 4.

Nel girone Argento Is Copy Cus beffato sul campo della Grifas Venezia 88-85. Una vittoria sfuggita di mano nel finale dopo un primo tempo equilibrato (51-46 per i veneti) ed un terzo periodo che sapeva di ipoteca per la formazione di Pozzecco, avanti 76-64. Nonostante un Bianchini ancora incisivo (20 punti, 19 di Ius), Venezia estrae dal cilindro un finale arrembante con un parziale di 24-9. Girone Argento: Jesolo 20; Riese, Is Copy Cus 16; Venezia 12; S.Donà 10; Codroipo, Verona 6; Bassano 0.

Illusione finita in C Silver per il Bor Radenska, terza retrocessa in D dopo B4T e Torre. Fatale la sconfitta sul campo della forte Cordenons. Non è riuscita dunque la rimonta che avrebbe avuto del miracoloso. I biancoblu hanno sfiorato il successo ma sono stati raggiunti a quota 62 nel penultimo possesso di Cordenons, poi vittoriosa al supplementare 73-67 (Gallocchio 15). Le tre neopromosse tornano dunque tutte in D. Lussetti Servolana battuta in casa 91-73 da Cividale nonostante i 34 punti di Murabito. Fatali i 30 punti incassati nel secondo quarto. Una certezza, la Servolana chiuderà al nono posto e sfiderà la seconda di serie D nel play-out. Riposo per il B4T.


Lo Jadran Monticolo&Foti ha sbancato Bolzano

La Dinamo Gorizia si riprende la vetta con il successo su San Daniele 80-66 e la contemporanea battuta d'arresto di Corno con Cervignano 74-80. Classifica: Dinamo Gorizia, Corno di Rosazzo 42; Cordenons 34; Cervignano 28; Vis Spilimbergo, Cividale, Ubc 26; Sacile 22; Lussetti Servolana 18; San Daniele 16; Bor Radenska 12; Torre 6; Avantpack B4T 2. —

CALCIO DILETTANTI – ECCELLENZA

Game over per il Kras Repen Tris Zaule, carsolini retrocessi

Allo Zaccaria i viola ritrovano la vittoria grazie ai gol di Cofone (2) e Lombardi
Per il team di Monrupino reti di Paliaga e Pitacco. Molto bene l'ex D'Agnolo

ZAULE RABUIESE	3
KRAS REPEN	2

Marcatori: pt 12' Cofone, 26' Paliaga, st 2' Lombardi, 13' Cofone rig, 45'+4 Pitacco.

Zaule Rabuiese: D'Agnolo, Spinelli, Millo, Venturini, Loschiavo, Sergi. Podgornik, Maracchi (st 17' Miot), Cofone (st 44' Crevatin), Palmegiano, Lombardi (st 30' Olio). All. Carola

Kras Repen: Zitani, Sancin, Degrassi (st 22' Pagano), Catera, Dukic (st 36' Debenjak), Rajcevic, Raugna (st 22' Potenza), Dekovic, Paliaga, Peric (st 15' Pitacco), Kocman (st 5' Autiero). All. Knezevic

Arbitro: Caputo (Pordenone).
Note: ammoniti Dekovic, Spinelli.



I biancorossi del Kras Repen salutano l'Eccellenza dopo il ko allo Zaccaria Foto Andrea Lasorte

Francesco Bevilacqua / MUGGIA

Finisce a Muggia la corsa salvezza del Kras Repen, condannato a salutare l'Eccellenza dopo due anni e soprattutto dopo il tris dello Zaule Rabuiese che in una partita effervescente costringe i carsolini alla retrocessione con quattro giornate d'anticipo.

Non bastano le botte dalla distanza di Paliaga e Pitacco a conservare la speranza, già appesa ad un filo, di rimanere agganciati alla categoria, sfumata definitivamente dopo aver incassato tre gol da calcio piazzato, tutti partiti dalle iniziative di Palmegiano: attore non protagonista di un successo che allo Zaccaria non si vedeva dal 10 dicembre. La perfetta "domenica di Palme" manda in rete Cofone e Lombardi, prima del rigore procurato con mestiere e consegnato alla freddezza di Cofone per il colpo di spugna che cancella Monrupino dalle mappe dell'Eccellenza.

La prima sgasata è di Millo che dopo essersi lasciato alle spalle due avversari si trascina il pallone sul fondo al momento del cross. All'8' inizia la fortunata lotteria di calci d'angolo che al 12' premia i padroni di casa grazie al duello aereo vinto da Cofone che di testa insacca il cross di Palmegiano. Il Kras risponde preferendo la corsia centrale per sfondare e dopo la sfortunata traversa colpita da Podgornik su un altro cioccolatino di Palmegiano, reagisce trovando l'1-1 con un'iniziativa personale di Paliaga, bravo ad approfittare di una disattenzione difensiva per esplodere il destro dalla distanza e riequilibrare il risultato al 26'.

Lo stesso Paliaga, qualche istante dopo, ha addirittura l'occasione per ribaltarla se non fosse che D'Agnolo in tuffo dispiega tutte le sue intenzioni. Palmegiano e Lombardi provano a spaventare Zitani con due conclusioni da fuori mentre dall'altra parte Dekovic libera una conclusione alta dal limite dell'area.

Nella ripresa, dopo due soli giri di lancette, lo Zaule rimette il naso avanti con un altro regalo di Palmegiano dalla bandierina che dopo la spizzata di Maracchi, carambola sulla corsa di Lombardi per la testata che vale il 2-1. Il Kras accusa ma prova a velocizzare la manovra: Knezevic inserisce Autiero ma nel momento più bello arriva il rigore per i padroni di casa sull'ennesima iniziativa di Palmegiano, atterrato fallosamente sul ciglio dell'area di rigore. Dal dischetto Cofone spiazza Zitani. Gli ospiti giocano la carta Pitacco per allontanare i fantasmi e sfruttare le ripartenze. Catera e Dukic fanno lavorare D'Agnolo che salva il risultato con un buon disimpegno mentre Paliaga trova l'esterno della rete con una conclusione velenosa prima della botta dalla distanza di Palmegiano che impegna Zitani. Sulla corsia di sinistra dei padroni di casa si accende anche il dialogo tra Miot e Millo che da due passi spara alto divorandosi il poker che avrebbe sigillato la partita. L'ultimo atto della partita capita sui piedi di Pitacco che dopo aver chiamato palla da Paliaga, tira giù il sipario con un bellissimo quanto beffardo 3-2 dalla distanza, utile per addolcire la domenica più amara dei carsolini. —

PARI IN EXTREMIS PER IL TEAM DI FRANTI

La Pro Gorizia riacciuffa la Sanvitese con Fall al 96'

GORIZIA

Un colpo di testa di Fall a recupero scaduto regala il pareggio alla Pro Gorizia con la Sanvitese, furibonda per le decisioni dell'arbitro, a partire dall'espulsione di Mior (secondo giallo per esultanza provocatoria) e dalla punizione da cui è nato il pari goriziano.

Pro avanti subito con Lucheo (testa su cross di Msatfi), poi Sanvitese che cresce e pareggia al 18' della ripresa con un gran tiro di Mior (poi espulso) e mette la freccia in dieci con Bance alla mezz'ora. Infine l'ultimo tentativo biancoazzurro e il pareggio di Fall, di testa su punizione di Zigon. —

MARCO BISIACH

PRO GORIZIA	2
SANVITESE	2

Marcatori: pt 5' Lucheo, st 18' Mior, 30' Bance, 51' Fall.

Pro Gorizia: Bruno, Duca, Maria (st 22' Predan), Fall, Piscopo, Vecchio, Lucheo, Bradaschia (st 33' Presti), Msatfi (st 1' Sambo), Zigon, Gambino. All. Franti

Sanvitese: T. Bagnarol, Bance, Ahmetaj (st 24' Della Nora), Brusin, F. Cotti Cometti, Bara, Mccanick, R. Bagnarol (st 10'. A. Cotti Cometti), Rinaldi, (st 38' Pasut), Mior, Venaruzzo. All. Paissan

Arbitro: Puntel (Tolmezzo).
Note: espulso Mior al 18' del st per doppia ammonizione.

A OPICINA FINISCE 3-1 PER I BIANCOROSSI

Il Chiarbola Ponziana si arrende al forte Tamai

OPICINA

Partita difficile tra il Chiarbola Ponziana, che non doveva assolutamente perdere per restare a distanza dalla zona di bassa classifica, ed il Tamai che punta al secondo posto per i play-off nazionali. Incontro tutto sommato equilibrato e gli ospiti andavano avanti al 15' con Stiso. I locali non ci stavano ed agguantavano il pareggio al 41' con Farosich.

Al 2' della ripresa raddoppio di Stiso per il Tamai, poi diversi affondi pericolosi da ambo le parti ed al 35' Costa mancava il pareggio colpendo la traversa. Al 48, infine, Tamai alla terza marcatura con Zorzetto. —

DOMENICO MUSUMARRA

CHIARBOLA PONZIANA	1
TAMAI	3

Marcatori: pt 15' Stiso, 41' Farosich; st 2' Stiso, 48' Zorzetto.

Chiarbola Ponziana: Zetto, Zappalá, Casseler, Farosich, Comugnaro, Costa, Tomat (st 24' Tonini), Blasina, Sistiani, Maio, Coppola (st 38' Zivkovic). All. Musolino

Tamai: Zanette, Mestre, Zossi, Barbierato, Cesari (21' Nzadi) Piasentin, Stiso, Mortati, Zorzetto, Carniello, Rocco (st 15' Pontarelli).

Arbitro: Moro di Novi Ligure.

TRE PUNTI SALVEZZA IN FRIULI

Juventina corsara a Fagagna Selva e Racca i mattatori

GORIZIA

Con due gol dalla panchina, arrivati da due senatori biancorossi, la Juventina ribalta la Pro Fagagna e si prende in trasferta tre punti fondamentali per la corsa salvezza.

A Fagagna finisce 2-1 per la "Juve", che era andata sotto al 14' del secondo tempo per il gol di Cassin, ma un minuto dopo era stata capace di pareggiare con Selva (appena entrato) servito da Piscopo autore di una grande azione personale. A due minuti dal termine il gol partita: calcio d'angolo pennellato da Cerne e deviazione vincente con l'esterno del piede di Racca ben appostato sul secondo palo. —

M. B.

PRO FAGAGNA	1
JUVENTINA	2

Marcatori: st 14' Cassin, 15' Selva, 43' Racca.

Pro Fagagna: Nardoni, Bozzo (st 24' A. Zuliani), Ermacora (st 1' Venuti), Del Piccolo (st 43' 20), F. Zuliani, Peressini, Tell (st 32' Dri), Petrovic (st 13' Clarini D'Angelo), Cassin, T. Domini, S. Domini. All. Giatti

Juventina: Piazze Vicini, Furlani, Tuan, De Cecco, Zanon, Cerne, Cuca (st 1' Colonna Romano), Piscopo, Martinovic (st 13' Selva), Hoti (st 44' Garic), Goz (st 38' Racca). All. Bernardo

Arbitro: Cerqua di Trieste.
Note: ammoniti Tommaso Domini, Clarini D'Angelo, Bozzo, Del Piccolo, Cuca, Cerne, Goz e Selva.

DELFINI VITTORIOSI A VISOGLIANO

Sistiana, rimonta al Codroipo in rete Disnan e Zlatic

VISOGLIANO

Un tempo a testa ma alla fine la spuntano i padroni di casa del Sistiana Sesljan. Prima frazione per il Codroipo che mantiene maggiormente l'iniziativa rendendosi più volte pericolosa e trovando il vantaggio al 32' con un'azione di forza di Ruffo che a seguito di uno svarione a centrocampo dei locali scappa verso la porta, resiste a Steinhauser e dopo aver saltato il numero uno di casa deposita in re te. Al 45' arriva il pari del Sistiana con una punizione di Disnan da posizione leggermente decentrata sulla destra. Nella ripresa crescono i ragazzi di Godeas e trovano la vittoria con Zlatic in mischia alla mezz'ora abile a riprendere una palla persa da Asquini. —

MASSIMO UMEK

SISTIANA SESLJAN	2
CODROIPO	1

Marcatori: pt 32' Ruffo, 45' Disnan; st 30' Zlatic.

Sistiana Sesljan: Colonna, Francioli, Almberger, Madotto (st 42' Loggia), Steinhauser (st 1' Pelencig), Zlatic, L. Crosato, Disnan, Schiavon, Germani (st 11' Gotter), E. Colja (st 11' Dussi). All. Godeas

Codroipo: Asquini, Munzone, Bortolussi, Mallardo (st 15' Rizzi), Pramparo, Nadalini, Facchini, Leonarduzzi (st 40' Cargnelutti), Beltrame, Cassin (st 11' Pertoldi), Ruffo. All. Salgher

Arbitro: Giacomo Curreli di Pordenone; assistenti Chesini di Gradisca e Mondello di Trieste.

PROVA DI FORZA DEI BIANCOVERDI

In 17 minuti il San Luigi piega la Pro Cervignano

TRIESTE

Al "Dissabo" di Cervignano arrivano altri tre punti per il San Luigi che regola la Pro di Bertino con un netto 3-1. Tutte le marcature biancoverdi arrivano nei primi 17' di gioco con una partenza straripante. Al 2' la sblocca Boschetti, bravo a correggere di testa il tiro dalla bandierina di Tuccia per l'1-0. Il raddoppio arriva da un'altra incornata, questa volta di Lionetti che insacca l'assist di Mazzoleni, pronto poco dopo a capitalizzare il lancio di Boschetti per il 3-0. Bisogna aspettare il 25' della ripresa per il gol della bandiera dela Pro, innescato dal diagonale di Movio che trova la sfortunata deviazione di Zetto. —

F.B.

PRO CERVIGNANO	1
SAN LUIGI	3

Marcatori: pt 2' Boschetti, 10' Lionetti, 17' Mazzoleni; st 25' Zetto (aut.)

Pro Cervignano: Dascal, Casasola (st 1' Bearzot), Dimroci, Rover, Cestari, Peressini (st 21' Santosuosso, st 27' Medeot), Vuerich (st 14' Sigur), Delle Case, Specogna, Bertoli (st 1' Colavecchio), Movio. All. Bertino

San Luigi: Suarez, Caramelli, Tuccia (st 22' Polacco), Zetto, Boschetti (st 7' Marzi), Giovannini (st 16' Grujic), Carlevaris, Di Lenardo, Lionetti, Mazzoleni (st 27' Cottiga), Ianezic (st 35' Vagelli). All. Sandrin

Arbitro: Gaudino (Maniago).
Note: ammoniti Delle Case, Rover, Sigur, Tuccia, Boschetti, Di Lenardo.

Promozione

UFM	3
MARANESE	1

Marcatori: pt 28' Gabrieli; st 8' Rebecchi, 18' Frederick; 40' Cristofoli.

Ufm: Grubizza, Lo Cascio, Tranchina (st 39' Cristofoli), Cesselon, Rebecchi, Damiani (st 19'Dijiust), Saccomani (st 12'Clede), Di Matteo, Acampora, Puntar, Gabrieli (st 20' Milan). All. Gregoratti

Maranese: Ciroi, Redjepi, Frederick, Marcuzzo (st 14' Sant), Nascimbeni, Peresson, Pavan (st 18'Battistella), Pez (st 35'Boemo), Banini, Nin, Della Ricca. All. Favero

Arbitro: Coral (Basso Friuli).
Note: ammoniti Tranchina, Rebecchi, Marcuzzo.



L'Ufm rimane in corsa per la promozione in Eccellenza

SANGIORGINA	1
RONCHI	2

Marcatori: st 5' Scolz, 34' Venturini (aut.), 40' Veneziano.

Sangiorgina: Pulvirenti, Venturini, Bergagna, Mattiuzzi, Nalon (pt 39' Zambuto), Zanolla, Scolz, Pavan (st 45' Della Torca), Fusco, Dalla Bona (st 22' Bogoni), Carrara. All. Zompicchiatti

Ronchi: Martin, Putzu (st 27' Esposito), Stradi, Calistore (st 31' Bozic), Dominutti, Rebecchi, Piccolo (st 15' Malaroda), Felluga, Venier, Veneziano, Visintin. All. Caiffa

Arbitro: De Rosa (Tolmezzo).
Note: espulso Zanolla.

AZZURRA PREMAR.	4
S.ANDREA S.VITO	0

Marcatori: pt 5' autogol Toffoli, 23' Lodolo (rig), st 31' Madi, 42' Puddu.

Azzurra Premariacco: Alessio, Ranocchi, Missio, Coren (st 40' Candolini), Visentini, Bucovaz, Madi (st 38' Toderas), Lodolo (st 13' Sokanovic), Puddu (st 45' Imorou), De Blasi, Meroi. All. Dorigo

S.Andrea S.Vito: Baldassi, Hovhannessian, Fino, Toffoli (st 11' Zaro), Matutinovic, Ciroi, Bovino (st 16' Favone), Romano (st 21' Ciuffatelli), Torelli (st 25' Istrice), Signore (st 13' Masserdotti), Martinelli. All. Busetti

Arbitro: Francesco Zannier (Udine).

PRO ROMANS MEDEA	1
SANTAMARIA	0

Marcatore: pt 43' Jogan.

Pro Romans Medea: Branovacki, Tomasin, Dika, M. Zanon, De Crescenzo, Bossi (st 10' Malaroda), N. Zanon (st 15' Rocco), Emanuele, Jogan (st 30' Azzani), Lombardo (st 35' Cecchin), Merlo. All. Radolli

SantaMaria: Zanor, Anastasia, Pivetta, Penna, Gobbo, Durmisi, Rizzi, Franceschetto, Santarelli, Codromaz, Ferigutti. All. Bearzi

Arbitro: Perazzolo di Pordenone.
Note: espulso Rocco al 20' st.

LA PARTITA DEL GIORNO

Concretezza Ufm contro la Maranese un tris utile e cinico

La sblocca Gabrieli, Rebecchi nella ripresa firma il bis Frederick prova a riaprirla, ma Cristofoli la chiude

Luigi Murciano / MONFALCONE

Fra posta in palio, stanchezza, atavici infortuni e tensione del fotofinish, non si può dire che l'Ufm abbia trovato il modo più seducente di piegare la Maranese. Ma gli azzurri rosicchiano due punti al secondo posto del Lavarian Mortean bloccato dalla Risanese e può andare più che bene così.

I lagunari, ordinati e copertissimi, soprattutto nel primo tempo sono un rebus per l'Ufm, che fatica a prendere ritmo. Le occasioni da rete sono – da una parte e dall'altra – merce rara: un diagonale di Puntar innescato da punizione di Di Matteo nelle prime battute del match è a lungo il massimo della libidine per il pubblico azzurro che pure sostiene incessantemente i suoi. Fortuna che alla mezz'ora ci pensa il solito Gabrieli, con un tocco sottomisura, a sbloccare il match ancora da una situazione di palla inattiva. La gara, se si eccettua qualche spunto di Acampora, va al riposo su una situazione che definire ingessata è poco.

Meglio la ripresa: anche perché Rebecchi, da corner di Acampora, all'8' è il più lesto di tutti ed insacca il raddoppio: monfalconesi con il match virtualmente in cassaforte, ospiti che sono costretti fad aprirsi e rischiare. L'ingresso di Battistella offre maggiore profondità alla formazione di Favero, che al 18' rientra in gara: nuovamente una situazione di palla inattiva a pescare l'ottimo inserimento di Frederick, che di volée accorcia beffando Grubizza. È la fase più complessa per l'Ufm. Gregoratti inserisce Cristofoli e la mossa paga: è lui a capitalizzare una bella azione che vede protagonista anche Acampora, e la rasoiata del 3-1 scaccia la paura dal "Boito". Grubizza nel finale disinnesca la rabbiosa ma poco convinta reazione ospite (in particolare sulla punizione di Nin), e l'Ufm – pur destando una impressione di fiacchezza – conduce a Panzano tre punti vitali per continuare a sperare nei play-off per l'Eccellenza. —

LE ALTRE PARTITE

S.Andrea annichilito Ronchi, vittoria salvezza Romans e Primorec ok

Biancoblù sconfitti con una sonora quaterna esterna Gli amaranto superano in extremis la Sangiorgina

PRIMOREC	3
OL3	2

Marcatori: pt 20' Scotto, 47' Panato, st 10' Hoti, 25' Lo Perfido, 48' Curzolo.

Primorec: Furlan, Ferro, Ferluga (st 1' Kuniqi), Ciliberti, Curzolo, Zacchigna, Coppola, Zaro (st 43' Acic), Hoti, Lo Perfido, Schiavon (st 1' Iadanza). All. Esposito

Ol3: Spollero, Rocco, Buttolo, Michelutto, Montenegro, Stefanutti, Panato (st 21' Gregorutti D.), Scotto F. (st 41' Scotto P.), Rossi, Sicco, Samba (st 32' Panato). All. Gorenszach

Arbitro: Dario Romano (Udine).
Note: espulso Giovannini.

TRIESTE

L'Azzurra Premariacco annienta con un sonoro 4-0 il Sant'Andrea San Vito. Dopo cinque minuti di gioco, i padroni di casa vanno in vantaggio con una punizione di De Blasi, mentre al 23' Matutinovic commette fallo in area e Lodolo trasforma il rigore. Al 31' del secondo tempo Madi realizza il tris con un mancino rasoterra. La parola fine la mette Puddu.

Vittoria in extremis, in rimonta e dal peso specifico incalcolabile per il Ronchi grazie al 2-1 a domicilio sulla Sangiorgina. Padroni di casa avanti al 5' della ripresa con Scolz. Poi Ronchi all'assalto, e pareggio al 34' su tiro-cross di Visintin deviato nella sua porta da Venturini, prima del sorpasso firmato al 40' da Veneziano, abile ad insaccare un cross di Venier con il gol da 3 punti.

La Pro Romans Medea torna alla vittoria, blinda una salvezza per la quale manca ormai solo la matematica e inguaia invece il SantaMaria, superato per 1-0 con un guizzo di Jogan al tramonto del primo tempo.

Vittoria in rimonta infine del Primorec in casa contro l'Ol3. Sotto di due gol, nella ripresa i padroni di casa la ribaltano con Lo Perfido, Hoti e Curzolo, tre gol che esaltano, ancora una volta, le qualità del team di Campo. —

F.Z.
M.B.

Eccellenza

Brian Lignano - Maniago Vajont	4-1
Chiarbola P. - Tamai	1-3
Chions - Fiume V. Bannia	4-1
Forum Julii - Spal Cordovado	1-2
Pro Cervignano - San Luigi	1-3
Pro Fagagna - Juventina S. Andrea	1-2
Pro Gorizia - Sanvitese	2-2
Sistiana Sesljan - Pol. Codroipo	2-1
Virtus Corno - Tricesimo	3-1
Zaule Rabuiese - Kras Repen	3-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Chions	76	23	7	4	75	28
Tamai	65	19	8	7	68	38
Spal Cordovado	65	19	8	7	49	36
Pro Gorizia	61	17	10	7	56	34
Brian Lignano	61	18	7	9	57	37
San Luigi	53	15	8	11	50	41
Sistiana Sesljan	52	14	10	10	48	51
Pro Fagagna	51	16	3	15	46	52
Zaule Rabuiese	46	12	10	12	51	55
Fiume V. Bannia	44	9	17	8	40	39
Maniago Vajont	43	12	7	15	52	58
Juventina S. Andrea	41	10	11	13	46	50
Sanvitese	40	10	10	14	47	46
Pol. Codroipo	40	9	13	12	44	46
Chiarbola P.	39	10	9	15	36	53
Pro Cervignano	37	10	7	17	48	59
Tricesimo	34	8	10	16	37	57
Virtus Corno	30	7	9	18	44	62
Forum Julii	25	4	13	17	37	61
Kras Repen	22	3	13	18	41	69

PROSSIMO TURNO: 08/04/2023
Fiume V. Bannia - Sistiana Sesljan, Juventina S. Andrea - Pro Gorizia, Kras Repen - Virtus Corno, Maniago Vajont - Zaule Rabuiese, Pol. Codroipo - Pro Fagagna, San Luigi - Forum Julii, Sanvitese - Brian Lignano, Spal Cordovado - Chions, Tamai - Pro Cervignano, Tricesimo - Chiarbola P..

Promozione Girone B

Azz. Premariacco - S. Andrea S. Vito	4-0
Mariano - Cormonese	1-0
Primorec - OL3	3-2
Pro Romans Medea - Santamaria	1-0
Risanese - Lavarian Mort.Esperia	2-2
Sangiorgina - Ronchi	1-2
Sevegliano Fauglis - Aquileia	1-0
UFM - Maranese	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Azz. Premariacco	62	20	2	4	63	18
Lavarian Mort.Esperia	59	18	5	3	50	20
UFM	57	17	6	3	47	14
Primorec	45	13	6	7	43	31
OL3	42	13	3	10	42	29
Cormonese	39	11	6	9	34	26
Sevegliano Fauglis	39	11	6	9	27	25
Pro Romans Medea	38	11	5	10	33	38
Maranese	38	10	8	8	41	37
Sangiorgina	32	9	5	12	34	35
Risanese	29	8	5	13	36	44
Ronchi	29	8	5	13	27	32
Mariano	22	6	4	16	27	46
S. Andrea S. Vito	20	6	2	18	28	65
Aquileia	17	3	8	15	20	49
Santamaria	16	4	4	18	22	65

PROSSIMO TURNO: 08/04/2023
Aquileia - Primorec, Cormonese - Risanese, Lavarian Mort.Esperia - UFM, Maranese - Sangiorgina, OL3 - Azz. Premariacco, Ronchi - Pro Romans Medea, S. Andrea S. Vito - Mariano, Santamaria - Sevegliano Fauglis.

Prima Categoria Girone C

Azzurra - Zarja	2-0
Costalunga - Bisiaca	3-0
Fiumicello - Calcio Ruda	4-1
Isontina - Domio	3-1
Isonzo - S. Giovanni	0-1
Mladost - Trieste Victory Ac.	0-0
Roianese - Romana Monfalcone	2-1
Sovodnje - I.S.M. Gradisca	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Fiumicello	69	22	3	1	72	28
Azzurra	58	18	4	4	61	28
Isontina	58	17	7	2	52	20
Trieste Victory Ac.	54	17	3	6	61	23
Costalunga	43	13	4	9	44	37
Isonzo	42	12	6	8	48	32
Roianese	40	12	4	10	52	38
S. Giovanni	37	10	7	9	38	31
Mladost	35	9	8	9	41	31
Sovodnje	35	10	5	11	47	43
Romana Monfalcone	33	9	6	11	47	41
Calcio Ruda	29	7	8	11	40	43
Domio	28	8	4	14	38	47
Zarja	17	4	5	17	21	60
I.S.M. Gradisca	5	1	2	23	19	106
Bisiaca	3	1	0	25	15	88

PROSSIMO TURNO: 08/04/2023
Bisiaca - Mladost, Calcio Ruda - Costalunga, Domio - Sovodnje, I.S.M. Gradisca - Azzurra, Romana Monfalcone - Isonzo, S. Giovanni - Isontina, Trieste Victory Ac. - Roianese, Zarja - Fiumicello.

Seconda Categoria Girone E

Buttrio - Mossa	1-3
Corno Calcio - Moraro	0-0
Gradese - Torre T.C.	1-2
La Fortezza - Strassoldo	4-0
San Vito al Torre - Manzanese	0-4
Villanova - Un.Friuli Isontina	2-4
Villesse - Terzo	1-1
Ha riposato: Seren. Pradamano.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Manzanese	65	21	2	1	61	16
Un.Friuli Isontina	51	15	6	4	44	29
Seren. Pradamano	51	16	3	5	62	33
Torre T.C.	44	13	5	6	43	27
La Fortezza	42	12	6	6	44	30
Villesse	36	10	6	9	39	39
Mossa	35	10	5	9	28	30
Buttrio	32	8	8	8	34	38
Corno Calcio	26	7	5	12	33	38
Strassoldo	25	5	10	9	27	33
Villanova	24	6	6	13	20	39
Terzo	22	5	7	13	30	44
Gradese	21	6	3	15	23	38
Moraro	17	3	8	13	22	36
San Vito al Torre	12	2	6	16	21	61

PROSSIMO TURNO: 08/04/2023
Manzanese - La Fortezza, Moraro - San Vito al Torre, Mossa - Gradese, Seren. Pradamano - Buttrio, Strassoldo - Villesse, Terzo - Villanova, Torre T.C. - Corno Calcio. Riposa:Un.Friuli Isontina.

Seconda Categoria Girone F

Aris S. Polo - Campanelle	1-1
Audax Sanrocchese - Muglia F.	0-0
Breg - Poggio	6-0
C.G.S. - Pieris	2-2
Montebello D.B. - Turriaco	1-1
Muggia - Opicina	1-0
Vesna - Primorje	6-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Muggia	62	20	2	1	58	10
Breg	58	19	1	3	78	26
Opicina	50	16	2	5	68	21
Audax Sanrocchese	49	15	4	4	52	26
Vesna	40	12	4	7	53	41
Montebello D.B.	37	12	1	10	42	38
Turriaco	30	8	6	9	36	36
C.G.S.	28	8	4	11	43	45
Muglia F.	23	6	5	12	29	43
Campanelle	22	6	4	13	34	49
Pieris	21	5	6	12	22	50
Primorje	14	3	5	15	20	64
Poggio	13	4	1	18	27	76
Aris S. Polo	11	2	5	16	21	58

PROSSIMO TURNO: 16/04/2023
Audax Sanrocchese - Breg, Muglia F. - Campanelle, Opicina - Aris S. Polo, Pieris - Vesna, Poggio - C.G.S., Primorje - Montebello D.B., Turriaco - Muggia.

SERIE D

Punto d'oro per il Torviscosa, il Cjarlins cade in casa con l'Este

TRIESTE

In serie D il Cjarlins Muzane cade dopo 14 risultati utili, Este corsaro per 1-0 con il gol di Menato al 24' della ripresa. Buon punto invece per il Torviscosa che impatta sul campo dell'Adriese quarto della classe: per i locali a segno Ekblom al 28, pari friulano di Dal Bello al 79'.

La classifica: Legnago, Clodiense 50; Este 48; Adriese, Campodarsego 46; Bolzano 45; Luparense 44; Cjarlins Muzane 42; Caldiero e Cartigliano 41; Dolomiti 39; Mestre 37; Montecchio 33; Torviscosa 32; Villafranca 31; Portogruaro 27; Levico 26; Montebelluna 22. —

M.U.

PRIMA CATEGORIA

Azzurra Gorizia e Isontina rimangono seconde

Pari per la Trieste Academy col Mladost. La Roianese batte la Romana. Tris del Costalunga. San Giovanni corsaro

Francesco D. Severi / TRIESTE

Nel girone C di Prima Categoria al Fiumicello non basta la vittoria per 4-1 sul Ruda nell'anticipo per ottenere la promozione matematica. I gialloverdi avevano regolato agevolmente i gialloblù con le reti di Corbatto, Cuzzolin, Sessi e del solito Sangiovanni rendendo vano il gol della bandiera di Pin per gli ospiti. Nelle gare di ieri, però, le due inseguitrici Azzurra Gorizia e Isontina rispondono presente, rimandando quindi a dopo la sosta pasquale i festeggiamenti di mister Trentin e dei suoi ragazzi.

I goriziani escono vittoriosi per 2-0 contro lo Zarja. La squadra di Terpin passa in vantaggio a 4 giri di lancette dall'intervallo con Plazzi che realizza al volo su cross di Manfreda e chiude la contesa alla mezz'ora della ripresa con una conclusione dalla distanza di Serplini.

La compagine di San Lorenzo Isontino ha invece la meglio sul Domio per 3-1. Il team di Mattonaia passa in vantaggio a metà del primo tempo con Male che capitalizza una bella azione corale, ma i rossoneri trovano il pari dal dischetto con Ferjancic al 38'. Nella ripresa hanno la meglio i padroni di casa con Cocolet che raddoppia e Zejnuni che su punizione mette il sigillo finale al match.

Rimane al quarto posto la Trieste Victory, che esce dal campo del Mladost con uno 0-0 che muove la classifica e mantiene saldamente in zona play-off la compagine guidata da Braini che colpisce anche una traversa.

Per due triestine sconfitte ed una che non va oltre il pari, ce ne sono tre che ottengono l'intera posta in palio. A partire dal Costalunga che travolge per 3-0 la Bisiaca, salva da un passivo più largo grazie alla prestazione superba dell'estremo difensore Strangolini. A regalare il successo che riporta il sereno in casa giallonera dopo le dimissioni (respinte) del tecnico Gratton successive alla sconfitta a tavolino contro il Fiumicello nella semifinale di andata di Coppa Regione ci pensa Grando. Il numero 10 sigla il vantaggio al 18' con un piattone destro e si ripete ad inizio ripresa, prima che Bandiera metta la sua firma per il definitivo 3-0 con un mancino ad incrociare dal vertice sinistro dell'area.

Vince – e sigilla di fatto la salvezza – anche la Roianese, che si impone di misura per 2-1 nella sfida casalinga contro la Romana. A portare avanti i bianconeri è Moriones al 18', raggiunto al quarto d'ora del secondo tempo dal pari monfalconese di Veljkovic su rigore. Il gol-vittoria dei ragazzi di Sciarrone arriva a 7 minuti dal termine, quando ancora Moriones realizza la doppietta personale con un pregevole pallonetto.

Vince anche il San Giovanni di Nonis, corsaro in casa dell'Isonzo. Ai rossoneri basta una punizione di Madrusan in pieno recupero per tornare da San Pier con una vittoria, la quarta consecutiva, che avvicina ulteriormente la compagine di viale Sanzio al traguardo della salvezza diretta.

Nell'altro anticipo, infine, il Sovodnje si era imposto per 3-1 contro l'Ism Gradisca con i gol di Dornik e dei fratelli Juren prima del gol della bandiera di Di Bernardo.

Nel prossimo weekend il campionato resterà fermo per le vacanze di Pasqua. Al ritorno in campo, il 16 aprile la capolista Fiumicello farà visita allo Zarja: in caso di successo, per i gialloverdi friulani sarà Promozione, con tre turni di anticipo. —

AZZURRA GORIZIA	2
ZARJA	0

Marcatori: pt 41' Plazzi, st 30' Serplini.

Azzurra Gorizia: Nardin, Pussi, Costelli (Ferri), Vecchione (Pantuso), Manfreda, Marini, Semolic (Ermacora), Burlon, Plazzi, Serplini (Terpin), Della Ventura (Trevisan). All. Terpin

Zarja: Flego, Cufar, Lu. Carli, Matassi, Gavric, Lo. Carli, Malalan, Mazzarino, Rizzotto, Kocic, Di Donato. All. Lakoseljac

Arbitro: Busatto di Trieste.

ISONTINA	3
DOMIO	1

Marcatori: pt 23' Male, 38' Ferjancic (rig.), st 20' Cocolet, 30' Zejnuni.

Isontina: Cassetta (st 44' Antoni), Diew, Cej, Ferjancic, Filej, Stabile, Cocolet, Zejnuni, Clemente (st 23' Saveri), Molli, Scarbolo (st 35' Faggiani). All. Likar

Domio: Ianderca, Jurincic, Sgubin, F. Burolo, Guadagnin (st 35' Benco), G. Burolo, Minen, Mistron (st 37' Sulini), Male, Guccione (st 1' D'Aquino), Gorla. All. Giacomin

Arbitro: Cannito di Pordenone.
Note: ammoniti Zejnuni, Guadagnin, Minen; espulso G. Burolo.

MLADOST	0
TS VICTORY	0

Mladost: Gon, Lavrencic, Peric, F. Mucci, Negrin (st 1' Candusso), Tabai, Ocretti, Petronio (st 1' Pelos), Milan, S. Mucci, Di Giorgio. All. Veneziano

Trieste Victory Academy: Fr. Aiello, Vendola, Cappai, Vouk, Vascotto, Fichera (st 25' Cannavò), Ruzzier (st 36' Davanzo), Fe. Aiello (st 7' De Luca), Romeo (st 1' Marincich), Gileno, Tawgui. All. Braini

Arbitro: Ate di Gradisca d'Isonzo.

Note: ammoniti Peric, F. Mucci, Tabai, Ocretti, Pelos, Fichera, Marincich, De Luca, espulsi Gileno e Vouk.

ISONZO SAN PIER	0
SAN GIOVANNI	1

Marcatore: st 46' Madrusan.

Isonzo San Pier: Poian, Rudan, Clama, Aliperti, Businelli, Bevilacqua, Pez (st 34' Scappatura), Crgan, Puntaferro (st 23' Bole), Zvab, Falanga. All. Nunez

San Giovanni: Manfren, S. Vascotto, Forza, Roccella (st 18' L. Vascotto), Godas, Varglien, Madrusan, Cottiga, Gagic (st 43' Mattera), Muiesan (st 36' Bernobi), Ceglie. All. Nonis

Arbitro: Garraoui di Pordenone.

ROIANESE	2
ROMANA	1

Marcatori: pt 18' Moriones, st 15' Veljkovic (rig.), 38' Moriones.

Roianese: Balanzin, Bianco, Sperti, Caputo, Janjic (pt 16' Viezzoli, st 19' Giorgesi), Sineri (st 30' Spagnoletto), Moriones, Busolini, Pischianz, Shala (pt 25' Steiner), Sadik (st 24' Allegri). All. Sciarrone

Romana: Stoduto, Antoni (st 29' Boscarolli), Diawla (st 1' De Stefano), Contin, Manià, Carli (st 23' Deschi), Arena (st 1' Veljkovic), Ferraioli (st 37' Valdemarin), Yahya, Pelos, Perrone. All. Zuppicchini

Arbitro: Suciu di Udine.

Note: ammoniti Caputo, Carli e Pelos, espulso Steiner.

COSTALUNGA	3
BISIACA	0

Marcatori: pt 18' Grando, st 7' Grando, 40' Bandiera.

Costalunga: M. D'Angelo, Cociani, Zanelli, Bandiera, St. Serafini, Semani, Petracci (st 30' Si. Serafini), Wellington, Spinoso (st 11' Romich), Grando (st 36' De Sio), Vasiljevic (st 38' L. D'Angelo). All. Gratton

Bisiaca: Strangolini, Miniussi, Ronfani, M. Ferrara, C. Ferrara, Stoduto (st 1' Tomic), Vanzo, Calligaris, Biondo, Facchinetti, Artistico (st 30' Cottone). All. Giliberto

Arbitro: Truisi di Udine.

Note: ammoniti Vasiljevic e Calligaris.

FIUMICELLO	4
RUDA	1

Marcatori: 4' N.Corbatto, 35' Pin, 46' Cuzzolin; st 22' Sessi, 48' Sangiovanni (rig).

Fiumicello: Mirante, Bergamo, Sarr, Paderi, Sessi, Strussiat, D.Corbatto (20' st Ponziano), Cuzzolin, Sangiovanni, N.Corbatto, D.Russo. All.Trentin

Ruda: Pohlen, Ferrigno, Venuti (22'st Branca), Furlan (34' st Lampani), Turchetti, P.Bedin, Tiziani (18' st Matteo), Vesca (6' st Allegrini), Simeone, Pin, Pantanali. All. Gon

Arbitro: Pacini di Udine.

Note: ammoniti Furlan, Sessi, Simeone, Pantanali, Strussiat.

SOVODNJE	3
ISM GRADISCA	1

Marcatori: pt 21' Dornik; st 5' A.Juren, 21' M. Juren, 48' Di Bernardo.

Sovodnje: Zanier, Falcone (st 35' Komjanc), Tomsic, Rijavec, Petejan, Ribolica, A.Juren (st 27' Peressini), Cavdek, Marassi, Dornik, M.Juren. All. Trangoni

Ism Gradisca: Bertulin, Melchiorre (st 3' Camara), Greco (st 41' Ferrigno), Quattrone, Arcaba, Niang, Martini (st 37' Ba), Alshufaikawi, Di Bernardo, Famea, Cociobanu (st 27' Willane). All. Volante

Arbitro: Gaiotto del Basso Friuli.

Note: ammoniti M.Juren, Petejan, Niang, Willane; espulso Dornik.

SECONDA CATEGORIA – GIRONE E

Manzanese, gran poker e festa per la promozione

Massimo Umek / GORIZIA

Serviva una vittoria e puntualmente è arrivata. La Manzanese passa sul campo del San Vito al Torre per 4-0 (Colombo, Orgnacco, Tosone e Miani) e conquista matematicamente la promozione in Prima Categoria.

Al secondo posto l'Ufi passa per 4-2 sul rettangolo del Villanova e agguanta la Serenissima ferma per un turno di riposo; primo tempo 4-0 con i centri di Gasparin (tripletta) e di Maurencig, per i locali nella ripresa a segno Cantarutti ed Azzano.

Il Torre si mantiene al quarto posto passando a Grado per 2-1; ad inizio partita occasione locale per Sacramuzza, poi ospiti avanti con Vecchi, lo stesso Scaramuzza calcia altissimo un rigore. Nella ripresa il Torre raddoppia con Ciani, la Gradese dimezza con Prudenzano e nel finale un'occasionissima per parte ma il risultato non cambia.

Due punti in meno per la Fortezza che regola per 4-0 lo Strassoldo con a referto Maione, Noto, Petriccione e Battistutta. Villesse-Terzo, ovvero la sfida tra la sesta e la tredicesima che non metteva in palio praticamente niente se non l'orgoglio personale di fare bene. Vantaggio locale con Msatfi, poi lo stesso attaccante si divora il raddoppio; calcio d'angolo per i locali, accorsi forse in troppi in area avversaria, rilancio della difesa ospite che parte in contropiede e Guerra insacca quello che sarà l'1-1 finale. Così Surace, il tecnico del Villesse: «È indubbio che ormai dobbiamo pensare al prossimo campionato, in tale ottica vanno anche visti i cambi che ho effettuato nella ripresa ma su uno di questi è arrivata una decisione arbitrale che mi ha sorpreso, un nostro giocatore già ammonito stava abbandonando il campo per venire sostituito e si avviava all'uscita camminando, il direttore di gara lo ha sanzionato con il secondo giallo, decisione che trovo assurda nel contesto della gara e del momento di stagione in cui ci troviamo. A qualche minuto dalla fine siamo rimasti pure in nove per uno scontro qualche metro dentro la nostra metà campo su un avversario che scappava in contropiede, anche qui sarebbe da rivedere la regola abbastanza interpretativa sulla chiara occasione da rete».

Il Mossa espugna Buttrio per 3-1 (Svigelj, Chahta 2) mentre Corno e Moraro chiudono sullo 0-0. —

SECONDA CATEGORIA – GIRONE F

Muggia, Pippan piega l'Opicina Vesna show con il Primorje

TRIESTE

Il piatto forte della giornata nel girone F di Seconda Categoria era rappresentato dalla sfida delle 18 allo Zaccaria di Muggia tra i padroni di casa del Muggia 2020 e l'Opicina in quello che si presentava come l'ultimo duro ostacolo della capolista rivierasca in questo finale di stagione trovandosi di fronte una delle formazioni che meglio gioca nel raggruppamento triestino-goriziano e che è in lizza per il terzo posto. Zero a zero alla fine del primo tempo e poi al 10' della ripresa i muggesani si portano in vantaggio con il bomber Pippan, per lui oltre 20 reti in campionato. Un gol dell'1-0 difeso poi sino al triplice fischio che vale il +4 sul Breg secondo della classe e di conseguenza una seria ipoteca sulla vittoria finale del torneo.

Il Breg regola nettamente il Poggio chiudendo sul 6-0 anche se in realtà dopo un primo tempo chiuso con due reti di vantaggio grazie ai centri di Abatangelo (8') e Mauro D'Alesio (18') in realtà le altre quattro marcature giungono negli ultimi 18' con Sabadin (72'), Abatangelo (75'), Sabadin (85') ancora e Mauro D'Alesio (86'). Un'affermazione che di fatto ne certifica la posizione in graduatoria finale.

L'Audax Sanrocchese la spunta di misura contro il Muglia Fortitudo, l'1-0 è firmato da Lutman e dunque le distanze con il Breg rimangono sette.

Scorpacciata di gol per il Vesna che batte per 6-0 il Primorje con la tripletta di Antonic, la doppietta di Corossi e il singolo di M. Vidali. Montebello Don Bosco e Turriaco si spartiscono la posta concludendo sull'1-1, a referto Cepar per i padroni di casa e Durelli per gli ospiti. Il Cgs piega in rimonta il Pieris, 0-2 dopo 14' con le reti di Caruso e di Appeso, gli studenti dimezzano al 17' con Sari e impattano al 43' con Pasetti per poi trovare il definitivo 3-2 con Di Stefano al 32' della seconda frazione. Aris San Polo e Campanelle (Thiam) chiudono sull'1-1.

Dopo la pausa pasquale si riprenderà per gli ultimi tre turni con il Muggia che scenderà sul rettangolo del Turriaco, il Breg sarà ospite dell'Audax in quella che sarà la partitissima della giornata, mentre l'Opicina riceverà la visita dell'Aris San Polo, squadra questa che chiude la classifica con soli undici punti all'attivo. —

M. U.

PALLAVOLO – SERIE B2 FEMMINILE

La New Virtus si arrende sul campo di Trivignano contro la Vega Fusion

Il sestetto triestino "regala" punti salvezza alle veneziane Dapiran: «Abbiamo giocato una partita senza senso»


Servizio della New Virtus Trieste Foto d'archivio

VEGA FUSION	3
VIRTUS CG SRL	1

(25-17, 18-25, 25-22, 25-19)

Vega Fusion Venezia: Imparato, Clemente, Papagno, Renzi, Zarattini (K), Dabalà, Buosi, Di Coste, Bortolotti, Nella, Dago Ourega, Quero. Liberi: Ferrari, Soldati. All. C. Chieco.

Virtus CG Impianti srl Trieste: Riccio (K) 2, Tonizzo 4, Martina 10, Murer 2, Russo 16, Blasi 14, Presello (L), Fortunati 16. N.e: Carniel, Bortoluzzi, Tientcheu, Marandici, Dodini (L2). Allenatore: C. Della Maria, vice: F. Dapiran.

Arbitri: Cadamuro e Vendramin di Pordenone.

Note: Durata set: 23, 24, 28, 26 per un totale di 1h e 51'.

Andrea Triscoli / VENEZIA

Il PalaVega di Trivignano veneto, conferma tutte le proprie insidie e le ostilità che già altre rivali hanno incontrato nelle scorse settimane. Una Vega Fusion alla disperata ricerca di punti-salvezza e di restare incollata ad un sogno di permanenza aveva forse qualche incentivo in più per battere la New Virtus CG Impianti, che scivola 3-1 a Trivignano contro una rivale sconfitta all'andata senza troppi problemi.

Questo il parere del vice-allenatore e "factotum" della Virtus, Fulvio Dapiran: «Partita senza senso, contro una squadra in difficoltà che è interessata più a lavorare sulle under 18 che devono affrontare le finali regionali. Loro più motivate, - va detto -, noi incolori, e sbiadite, in calo rispetto al solito degli ultimi tempi, in una gara iniziata male, sotto una cattiva luce, poi raddrizzata in corso d'opera e poi dal terzo di nuovi passivi e colpevoli di troppi errori».

Ma non basta. «Squadra poco convinta e brillante, che, dal punto di vista tecnico, al di là di morale e motivazioni, ha compiuto certamente un notevole passo indietro - aggiunge Dapiran - . Tante le infortunate in panchina ed in trasferta con noi solo per onor di firma, ma non serva questo a giustificazione. Non fasciamoci la testa: una partita storta capita, ora dobbiamo solo pensare a finire meglio possibile il campionato a quattro turni dal termine».

L'andamento della partita vede il sestetto di casa partire a testa bassa, caricando subito 9-6 e doppiando le ospiti 18-9. Sempre distacco abissale sul 22-13 e set d'apertura che va in archivio senza lasciare dubbi. Nella ripresa la Cg Srl si sveglia, prende in mano il pallino della gara e le operazioni, e ritorna ad essere la bella squadra d'alta classifica vista per lunghi tratti della stagione. 6-13, 15-21 i parziali per le virtussine, che pareggiano con un nitido 18-25.

Nel terzo atto però torna in voga la Vega Fusion: le lagunari dominano 10-3, scappano 16-9, e tengono ancora un buon margine sino al 23-19. La battuta, dai nove metri, e l'orgoglio delle biancoazzurre riportano a ridosso la Virtus, che risale sino al 23-22, ma un pallonetto di Bortolotti prima e un solido muro, poi, regalano alle venete il 2-1.

La partita si chiude qui per la New Virtus Cg Impianti, con questa illusione di rimonta e l'averci tentato sino alle battute finali: la quarta frazione è un monologo della formazione di Chieco, che centra con facilità il quinto successo dell'anno. —

SERIE C FEMMINILE

L'Antica Sartoria si blocca davanti al sogno promozione delle ragazze del Pordenone

TRIESTE

In C femminile, un turno davvero nefasto per le triestine impegnate nella 23ma giornata del campionato, tutte sconfitte e tutte a bocca asciutta anche nel computo dei set guadagnati. Troppo Pordenone per le giovani della Sartoria Di Napoli, sconfitte nella Destra Tagliamento per 3-0 (25-5, 25-11, 25-16) con parziali netti, contro una delle due migliori compagini del girone, ancora a caccia del sogno promozione e forte di un bottino che recita 19 allori in stagione. Trasferta amara e senza storia quella che si è consumata sabato sera a Pordenone. Le padrone di casa, seconde in classifica e in corsa per il titolo e la conseguente promozione, affrontano un Volley Club Trieste che, oltre ad alcune difficoltà e defezioni, deve pagare un'ulteriore assenza importante, quale quella di capitan Rescali, ferma ai box. Il divario tecnico si vede fin da subito, sottolineato dalle diversità evidenti nei curriculum pallavolistici e nelle doti fisiche delle locali, in un Pala Gallini che non dà scampo alle ospiti. Apparse spaesate e senza riuscir a trovare sicurezza in nessun fondamentale di gioco. Questa l'analisi del coach bianconero Andrea Stefini al termine della severa lezione: «La sconfitta, ampia nel punteggio, sicuramente è più che meritata, in una partita dove non ha funzionato niente. Il che è un gran peccato dopo tutto il lavoro svolto. I giri a vuoto in una stagione ci possono stare, e possono essere anche lunghi. Adesso l'importante è che come squadra riusciamo a reagire e apprendiamo in fretta un modo per rialzarci e investire bene questo finale di stagione. Abbiamo ancora tre partite fondamentali, nelle quali dovremo fare fatica per vincere».


Muro dell'Antica Sartoria

Antica Sartoria Volley Club: Vattovaz 2, Crucitti A. 8, Udina I. 2, Zanne 2, Aqueci 0, Bodigoi 0, Favento 2, Beltrame 0, Berliavaz, De Toni 1, Mele (L). All. A. Stefini. Classifica: Rojalkennedy 59 punti; Pordenone 55, Spilimbergo 54, Zalet ZKB 50, Smf Fagagna 49; Peressini 38; Volley Club dodicesimo a 21 punti, Evs Midstream chiude con 5.

A.T.

SERIE C FEMMINILE

Lo Zalet cade a Fagagna senza conquistare un set Latisana fatale per l'Evs

TRIESTE

Sempre per la C femminile, questo il resoconto delle due sconfitte delle altre compagini locali. Smf Fagagna Chei de Vile – Zalet ZKB 3-0 (25-19, 25-22, 25-21) **Zalet**: Furlan 6, Ilaria Misciali 8, Stergonšek 2, Tromba 8, Vattovaz 1, Winkler 9, Lovriha (L), Giurda, Grilanc, F. Misciali, Surian 0. All.: Nicholas Privileggi. Zalet che patisce una dolorosa sconfitta in trasferta, contro il Fagagna SMF, giunto alla diciasettesima affermazione dell'anno, e che ora è a un solo punto dalla squadra di Privileggi, scesa al quarto posto, distanziata dallo Spilimbergo, e insidiata appunto da vicino dalla Smf. Carenti e fallose soprattutto in ricezione, le "zaletine", il che ha reso praticamente impossibile alla regista Vattovaz una buona e fluida direzione di gioco, con soluzioni spesso scontate e facile preda della retroguardia Evs, l'unica impegnata tra le mura amiche, che scivola 0-3 (20, 19, 24) alla Don Milani contro l'Ottogalli.

Una sconfitta netta nel punteggio ma che ha visto le giovani evssine giocare per lunghi tratti alla pari con un Latisana che, sebbene giunto a Trieste in formazione rimaneggiata (solamente nove giocatrici iscritte a referto), ha fatto valere in tutti i momenti decisivi la propria maggior esperienza riuscendo a gestire efficacemente anche i palloni più complicati. Cosa che ancora difetta invece alle giovani padrone di casa. E' piaciuta comunque la reazione delle ragazze di Sparello, dopo la prestazione totalmente negativa della settimana precedente nel derby con lo Zalet, e rimane anche il rammarico di non esser riuscite a portare a casa almeno l'ultimo set, perso amaramente ai vantaggi 24-26. Buone prove da Milosevic e Zotti, con quest'ultima efficace oltre che in attacco anche nella fase di ricezione, e apporto qualitativo dalla veterana De Sero, autrice fra l'altro di quattro ace. Da menzionare ancora la gara della Coretti, la quale ha fornito un valido contributo entrando dalla panchina a sostituire De Vidovich. Ora per il campionato sosta pasquale prima dello sprint finale per le ultime tre giornate, ma l'attività evssina non si ferma, vista la partecipazione della squadra al Trofeo Cornacchia nel weekend. **Evs**: Bosich 2, Milosevic 9, Sefusatti 2, De Sero 6, Vicinanza 1, Coretti 3, Zotti 8, De Vidovich 3, Marsiglia, Rigo (L1), Guarniero, Porro (L2). All.: Sparello, vice: Bosich. —

A.T.

SERIE D FEMMINILE

Un'Olympia inarrestabile riesce a schiacciare 3–0 la rivale Ur Bun Sanvitese

TRIESTE

In D rosa l'Olympia Trieste-Muggia mette la ventesima tacca in campionato e nel proprio palmares, schiacciando 3-0 (18, 24, 16) l'Ur-Bun Sanvitese, forse la peggiore delle rivali da trovarsi sul proprio cammino. Cambia dunque location, ma non il risultato, per una Olympia gagliarda che vede ora sempre più vicino il traguardo. Le olympiche, al PalaColja di Repen, "sfrattate" dalla Cobolli nella quale è fatto divieto di accesso al pubblico e alla ricerca di un impianto che garantisse il calore dei tifosi, superano l'osso duro Ur Bun S. Vito, quarta del girone, e permangono al secondo posto. Sempre con 3 punti di vantaggio sul Tiki Taka Staranzano, affannata inseguitrice.

Partita sulla carta ostica, da brividi, e con l'aggravante emozionale della posta in palio: ma dal fischio d'inizio in poi, c'è solo Olympia in campo, in una gara dominata largamente, solo nella ripresa un po'di sofferenza in avvio e sino al 15 pari, per poi battagliare sino al termine del parziale concluso 26-24. Senza storia nel terzo la gara, bene le centrali neroarancio a proprio agio nell'intesa con la regista Sfreddo, e ora mancano tre partite alla conclusione della stagione, tre finali accese.

Le prossime rivali delle triestine non sembrano impressionare, mentre il Tiki Taka dopo Pasqua affronta la capolista e carroarmato Gis Sacile, leader di questa annata sin dalla prima giornata ed unica formazione ancora imbattuta. Un turno, il prossimo, che potrebbe dunque già aprire spiragli gioiosi e positivi per la marcia del sestetto di Fede Paron.

Olympia: Pauli 19, Polese (L) 0, Visintin (K) 16, F. Riccio 8, Sfreddo 3, Lenghi 0, Gavagnin 11, N. e: Floreani, Varljen, Padoan, Manfredonia. All. F. Paron e Vivona Nell'ultima partita di giornata, la sfida della domenica sera a Montecengio, il Cus Dove Vivo regola agevolmente in tre set la pratica col Blu Team Fvg Academy, superato 3-0 (10, 14, 12) e trova la vittoria numero nove in campionato.

A. T.

PALLAVOLO – SERIE C MASCHILE

Lo SloVolley al quinto set supera il Fiume Veneto

I Tre Merli incassano una preziosa vittoria contro il Soča Primo punto per lo Sloga Tabor sulla via della salvezza

Andrea Triscoli / TRIESTE

Per la C maschile, nella poule promozione, ricordando il successo nell'anticipo di mercoledì del Cus a Mortegliano, nell' altra gara torna al sorriso lo SloVolley, che batte Fiume Veneto 3-2 (20, 19, 23-25, 24-26, 17:15) **SloVolley Zkb**: Hlede 3, Kosmina 11, S. Komjanc 16, Cotic 24, Antoni 7, Pavlovic 7, Margarito (L1), Cevdek (L2), Corsi 1, Terpin 3, M. Komjanc 0, Peterlin n.e. All.: Loris Manià. Lo ZKB interrompe la striscia di sconfitte e porta a casa due punti contro il Fiume Veneto. L'inizio prometteva un risultato migliore, visto il rapido 2-0. Poi la risposta disperata di una Libertas che portava la gara sul 2-2, e qui un quinto set fatto di nervi e orgoglio che ha visto i rossoblu spuntarla 17-15.


Fase offensiva per lo Sloga Tabor Vegliach di coach Berlot

Nel girone salvezza invece, a riposo la Fincantieri, giornata positiva per i Tre Merli che conquistano 3 punti alla Vascotto contro il Devetak. Triestina – Soča Zkb Lokanda Devetak 3-0 (25:17, 25:23, 25:17). Prova gagliarda e in deciso miglioramento per gli azzurri, che sbagliano meno e ricevono con più precisione, a fronte di un Soca che sembra sostenere la potenza dei triestini solo nel secondo periodo. Nel terzo atto, di nuovo prova maiuscola di Dose e soci, alla seconda affermazione nel gironcino a 5. **Tre Merli Ts**: Pagliaro, Murador D., Maugeri, Collarini, Weis, Fachin M., Dose (L), Canola, Vascotto, Cavicchia. - All. Aaron Fermo. SOCA: Juren 10, Persoglia 4, Cernic 1, Miklus 1, Makuc 7, Cevdek (L1), Manfreda 5, Devetta 1, Conte 0, Antoni, Boškin 0, Venuti (L2), N.e: Devinar, Hlede. All. Battisti. Prata – Sloga Tabor Studio Vegliach finisce 3-2 (19:25, 25:20, 25:15, 19:25, 15:11).

Primo punto di questa seconda fase per lo Sloga Tabor , che sorprende i rivali in avvio, e poi sotto 2-1 trova la via del pareggio. Punto importante per mantenere vive e accese le speranze di salvezza. **Sloga Tabor Vegliach**: Castellani 2, Skilitsis 12, Stefani 9, Trento 21, Jeric 15, Ricobon 8, Manià 1, De Santi, Grassi, Smeraldi (L), Vremec. All.: Berlot. Class.: Monfalcone 9 punti; Tre Merli Ts 6; Viteria Prata 5, Soča Zkb Devetak 3; S. Tabor 1.—

SERIE D MASCHILE

Il Volley Club perde la testa sul campo del Reana Sfida salvezza al Gradisca

TRIESTE

In D maschile, nella poule promozione, Pallavolo Altura a riposo come da calendario, e Reana che batte i bianconeri del Rosso che non sfruttano l'occasione di primato. Pittarello Reana - Rosso Volleyclub 3-1. Ottima prestazione del Reana che, in casa, frena la corsa del Volley Club verso la testa della classifica e impone ai bianconeri la prima battuta d'arresto. A differenza dei padroni di casa, il Rosso parte contratto e non riesce a gestire l'incontro come dovrebbe. Il primo set, causa alcuni errori in battuta e poca determinazione in attacco, si conclude per 25-20 a favore del Pittarello. Nel secondo set il team ospite aggiusta un po' la mira e guadagna il parziale con il punteggio di 18-25, riportando la partita in parità. Il Reana, dalle seguenti frazioni, riprende in mano le redini della gara, mettendo in difficoltà gli ospiti con battute precise, ed ottime ricezioni che permettono di effettuare attacchi potenti ed efficaci, grazie ai quali riescono a vincere set (25-10, 25-18) e partita per 3-1. Commento amaro a fine gara di Diego Rota, tecnico dei bianconeri: «Sapevamo che non sarebbe stato facile. Il Reana è un ottima squadra e in casa riesce sempre ad esprimere un buon gioco. Ci siamo lasciati prendere dal nervosismo, causa alcuni errori che abbiamo commesso. In questa fase del campionato l'approccio mentale alla gara è fondamentale, per definire l'esito dell'incontro, ed è il punto su cui stiamo lavorando, se vogliamo puntare in alto». Rosso V. Club: Sutter 18, Scrignani 12, Micali 6, Sartori 5, Vinoni 4, Calligaris 1, Svetina 1, Smaila 0, Fornasiero, Knez 0, Segre 0, Di Natale 0, Sinico (L), Kragel (L). All. Rota.

Nel girone-salvezza i Tre Merli si arrendono 0-3 (19, 19, 22) al cospetto del Gradisca Torriana. 3Merli: Fermo Sfregola, Murador M., Rosset, Fachin F., Sinosich, Giarratana (L). Troppi alti e bassi e ricezione scadente per i giovani Merli, che non sfruttano il fattore campo, e non danno modo al regista, coach Fermo, di imbastire convincenti trame offensive.—

A.T.

FORMULA 1 – GP DI AUSTRALIA

Ancora Verstappen nella corsa più pazza del mondiale

ROMA

Una delle gare più pazze che la storia della Formula 1 ricordi. Caos, spettacolo, incidenti, partenze e ripartenze targate Gran Premio d'Australia 2023: un corsa dai mille colpi di scena tra incidenti, bandiere rosse (tre) e semafori verdi (quattro) con un unica certezza, ovvero Max Verstappen. L'olandese volante domina all'Albert Park Melbourne, anche se con un margine molto inferiore rispetto alle altre gare, il che accende qualche speranze per i suoi rivali in futuro, tagliando il traguardo dietro alla safety-car davanti alla Mercedes di Lewis Hamilton e alla Aston Martin di Fernando Alonso. Da incubo la corsa delle Ferrari, cominciata malissimo con il ko al via di Charles Leclerc speronato da Lance Stroll e finita peggio con la penalità di cinque secondi a Carlos Sainz per l'impatto con il connazionale spagnolo Alonso nella penultima partenza. Una sanzione che ha scaraventato il ferrarista dalla quarta alla dodicesima posizione facendolo infuriare nel post-race.


L'incidente di Leclerc al primo giro della gara

Fuorigioco anche la Mercedes di Russell partita bene ma finita in fiamme in un GP durato quasi 3 ore. Prima il contatto Stroll-Leclerc,poi il brutto incidente occorso ad Alex Albon, fino a quel momento sesto con la Williams. Il pilota thailandese ha perso il controllo della vettura nel tratto da curva 6 a curva 8, impattando duramente contro le barriere di protezione e rimbalzando in pista e la direzione gara ha deciso di far entrare in pista la safety car. Immediatamente l'uscita della vettura di sicurezza ha fatto reagire i team: la Mercedes ha deciso di fermare George Russell - in quel momento leader della gara davanti al compagno di squadra Hamilton e Max Verstappen - e la Ferrari ha fatto lo stesso con la Ferrari di Sainz, piazzata in quarta posizione.

La mossa, che si sarebbe potuta rivelare ottima a livello strategico, si è però trasformata in un clamoroso boomerang sia per l'inglese che per lo spagnolo quando la Race Direction ha deciso di esporre la prima delle tre bandiere rosse di questa pazza gara. Si riparte con Verstappen che prende il comando della corsa davanti a Hamilton e Alonso con la Ferrari di Sainz in rimonta fino alla quarta posizione. A tre tornate alla bandiera a scacchi la Haas di Magnussen picchia sul muro, spezza la sospensione posteriore destra e perde la relativa gomma. Niente safety car, la direzione gara decide per la bandiera rossa. È la terza partenza di giornata. Scattano Verstappen e Hamilton, scatta Alonso, Sainz crede al sorpasso e vede alla portata un podio. Stroll li passa entrambi ma arriva lunghissimo alla curva successiva e va fuori pista, escono anche Perez e la Alpine di Ocon, che rientrando centra l'altra Alpine di Gasly. È il caos totale. Verstappen e Hamilton guidano la corsa davanti a Sainz, a quel punto terzo. Ma viene chiamata subito un'altra bandiera rossa, gara fermata, teoricamente manca un solo giro. Qui i commissari decidono per una nuova ultima partenza penalizzando Sainz di cinque secondi e riportando Alonso sul podio.



CICLISMO

È Tadej Pogačar il re delle Fiandre

Tadej Pogacar ha vinto l'edizione numero 107 del Giro delle Fiandre. Lo sloveno della Emirates ha precedutol'olandese Mathieu Van der Poel. Terzo il danese Pedersen .Maxi caduta a metà percorso e squalifica per il polacco della Bahrain Filip Maciejuk che con la sua manovra l'ha provocata. A 141 chilometri dalla fine, il polacco, nel tentativo di risalire è scivolato a bordo strada e zigzagando ha falciato buona parte del gruppo tra cui i favoriti Van Aert e Alaphilippe.

TENNIS

Sinner sconfitto in finale Medvedev vince a Miami

ROMA

Per il secondo anno di fila Sinner perde la finale di Miami e deve rinviare l'appuntamento con il primo successo in un Masters 1000.

Daniil Medvedev (7-5, 6-3) si è rivelato ancora una volta un osso troppo duro per l'azzurro che, non a caso, ha perso 6 volte su 6 con il rivale. Il russo è stato più solido dal fondo e ha asfissiato l'avversario, complice anche il gran caldo (30°), con scambi prolungati. Sinner ha sofferto l'alta temperatura, ha sbagliato più del solito non riuscendo quasi mai a fare qualcosa di diverso per rompere gli schemi di Medvedev.

Resta comunque un grande torneo per il 21enne di Sesto che da oggi si consolerà con l'ingresso ufficiale nella top ten: è il nuovo n. 9 del mondo. —


Niente da fare per Sinner

MOTO – GP D'ARGENTINA

Ducati, Bagnaia cade ma trionfa Bezzecchi

Zarco secondo e Marquez terzo entrambi sulle moto di Borgo Panigale. Il vincitore leader nel mondiale

ROMA

Sotto la pioggia brilla la stella di uno straordinario Marco Bezzecchi. In Argentina ha vinto ed è salito in vetta alla classifica piloti, cogliendo inoltre il primo successo della carriera nella MotoGP. Il riminese del team Mooney VR46 ha guidato la sua Ducati con mano delicata e decisa insieme, per 25 giri, evitando le trappole dell'asfalto bagnato di Termas. Sul traguardo ha preceduto di 4" Johan Zarco e di quasi 5 Alex Marquez, anche loro in sella a moto di Borgo Panigale. Grazie a questo successo, sommato al secondo posto nella Sprint di sabato, con 50 punti precede di 9 Francesco Bagnaia, di 15 Zarco e di 17 Marquez.

Il campione del mondo è il grande deluso della tappa argentina. Partito terzo, mentre Bezzecchi scappava subito via, è rimasto incollato ad Alex Marquez che lo precedeva, fino a superarlo a 13 giri dal termine. C'era tempo forse addirittura per andare a caccia del primo, ma dopo altri cinque giri l'anteriore della Ducati ufficiale, con lo pneumatico ormai usurato, in una curva è uscito impercettibilmente dalla traiettoria ideale e Pecco è scivolato. È riuscito a risalire e ripartire, ma la moto si era danneggiata ed ha tagliato il traguardo solo 16mo.

La Yamaha, oltre che con il quarto posto di Franco Morbidelli, può moderatamente gioire per il settimo di Fabio Quartararo.



Marco Bezzecchi in azione nel Moto Gp d'Argentina

La pioggia ha in parte nascosto i problemi di aderenza della M1 ed il vicecampione del mondo è riuscito a riprendersi da una gara partita malissimo: decimo allo start, dopo un contatto al via con Maverick Vinales si è ritrovato 16mo. Ma è riuscito, seppur faticosamente a risalire la corrente, fino ad arrivare in zona punti. Giornata decisamente 'nò quella vissuta dalle Aprilia, mai protagoniste della lotta per i primi posti ed apparse in forte difficoltà sul bagnato.

Vinales ha chiuso 12mo, Aleix Espargaro 15mo, preceduto da Raul Fernandez con la moto del team satellite. Sulla griglia non c'era Joan Mir, ultima vittima della Sprint Race. Con Pol Espargaró, Marc Marquez, Enea Bastianini e Miguel Oliveira erano cinque i piloti assenti al via per infortuni vari.

Non pochi dopo due soli GP, anche se le gare in effetti sono state quattro, con quella del sabato. La Sprint prima di ogni appuntamento ha moltiplicato i rischi ed il Motomondiale 2023 rischia di diventare una corsa ad eliminazione. —

CANOA

Tricolori di fondo, ori per Cmm, Timavo e Ausonia

A Sabaudia Sofia Zucca si conferma senza rivali in Italia nel K1 Under 16. Sei volte sul podio la società monfalconese

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Cmm, Timavo e Ausonia sul gradino più alto del podio ai Campionati Italiani di fondo a Sabaudia, ma confermano l'ottimo stato di forma anche i regionali tesserati per i club militari. Primi titoli italiani assegnati sul lago di Paola, dove le società regionali hanno messo in mostra le potenzialità per la stagione già dal percorso sui 5000 metri.

Un Circolo Marina soddisfatto per Sofia Zucca che tra le Under 16 nel K1 si confermava ancora una volta la più forte in Italia, con coach Cutazzo contento per l'argento ed il bronzo del K1 ragazzi di Giulio Zugna e Nicola Zucca, anche se mancava la ciliegina sulla torta del titolo anche al maschile, sfiorato di alcuni centesimi di secondo da entrambi gli atleti di viale Miramare. Un gruppetto di atleti di valore per il club barcolano che ora vuole recitare da protagonisti con un pensiero alla maglia azzurra.

Una Timavo per 6 volte a medaglia premia il lavoro di coach Piemonte, che confermava il valore del K2 ragazze con una Crivici superlativa che non si accontentava dell'argento in K1, ma sostenuta dalla Peteani conquistava alla domenica il titolo nazionale nel K2. Ottime le prove di Vittor e Ferligoi, al sabato argento e bronzo in K1 tra gli U23, argento di pochissimo in K2 nella seconda giornata di gare. A coronare i risultati dei monfalconesi, il bronzo della Rossetti nel K1 tra le U23.

Un titolo atteso quello dei gradesi dell'Ausonia nel K2 junior, costruito da coach Tessarin e fortemente voluto da Marocco e Clama che si lasciavano alle spalle Castelgandolfo di 2”79, proponendosi come una delle barche junior più interessanti. Molto bene anche gli atleti “militari” della Regione, che nelle barche lunghe facevano la voce grossa, vincendo di prepotenza il primo titolo della stagione. Si laureavano campioni d'Italia Genzo (Fiamme Azzurre) nel K4 femminile, che aveva la meglio d'un soffio sulla Marina Militare (1”43 di divario), Bellan (Fiamme Oro) nel K2 femminile senior che dominava la specialità, lasciando gli altri equipaggi ad oltre 2' di distacco, Paliaga e Franco (Fiamme Gialle), sul K4 senior che staccavano Pavia ed Aniene.

Risultati Campione d'Italia 5000 metri: K1 ragazze Zucca (Cmm); K2 junior Marocco, Clama (Ausonia); K2 ragazze Crivici, Peteani (Timavo); K4 senior femminile Genzo (Fiamme Azzurre); K2 senior femminile Bellan (Fiamme Oro); K4 U23 Paliaga, Franco (Fiamme Gialle). Argento: K1 U23 Vittor (Timavo); K1 ragazzi Zugna (Cmm); K1 ragazze I anno Crivici (Timavo); K2 U23 Ferligoi, Vittor (Timavo). Bronzo: K1 U23 femminile Rossetti (Timavo); K1 U23 Ferligoi (Timavo); K1 ragazzi Zucca (Cmm). —



Sofia Zucca al centro (Cmm)


Clama e Marocco (Ausonia)

PODISMO

Giro di San Giacomo primi Torrico ed Elisi

Daniele (Ts Atletica) e Giulia (Cus Ts) leader nella 9 km
La gara ha aperto la caccia al Trofeo Trieste 2023

Emanuele deste / TRIESTE

Ieri, prima domenica d'aprile si è svolta la tappa d'apertura del Trofeo Trieste 2023, il più celebre circuito di corsa del capoluogo regionale curato dalla S.Po.R.T (Società Podistiche Riunite di Trieste) e giunto alla sua ventunesima edizione. Sui 9 km disegnati sulla ciclabile Cottur, con partenza e arrivo allestiti all'altezza di Campanelle, oltre 300 partecipanti si sono sfidati al Giro di San Giacomo, organizzato dall'Asd Gruppo Sportivo San Giacomo Trieste.

Sul gradino più alto del podio sono saliti il portacolori della Trieste Atletica Daniele Torrico, che ha così festeggiato al meglio i trentuno anni compiuti il 1 aprile alla vigilia della competizione, e la diciottenne runner del Cus Trieste Giulia Elisi.

Nella gara maschile l'atleta gialloblù ha corso da padrone, tenendo a bada gli avversari diretti per il successo nella prima parte del percorso per poi sferrare l'attacco decisivo negli ultimi chilometri. Torrico, specialista dei 3000 siepi e laureato in Scienze Motorie, ha chiuso la sua fatica dopo 28'29” precedendo la sorpresa Luca Felipe Ricci Gs San Giacomo, 28'47” e il sempre combattivo Riccardo Sterni (Trieste Atletica, 28' 55”), che negli ultimi tempi è tornato a competere nel primo suo grande amore, il triathlon.

Ai piedi del podio si è accomodato il carnico Giuseppe Puntel (Sportiamo, 29' 14”) mentre Federico Viviani (Daytona Athletics, 30' 01”) ha completato la top five.



Daniele Torrico e Giulia Elisi, vincitori del Giro di San Giacomo

Nella prova femminile si è assistito al duello tra la ventenne Giada Antonazzo, tesserata per la Trieste Atletica, e la cussina Elisi. Quest'ultima si è dimostrata più incisiva rispetto alla rivale nell'ultimo chilometro riuscendo a scavare il distacco decisivo per prendersi il successo con il crono di 35'24”. Al secondo posto è arrivata Giada Antonazzo (35'31”) mentre è stata Federica Babich (Gruppo Marciatori Teenager, 35'31”) a cogliere la terza piazza. Nella classifica di società ha svettato l'Asd Free Runner Trieste con 44 punti.

In occasione della Giornata Mondiale per la consapevolezza sull'autismo accanto alla gara competitiva c'è stato spazio anche per una corsa all'insegna dell'inclusione proposta dall'Associazione “Al Centro di Sé” che ha coinvolto in primis le associazioni Oltre Quella Sedia e Amici di Marco Cavallo. Il Trofeo Trieste ritornerà domenica 23 aprile con l'attesa Mujalonga Sul Mar, firmata Trieste Atletica. —

CANOTTAGGIO

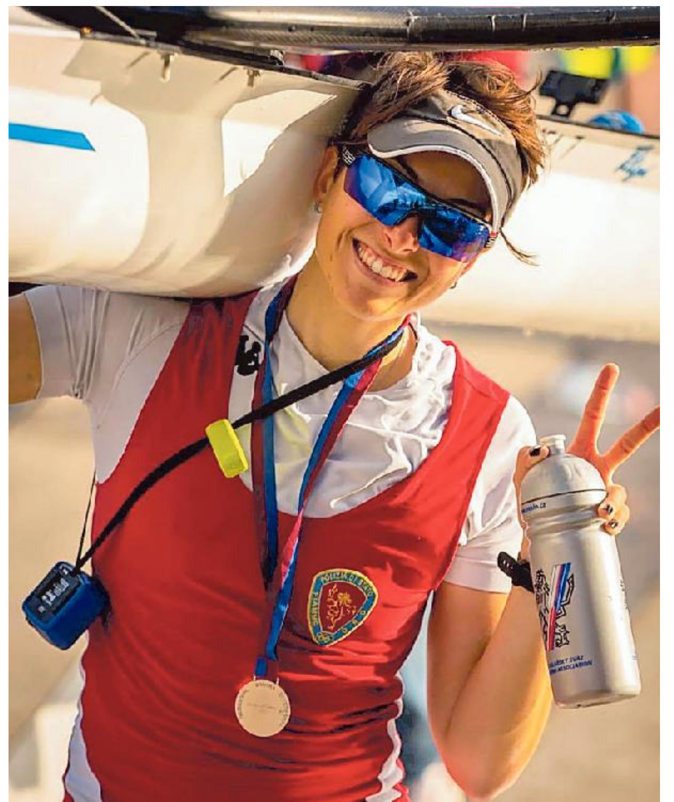
Buttignon e juniores stelle del "d'Aloja"

L'atleta delle Fiamme Oro/Timavo vince nel doppio pl
Podi per Pahor, Secoli, Gregorutti, Marvucic e Vincenzi

TRIESTE

Buttignon “wonderwoman” del remo pesi leggeri e bene anche gli junior regionali sul lago di Piediluco. Una 37ª edizione del Memorial d'Aloja di ottimo livello quella disputata da venerdì a ieri sul lago di Piediluco, con 28 nazioni in gara e l'Italia, assieme a Romania, Grecia e Olanda a collaudare le formazioni in vista dei massimi impegni internazionali, dalle qualificazioni per Parigi 2024, agli Europei e Mondiali.

Tra le gare dell'Italia Team, una delle più attese era il doppio pesi leggeri, con la rivincita dopo il Primo Meeting nazionale tra le campionesse olimpiche Cesarini e Rodini e la barca sfidante di Stefania Buttignon (Fiamme Oro/Timavo) e Silvia Crosio (Amici del Fiume). Gara tiratissima fin dalla partenza con la Grecia che prendeva la testa della gara, mentre da subito si accendeva il confronto tra le azzurre, con l'oro di Tokyo in leggero vantaggio. Ci credeva fino in fondo Buttignon che negli ultimi 500 metri aumentando il ritmo si sfilava ed alle spalle delle greche si piazzava al secondo posto a soli 14 centesimi di distacco. Commentava Stefania: «Abbiamo fatto una garona. Il lago non era nelle condizioni migliori ma siamo riuscite a dire la nostra. Dobbiamo lavorare di più sui colpi alti anche in condizioni difficili perché non appena siamo salite abbiamo fatto un gran recupero». Sempre nella prima giornata di gare salivano sul podio Pahor e Secoli nel 4 senza: le due ragazze del Saturnia conquistavano una importante medaglia di bronzo, mentre ottime le prove degli U19, con Gregorutti (Saturnia) e Marvucic (S. Giorgio) che dominavano le rispettive finali del doppio.


Stefania Buttignon protagonista a Piediluco

Prima rinviate per nebbia, le finali della domenica confermavano l'ottimo stato di forma di Buttignon, che superava sia il doppio greco che le azzurre olimpiche, vincendo l'oro. «Sono felicissima. Era importante per noi superare il doppio olimpico ma vincere il Memorial davanti alle greche era il vero obbiettivo e io e Silvia l'abbiamo centrato! Le greche lo scorso anno erano arrivate in finale A in doppio pesi leggeri mentre la Capovoga ha gareggiato con me in singolo. Sono convinta che il nostro doppio abbia grandissimi margini di miglioramento, dopotutto io e Silvia ci siamo trovate fin da subito nel 2018 ed è bello vedere che possiamo ancora crescere insieme».

Ancora due eccellenti prestazione per gli U19, con Gregorutti e Marvucic che confermavano il risultato di sabato vincendo la loro finale, e con de Vincenzi (Nettuno) bronzo che nel doppio. —

M.U.

Scelti per voi





Resta con me
RAI 1, 21.30
Alessandro (**Francesco Arca**) e Paola perdono la custodia di Diego. Proseguono le ricerche sulla "banda della lancia termica" e, nel frattempo, si allontana il sospetto che a fornire informazioni ai suoi membri fosse Stefano, un giovane agente scomparso.



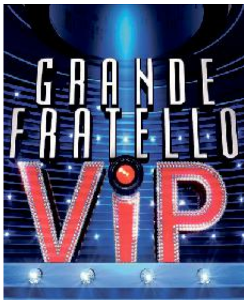
Anche stasera tutto è possibile
RAI 2, 21.20
Una puntata speciale con il meglio della nona edizione del comedy show condotto da Stefano De Martino. Il pubblico potrà rivivere così alcuni dei momenti più divertenti dell`edizione appena conclusa.



Report
RAI 3, 21.20
Tornano le inchieste di **Sigfrido Ranucci** e della squadra di Report. Gli inviati racconteranno cosa emerge dalle più clamorose operazioni antimafia che hanno interessato il ricco Nord.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all`attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Ultimo appuntamento con Alfonso Signorini, che racconterà in compagnia di Orietta Berti e Sonia Bruganelli come i concorrenti stanno vivendo le ultime ore dentro la casa, in attesa che venga eletto il vincitore.

RAI 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno
16.05 Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno
21.30 Resta con me (1ª Tv) Serie Tv
23.35 Basco Rosso
0.35 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo

RAI 2
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Candice Renoir Serie Tv
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
18.55 Meteo 2 Attualità
19.00 Hawaii Five-O Serie Tv
19.40 The Rookie Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Anche stasera tutto è possibile Spettacolo
23.50 Re Start Attualità
1.25 I Lunatici Attualità

RAI 3
7.30 TGR - Buongiorno Regione Attualità
8.00 Agorà Attualità
9.45 Agorà Extra Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TG3 - L.I.S. Attualità
14.55 Tgr Speciale Elezioni Regionali e Comunali Friuli-Venezia Giulia
17.00 Piazza Affari Attualità
17.10 La Prima Donna che
17.15 Aspettando Geo
17.25 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Generazione Bellezza
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Report Attualità
23.15 Dilemmi Attualità

RETE 4
6.00 Belli dentro Fiction
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Controcorrente Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Tg4 Diario Del Giorno
16.45 Infelici e contenti Film Commedia ('92)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.48 Meteo.it Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
1.45 Tg4 - L'Ultima Ora Notte Attualità
2.10 La supplente va in città Film Erotico ('79)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 Grande Fratello Vip
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.50 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.15 Belli dentro Fiction
6.50 Magica, Magica Emi
7.15 C'era una volta...Pollon
7.45 Charlotte
8.15 Georgie Cartoni Animati
8.45 Chicago Fire Serie Tv
9.35 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni Animati
15.35 N.C.I.S. New Orleans
17.25 Person of Interest
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Freedom Oltre Il Confine Attualità
0.10 Sport Mediaset Monday Night Attualità

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 D-Day il giorno più lungo
18.50 Lingo. Parole in Gioco
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.
21.15 Bad Company - Protocollo Praga Film Commedia ('02)
23.20 Allarme rosso Film Azione ('95)

TV8
15.45 10 passi dell'amore (1ª Tv) Film Commedia ('21)
17.30 Aria di primavera Film Drammatico ('18)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv)
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Free Guy - Eroe per gioco Film Commedia ('21)
23.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle

NOVE
15.30 Ombre e misteri (1ª Tv)
17.25 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.25 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
21.35 Si accettano miracoli Film Commedia ('14)
23.35 Confusi e felici Film Commedia ('14)

20 — 20
14.15 Batwoman Serie Tv
15.45 New Amsterdam Serie Tv
17.30 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Lucy Film Azione ('14)
23.05 Il risolutore - A man apart Film Azione ('03)
1.20 Magazine Champions League 2023 Attualità
1.50 Arrow Serie Tv
3.55 Longmire Serie Tv

RAI 4 — 21
14.30 In the dark Serie Tv
16.00 Private Eyes Serie Tv
17.35 Hudson & Rex Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Total Recall - Atto di forza Film Fantascienza ('12)
23.15 The Quest - La prova Film Azione ('96)
0.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.50 The Fan - Il mito Film Thriller ('96)

IRIS — 22
13.05 La forma dell'inganno Film Thriller ('14)
15.00 Il presidio - Scena di un crimine Film Poliziesco ('88)
17.05 King Kong 2 Film Avventura ('86)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 Cattive acque (1ª Tv) Film Drammatico ('19)
23.15 L'ora più buia Film Drammatico ('17)
1.40 Note di cinema Attualità

RAI 5 — 23
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari
15.50 Turcaret Spettacolo
17.50 Conlon E Le Sinfonie Di Brahms Spettacolo
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Art Night Documentari
20.25 Camera con vista
21.15 Tensione superficiale Film Drammatico
22.40 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
23.40 U2 Live in London Spettacolo

RAI MOVIE — 24
14.00 Buon compleanno Mr. Grape Film Drammatico ('94)
16.00 La tigre dei sette mari Film Avventura ('62)
17.35 Il pistolero segnato da Dio Film Western ('68)
19.20 Il ritorno di Zanna Bianca Film Avventura ('74)
21.10 Ultima notte a Warlock Film Western ('59)
23.20 Speciale movie mag - Tutto quanto fa cultura Spettacolo

RAI PREMIUM — 25
14.35 Mare Fuori Serie Tv
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.40 Il Commissario Rex Serie Tv
17.15 Che Dio ci aiuti Fiction
19.20 Provaci ancora Prof! Fiction
21.20 Un'estate in montagna Film Commedia ('11)
23.00 Belve Attualità
0.45 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
3.05 Allora in onda Spettacolo

CIELO — 26
14.45 MasterChef Italia 6
15.45 Fratelli in affari
16.45 Grandi progetti Lifestyle
17.45 Buying & Selling
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare
19.45 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Madame Bovary Film Drammatico ('14)
23.15 Amore e sesso in Scandinavia (1ª Tv) Documentario

TWENTYSEVEN — 27
14.00 Detective in corsia
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Colombo Serie Tv
21.10 Agente Smart - Casino totale Film Commedia ('08)
23.10 Moglie a sorpresa Film Commedia ('92)
1.05 CHIPs Serie Tv
2.55 Detective in corsia Serie Tv
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 — 28
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Non abbiate paura - La vita di Giovanni Paolo II Film Biografico ('05)
22.30 Indagine ai confini del sacro Attualità
23.00 La compieta preghiera della sera Attualità
23.20 Santo Rosario Attualità

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia S erie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 White Collar Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv

LA 5 — 30
14.10 Amici di Maria Spettacolo
14.40 Hart of Dixie Serie Tv
16.40 Anna e i cinque Serie Tv
18.55 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne
21.10 Anna Karenina Film Drammatico ('12)
23.35 Uomini e donne Spettacolo
1.00 Anna e i cinque Serie Tv

REAL TIME — 31
6.00 Vite al limite
11.50 Cortesie per gli ospiti
13.50 Call Of Beauty Lifestyle
15.20 Abito da sposa cercasi Documentari
19.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.20 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle
22.15 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO — 38
10.05 Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv
11.10 Omicidi a Sandhamn - Vicky Serie Tv
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10 Vera Serie Tv
17.10 Omicidi a Sandhamn Serie Tv
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Colombo Serie Tv
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 Distretto di Polizia Serie Tv

DMAX — 52
14.50 Missione restauro (1ª Tv)
15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Alaska: costruzioni selvagge Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
22.20 Una famiglia fuori dal mondo (1ª Tv) Documentari
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Moonshiners: la sfida Lifestyle

RADIO 1

RADIO 1
18.30 Posticipo Campionato Serie A Empoli - Lecce
20.45 Posticipo Campionato Serie A Sassuolo - Torino
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Jazz
23.00 Il Teatro di Radio3
24.00 Battiti

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.50 Una spia al liceo Film Sky Cinema Family
18.20 Torno indietro e cambio vita Film Sky Cin. Comedy
18.30 Le ali della libertà Film Sky Cinema Due
18.40 We were soldiers - Fino all'ultimo uomo Film Sky Cinema Action
18.55 Il collezionista di ossa Film Sky Cin. Suspense
19.10 Mancino naturale Film Sky Cinema Drama
19.10 La donna per me Film Sky Cinema Romance
19.20 Extraction Film Sky Cinema Uno
19.30 L'altro uomo Film Sky Cinema Collection
19.30 Il mio amico Finnick Film Sky Cinema Family
19.55 Pixels Film Sky Cinema Comedy
21.00 The Losers Film Sky Cinema Action
21.00 Il nemico alle porte Film Sky Cinema Drama
21.00 Il principe dimenticato Film Sky Cinema Family
21.00 Un amore all'improvviso Film Sky Cinema Romance
21.00 Focus - Niente è come sembra Film Sky Cinema Suspense
21.15 Caccia al ladro Film Sky Cinema Collection
21.15 Balla coi lupi Film Sky Cinema Due
21.15 I migliori giorni Film Sky Cinema Uno
21.45 I migliori giorni Film Sky Cinema Comedy
22.40 Midnight in the Switchgrass - Caccia al serial killer Film Sky Cinema Action
22.50 Qua la zampa 2 - Un amico è per sempre Film Sky Cinema Family
22.50 Regression Film Sky Cinema Suspense
22.55 Ricomincio da noi Film Sky Cinema Romance
23.05 Il sipario strappato Film Sky Cinema Collection
23.15 Beginners Film Sky Cinema Drama
23.25 Il professor Cenerentolo Film Sky Cinema Uno
24.00 Sposami, stupido! Film Sky Cinema Comedy
0.20 La macchinazione Film Sky Cinema Due
0.25 Il buono, il brutto e il morto Film Sky Cinema Action

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE;
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.;
14.20 LA MACROREGIONE ADRIATICO-IONICA;
14.30 TUTTOGGI SCUOLA;
15.15 TG EVENTS.IT
15.45 SLOVENIA MAGAZINE
16.15 IL SETTIMANALE
16.45 ECOFUTURO
17.15 ISTRIA E ...DINTORNI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 ZONA SPORT
19.45 YOUNG VILLAGE FOLK
20.00 MEDITERRANEO
20.30 ARTEVISIONE MAGAZINE
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 MERIDIANI
22.15 ORAMUSICA
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
22.55 LJUDJE IN ZEMLJA

TELEQUATTRO
06.00 TRIESTE IN DIRETTA - R
06.30 TRIESTE D'ARTE
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
12.10 COOK ACCADEMY
12.35 TRIESTE D'ARTE
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 TG POST - PRANZO
14.00 SPECIALE MARATONA ELETTORALE
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.00 SPECIALE MARATONA ELETTORALE
20.30 IL NOTIZIARIO - R
21.00 RING - SPECIALE ELEZIONI
23.00 IL NOTIZIARIO - R
23.30 TG POST SERA - R
23.55 TRIESTE IN DIRETTA

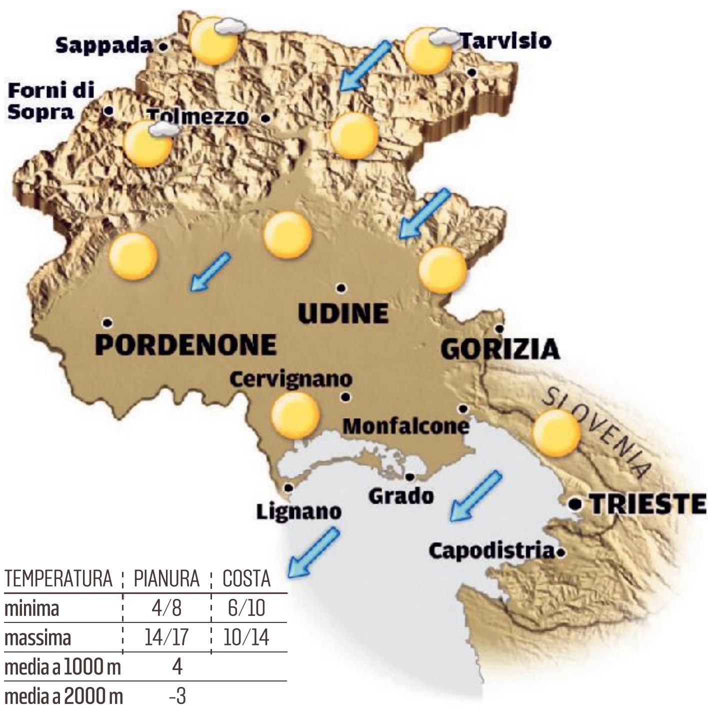
RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Peter Pan: Il tema dell'accesso alle cure e il diritto alla salute dei bambini. A seguire, il progetto "Dare voce - Linguaggi e strumenti di condivisione per crescere con i nostri figli"; **11.55** Nel segno del segno: "WunderWood – perduti nelle meraviglie del legno", concorso di idee che coinvolge gli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Brera, della Facoltà di Architettura di Lubiana e dell'Accademia di Belle Arti G.B. Tiepolo di Udine; **12.30** Gr FVG; **13.29** Memories: Il ricordo di Enzo Cainero, nelle parole del figlio Andrea Cainero e della sua storica collaboratrice Anna Zilli; **14.15** Mi chiamano Mimì: Il grande repertorio sinfonico e l'opera lirica sulla scena di tutta la regione; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria.
15.45 Grr; **16.00** Sconfinamenti: Il consueto appuntamento mensile dedicato all'attività transfrontaliera dell'Università Popolare di Trieste.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario; **7** GR; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: Cominciamo bene; **9** Primo turno; **10** Notiziario; **10.10** Magazine; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.30** Settimanale degli agricoltori; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Parliamo di musica; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale **17.30** Libro aperto: Nevija Benčina Smotlak: V NAROČJU KOPRSKE ULICE - 3.pt ; **18** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19** GR; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



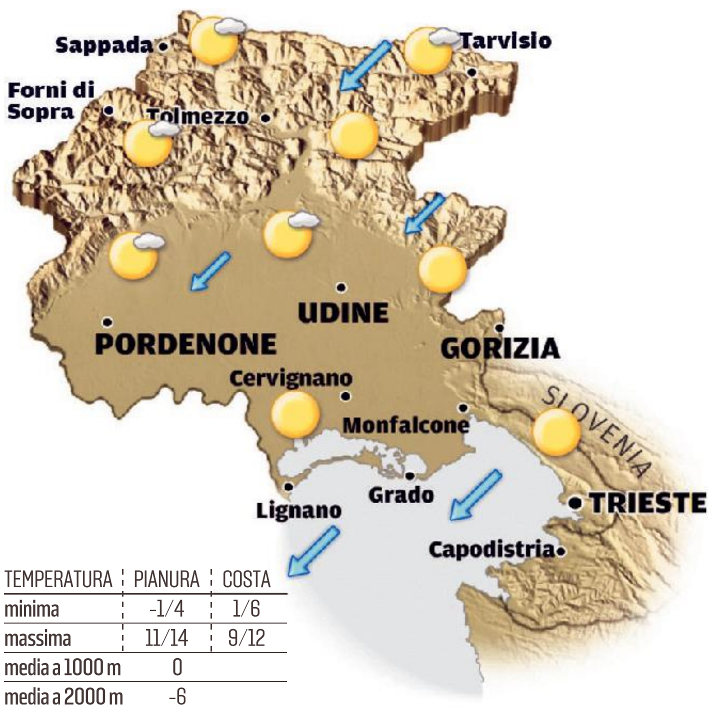
Al mattino cielo poco nuvoloso, con possibili nubi basse nel Tarvisiano, in giornata cielo in prevalenza sereno su tutta la regione. Soffierà vento da moderato a sostenuto da nord-est, anche forte in quota specie su Alpi e Prealpi Giulie.

Sulla costa soffierà vento di bora o grecale, da sostenuto a forte ma incostante, con probabili raffiche in torno a 90-100 km orari a Trieste e sul Carso, specie in serata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/8	6/10
massima	14/17	10/14
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	-3	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Cielo in prevalenza sereno su tutta la regione. Soffierà vento da moderato a sostenuto da nord-est, anche forte in quota specie su Alpi e Prealpi Giulie. Sulla costa soffierà vento di bora o grecale, da sostenuto a forte ma incostante, con probabili raffiche al mattino intorno a 90-100 km orari a Trieste e sul Carso. Temperature in calo, con zero termico a 1000-1200 m circa. In serata possibile cielo da poco nuvoloso a variabile.

Tendenza: mercoledì cielo variabile, giovedì poco nuvoloso, vento moderato da nord-est sulla costa e sulle zone orientali. Temperature sotto la media del periodo con estese gelate notturne sulla zona montana, probabili però anche in pianura.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/4	1/6
massima	11/14	9/12
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-6	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: Locale instabilità su basso Piemonte e Ponente Ligure con qualche piovasco dal pomeriggio.
Centro: Variabile a tratti instabile lungo l'Adriatico con qualche breve piovasco.
Sud: Molto instabile con rovesci e temporali anche forti, specie sul versante ionico; locali grandinate

DOMANI

Nord: Cielo poco nuvoloso al più variabili in serata sul Friuli VG con locali piovaschi.
Centro: Instabilità sul versante adriatico, Appennino e sul basso Lazio con isolati piovaschi e neve in collina.
Sud: Spiccata variabilità con schiarite e annuvolamenti associati a rovesci sparsi e qualche isolato temporale.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

1	2		3	4		■	5	6	7	8
9		■	10		■	11				
	■	12			13			■	14	
15	16						■	17		
18				■	19		20			
	■	21		22	■	23				■
■	24				■	25			■	26
27					28	■	29		30	
31			■	32		33				
34		■	35						■	
36		37			■	38		■	39	
40				■	41					

ORIZZONTALI: 1 La diramazione d'un condotto - **5** Punteggiano certi vestiti - **9** Iniziali di Agassi - **10** La testa del maiale - **11** Rugiada ghiacciata - **12** Robert, attore di *Toro scatenato* - **14** Le cifre di Vasco - **15** Il primo fu santo Stefano - **17** Il Metropolitan in breve - **18** Foglie di pino - **19** Vetusto - **21** Scostumato - **23** Uno qualunque - **24** L'abito della ballerina - **25** Gicheri - **27** La giornalista Buonamici - **29** Il "giro" di Francia - **31** Produce il miele - **32** Tessuto di cotone leggero - **34** Vicini nella bussola - **35** Scegliere - **36** Pinacoteca milanese - **38** Mezza riga - **39** Preposizione articolata - **40** Antico cantore greco - **41** Rete televisiva.

VERTICALI: 1 Difende Gotham City - **2** La fine dei Maya - **3** Pietra preziosa di color violetto - **4** Godono di buona salute - **5** A favore - **6** In fondo ai corridoi - **7** Al contrario - **8** Artigiano col ditale - **11** Fiume veneto - **12** Medico della Tv che risolve casi apparentemente impossibili - **13** Rabbia - **16** L'argento in chimica - **17** Numero che ricorda Marco Polo - **20** L'eroe di Tarascona - **22** Il nostro continente - **24** Calduccio - **26** Tre bellezze immortalate dal Canova - **27** Vecchio quartiere di città arabe - **28** C'è anche la "pop" - **30** L'ultima vocale e l'ultima consonante - **33** Di solito prevede uno o più vinti - **35** Si conquista alle Olimpiadi - **37** Congiunzione eufonica - **39** Il boss Capone.

B	Y	P	A	S	S	■	P	O	I	S
A	A	■	M	A	■	B	R	I	N	A
T	■	D	E	N	I	R	O	■	V	R
M	A	R	T	I	R	E	■	M	E	T
A	G	H	I	■	A	N	T	I	C	O
N	■	O	S	E	■	T	A	L	E	■
■	T	U	T	U	■	A	R	I	■	G
C	E	S	A	R	A	■	T	O	U	R
A	P	E	■	O	R	G	A	N	Z	A
S	O	■	P	O	T	A	R	E	■	Z
B	R	E	R	A	■	R	I	■	A	I
A	E	D	O	■	C	A	N	A	L	E

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	10,8	15,8	74 %	10 km/h
Monfalcone	7,0	21,0	57 %	16 km/h
Gorizia	7,5	20,0	33 %	12 km/h
Udine	7,4	19,8	37 %	10 km/h
Grado	11,0	16,1	68 %	16 km/h
Cervignano	6,0	21,0	50 %	14 km/h
Pordenone	6,8	19,8	36 %	5 km/h
Tarvisio	0,3	15,5	50 %	0 km/h
Lignano	7,5	18,7	62 %	0 km/h
Gemona	5,0	18,0	45 %	11 km/h
Tolmezzo	1,8	15,2	42 %	10 km/h
Forni di Sopra	2,5	13,2	44 %	6 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	12,1	0,08 m
Monfalcone	calmo	12,3	0,10 m
Grado	calmo	12,1	0,12 m
Lignano	calmo	12,3	0,15 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	2	10	Copenaghen	1	8	Mosca	3	9
Atene	14	19	Ginevra	5	9	Parigi	8	10
Belgrado	7	17	Lisbona	10	24	Praga	2	8
Berlino	2	9	Londra	5	12	Varsavia	2	7
Bruxelles	4	10	Lubiana	5	15	Vienna	5	9
Budapest	9	16	Madrid	6	18	Zagabria	7	16

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	3	17
Bari	12	18
Bologna	8	15
Bolzano	7	21
Cagliari	9	15
Firenze	10	17
Genova	12	18
L'Aquila	4	13
Milano	7	19
Napoli	11	16
Palermo	11	18
R. Calabria	9	19
Roma	9	20
Torino	3	21
Venezia	10	17

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4


Non vi sarà difficile trovare qualcuno disposto ad aiutarvi in un'iniziativa tanto interessante, ma fate dei patti molto chiari per non trovarvi in imbarazzo al momento conclusivo.

TORO 21/4 - 20/5


Siate pazienti e dosate le parole. Non dite nulla che possa provocare le reazioni di coloro che avrete occasione di frequentare. Prudenza durante un incontro.

GEMELLI 21/5 - 21/6


Gli astri non vi daranno il loro appoggio nel lavoro per cui vi conviene muovervi con la massima cautela e non prendere che le iniziative indispensabili.

CANCRO 22/6 - 22/7


Permane per voi un aspetto molto positivo. Date importanza agli incontri, nel lavoro avete delle idee originali. Lo spirito di avventura vi creerà qualche complicazione in amore.

LEONE 23/7 - 23/8


Soltanto se vi saprete organizzare bene potrete avere ragione della battaglia che dovrete condurre con il tempo per tutta la giornata. Un pò di stanchezza in serata.

VERGINE 24/8 - 22/9


Dovrete tenere un costante controllo dei nervi durante tutta la giornata ed in particolare in una discussione prevista verso la fine della mattinata con un collega.

BILANCIA 23/9 - 22/10


Saprete affrontare la giornata odierna con più calma e precisione. Comincerete ad occuparvi di qualche cosa di nuovo e di stimolante. Scegliete con cura gli amici da frequentare.

SCORPIONE 23/10 - 22/11


I progetti di lavoro vi impegneranno più del solito. Solo chi vi sta accanto con costanza potrà darvi la felicità che tanto desiderate. Accettate un invito per la sera. Svago.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12


Gli astri vi suggeriscono prudenza negli spostamenti a lungo e a breve raggio e vi ammoniscono contro le speculazioni finanziarie e rischiose. Alti e bassi in amore.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1


Vi sentirete piuttosto confusi, specialmente nelle prime ore della mattinata. Alcuni avvenimenti di ieri vi ronzeranno fastidiosamente per il capo. Serata con chi amate.

ACQUARIO 21/1 - 19/2


Mattinata particolarmente favorevole per prendere iniziative di una certa portata. Migliori le prospettive di lavoro. Più pazienza con gli affetti. Riposate di più.

PESCI 20/2 - 20/3


Buttatevi nella mischia e cercate di dare il meglio, senza però esagerare. La salute richiede molte attenzioni in più. Sono favoriti gli investimenti: immobili o oggetti d'arte.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 2 aprile 2023 è stata di 15.352 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627


PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinews network.it.
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Alessandro Bianco
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

ONORANZE FUNEBRI




800 833 233
NUMERO VERDE


800 860 020
NUMERO VERDE

RECUPERO SALME 24H SU 24H

CHIAMA IL NUMERO: +39 345.2355013

 **TRIESTE CENTRO**

Via di Torre Bianca, 37/A
34122 Trieste
+39 040.660755
sangiusto.trieste@gmail.com

 **TRIESTE – FRONTE CIMITERO**

Via dell'Istria, 139
34146 Trieste
+39 040 3409846
sangiusto.filialecimitero@gmail.com

 **OPICINA**

Via di Prosecco 18
34151 Opicina (TS)
+39 040 217 1311
sangiusto.opicina@gmail.com

 **TRIESTE – SAN GIACOMO**

Via dell'Istria, 16/C
34137 Trieste
+39 040 636995
sangiusto.sg@gmail.com

 **TRIESTE – CATTINARA**

Strada di Fiume, 332
34149 Trieste
+39 040 2031456
sangiusto.cattinara@gmail.com

 **MONFALCONE**

Via S. Polo, 83
34074 Monfalcone (GO)
+39 0481 411723
sangiusto.monfalcone@gmail.com